Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 305

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Sabato 24 dicembre 1938 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Tra Italia e Francia tutto è da rifare

Decaduti gli accordi del 1935 si riaprono totalitariamente i problemi tra i due Paesi

Vano irrigidimento francese

ROMA, 23.

Con lettera diretta all'ambasciatore di Francia, sig. François Poncet, il 17 corrente il Governo italiano ha dichiarato che non ritiene in vigore gli accordi italo-francesi del 7 gennaio 1935.

Il «Giornale d'Italia», commentando l'annuncio ufficiale circa la comunicazione del ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano al Governo francese con la quale il Governo italiano dichiara che non ritiene in vigore gli accordi italo-francesi del 7 gennaio 1935, dice che essa vale a chiarire definitivamente il terreno dei rapporti politici fra Roma e Parigi e sgombrarlo dalle chiassose, ma superflue polemiche francesi.

«*Il documento firmato dal ministro Ciano, ampio e circostanziato precisa* — prosegue il giornale — *le ragioni inoppugnabili del Governo italiano che ha fondati motivi per considerare non risolti tutti i problemi aperti nei rapporti italo-francesi. Di questa situazione è responsabile il Governo francese il quale ha volontariamente tralasciato di compiere tutti quegli atti diplomatici e giuridici che da lui stesso richiesti erano necessari per dare vigore agli accordi del 1935 e ha poi violato con la sua adesione alle sanzioni, ossia, ad un manifesto atto di guerra, la lettera e lo spirito di questi accordi che si fondavano sul presupposto di una amichevole collaborazione e impegnavano d'altra parte la Francia al riconoscimento della mano libera dell'Italia in Etiopia.*

«*Se dunque gli accordi italo-francesi non sono mai entrati in vigore e vanno quindi considerati inesistenti, è evidente che tutto rimane da fare nei rapporti tra l'Italia e la Francia.*

Pertanto il Governo italiano ha ragione di porre nei riguardi della Francia problemi e rivendicazioni che formulerà a suo tempo nelle debite forme.

«*E' anche evidente che le attitudini belliciste di stampa e di piazza che esso ha scatenato contro l'Italia non possono che alterare favorevolmente l'atmosfera nella quale dovrebbero svolgersi i nuovi negoziati tra Roma e Parigi e legittimare nuovi sospetti italiani sulla buona volontà politica e sulla correttezza diplomatica della Francia e sul suo spirito di pace e di collaborazione.*

Il giornale nota inoltre che la data della comunicazione fatta dal Ministro Ciano — 17 dicembre, vigilia della sua partenza per Budapest, smentisce quelle informazioni di taluni giornali stranieri secondo le quali la nota italiana sarebbe stata tenuta in sospeso in attesa del risultato della missione del ministro degli esteri italiano a Budapest.

«*Fra il regolamento dei rapporti italo-francesi e i rapporti italo-ungheresi non vi può essere alcun diretto rapporto. L'amicizia e la collaborazione italo-ungherese non possono interferire nel problema italo-francese nel quale il Governo italiano opera solo con le sue iniziative e con le sue risoluzioni*».

Il giornale così conclude:

«*La comunicazione fatta dal Governo italiano al Governo francese, in forma concreta è il punto di partenza per il nuovo sviluppo dei rapporti italo-francesi e l'esame dei problemi che li riguardano rimangono aperti*».

Velleità di intransigenza

PARIGI, 23

I circoli parigini pubblicano stamane note di evidente ispirazione ufficiosa nelle quali si rileva che, dichiarando di considerare decaduti gli accordi del gennaio del 1935 in quanto non furono mai scambiate, il Governo di Roma solleva formalmente il problema delle rivendicazioni coloniali italiane, finora trattato soltanto dalla stampa

Si ritiene qui che l'Italia preciserà le proprie intenzioni in occasione dei prossimi colloqui britannici di Roma, ma si aggiunge che la Francia per parte sua, continua a ritenere che tutti i problemi franco italiani furono risolti coi suddetti accordi; che essa ha fatto allora il massimo di concessione e che non avendo nulla da chiedere all'Italia si asterrà dal presentarle nuove proposte, attendendo che il Governo italiano faccia eventualmente conoscere le proprie.

Queste velleità di intransigenza, che in taluni giornali assumono un carattere melodrammatico ed aggressivo, sono accompagnate da singolari contraddizioni, come quando si afferma per esempio che gli accordi del 193[5] procurarono all'Italia dei «vantaggi sostanziali» pur dovendosi riconoscere che l'Italia aveva fatto importanti concessioni per quanto riguarda specialmente il problema tunisino o come quando, ancora, si pretende che i suddetti accordi regolasse definitivamente i rapporti franco-italiani pur dovendosi ammettere che le sanzioni, l'abisso da essi scavato fra la Francia e l'Italia e la formazione dell'Asse Roma-Berlino, hanno profondamente trasformato la situazione europea.

In generale si constata che l'annullamento degli accordi del 1935 riconduce praticamente i problemi franco-italiani, punto in cui erano dopo il trattato di Versaglia, che lasciò in sospeso i compensi coloniali promessi all'Italia dal patto di Londra del 1915 e dalla convenzione di S. Giovanni di Moriana del 1917. Qualche giornale, come il socialista «Populaire», afferma che la Francia deve cogliere la palla al balzo e privare immediatamente gli italiani di Tunisi dei privilegi accordati dal trattato del 1896.

L'Intransigeant annuncia che il ministro della guerra inglese Hoare Belisha, accompagnato da due segretari, arriva stasera a Parigi in forma privata da Londra. Partirà domattina per via aerea per Strasburgo.

Un comunicato ufficiale precisa che contrariamente a certe informazioni pubblicate oggi da qualche giornale, le autorità competenti francesi non hanno alcuna notizia di una prossima visita a Parigi del ministro degli affari esteri di Polonia col. Beck e di un incontro che il ministro Bonnet dovrebbe avere con lui. Vero è soltanto che il col. Beck si recherà a passare alcuni giorni in riviera, ma senza neppure passare da Parigi.

Il senatore Carlo Reibel ha deposto al Senato una inaudita proposta di legge per sottoporre all'obbligo del servizio militare, da prestarsi in unità speciali, gli stranieri che lavorano in Francia.

Secondo tale proposta, tutti gli stranieri che lavorano in Francia, nelle colonie, o nei protettorati francesi o che esercitino una professione commerciale, industriale, liberale, dovrebbero essere sottoposti agli stessi obblighi militari dei cittadini francesi.

Per avere una idea del carattere assurdo di questa proposta basta pensare che in caso di guerra, gli stranieri residenti in Francia e appartenenti ai Paesi in conflitto con questa si troverebbero costretti a prendere le armi contro i propri patrioti, con flagrante violazione di tutte le leggi internazionali.

Si annuncia che i membri del Governo francese si riuniranno in consiglio dei ministri, sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Lebrun domani mattina alle ore 10. Si aggiunge che la seduta sarà particolarmente dedicata allo esame dei problemi di politica estera.

Comprensione britannica

LONDRA, 23.

La tempestiva comunicazione al Governo francese della totale invalidità dell'Accordo Mussolini-Laval del 1935 non solo non ha suscitato a Londra alcuna sorpresa, ma è stata giudicata per esempio dal *Times* addirittura «quasi superflua», dato che essa non fa altro che codificare ciò che era già chiaro per tutti».

Ricominciare

Si mette anzi in rilievo a questo proposito che, seppure una dichiarazione formale della invalidità degli Accordi non fosse stata fatta, tutta la logica della situazione italo-francese, e, anzi, della situazione europea in generale, portava ugualmente a concludere come fosse fuori strada il Governo francese nel tentare di eludere la necessità di negoziare su nuove basi col Governo italiano prendendo a pretesto la esistenza di un accordo che fino dallo stesso anno 1935 era stato in linea di fatto reso nullo e come non avvenuto dalla partecipazione attiva della Francia alle sanzioni contro il nostro Paese.

In ogni modo, la dichiarazione italiana, come si riconosce negli ambienti diplomatici di Londra, non può che avere un effetto chiarificatore, in quanto che avvisa la Francia che se vuole discutere con l'Italia se vuole l'amicizia italiana, deve riconoscere la necessità e anche l'urgenza di cominciare «ab ovo» le trattative per la sistemazione delle varie ed importanti questioni pendenti fra i due Paesi; retrocedendo nel campo diplomatico fino al Patto di Londra del 1915 che aspetta ancora di essere eseguito per quanto concerne in particolare la Francia.

Il labourista *Daily Herald*, in una breve nota diplomatica, richiama appunto l'attenzione sul fatto che la notifica italiana al Governo francese «prepara la via per la formulazione da parte francese di nuove e precise offerte intonate alla realtà».

Però è da notare che tutti i corrispondenti dei giornali inglesi da Parigi si dichiarano informati che il Governo francese eviterà di fare proposte al Governo italiano e questo con la speranza di scongiurare il pericolo di un aperto contrasto.

E' da aggiungere tuttavia che gli stessi giornali, mettono concordemente in risalto che questa «è almeno per ora l'intenzione del Governo francese»

Il convegno di Roma

Rimane infatti da vedere che cosa verrà fuori a questo proposito dal prossimo Convegno di Roma e come e in quale misura il sano realismo del signor Chamberlain e di lord Halifax potrà in un secondo tempo contribuire a distogliere il Governo francese da un atteggiamento politico, che in sostanza si risolve specialmente dal punto di vista britannico in una forma indiretta di ostruzionismo al proseguimento ed alla realizzazione eventuale delle ben note direttive di politica estera del Governo britannico, intese ad estendere gradatamente con la necessaria inclusione della Francia, la zona di conciliazione europea in base ai criteri ed allo spirito del convegno di Monaco.

Altrettanta attenzione attira il recentissimo convegno italo-ungherese, a proposito del quale si mette in rilievo come esso abbia segnato non solo una riconferma del definitivo inserimento dell'Ungheria nell'orbita dell'Asse Roma-Berlino ma abbia altresì ribadito la nuova funzione storica dell'Ungheria quale centro di attrazione di una nuova costellazione sud-orientale sotto l'egida dell'Italia.

L'annuncio della visita in gennaio del conte Ciano a Belgrado è stata poi interpretata come una nuova intesa a cementare i nuovi rapporti di cordiale amicizia e di cooperazione dell'Italia, con l'Ungheria da un canto, con la Jugoslavia dall'altro.

Il laburista «Daily Herald» già citato, in una nota diplomatica, mette appunto in rilievo che, scomparsa definitivamente la Piccola Intesa, è naturale, dal punto di vista della pace europea, che l'Italia raggruppi sotto la propria autorità e influenza, ma sempre entro l'ambito dell'Asse Roma-Berlino, le Potenze minori dell'Europa danubiana e sud-orientale.

Infine si apprende che il Primo Ministro Chamberlain trascorrerà le feste natalizie nella sua residenza di campagna dei Chequers. Egli si recherà quindi nell'Inghilterra settentrionale a passare gli ultimi giorni dell'anno e rientrerà ai primi del 1939 a Londra, ove preparerà il viaggio in Italia.

Piena adesione della stampa tedesca

BERLINO, 23.

Il comunicato *Stefani* che da notizia dell'avvenuta denuncia da parte dell'Italia degli accordi Mussolini-Laval trova il massimo rilievo nella stampa tedesca la quale osserva che la decisione del Governo di Roma ha ora sgombrato il terreno ai fini di un regolamento dei rapporti franco-italiani su basi del tutto nuove, adeguate ai nuovi interessi dell'Impero fascista. «*Le sanzioni e le modificazioni subentrate nella carta geografica con la conquista dell'Etiopia* — scrive l'«Angriff» — *hanno logicamente tolto ogni contenuto agli accordi del gennaio 1935. L'Italia Imperiale e fascista non può vendere il suo dinamismo per un piatto di lenticchie*» Viva eco ha pure nella stampa berlinese la notizia delle gravi manifestazioni antifasciste contro la popolazione rurale italiana nella regione di Tunisi.

La vertenza per la pesca tra Mosca e Tokio

TOKIO, 23

Il Ministro degli Esteri ha fatto un'altra dichiarazione ponendo in rilievo che la settima conversazione fra l'Ambasciatore nipponico Togoh ed il commissario del popolo per gli affari esteri Litvinov si è avuta il 20 scorso. La dichiarazione pone in evidenza le profonde divergenze fra le vedute del Giappone e quella della U.R.S.S. I sovieti persistono nel dichiarare che l'accordo Hirota-Karakham per la pesca è decaduto e che 40 lotti di zone pescherecce restano escluse dal campo di attività dei giapponesi per ragioni di strategia mentre Giappone insiste che il nuovo «modus vivendi» per la pesca deve basarsi sullo «statu quo». Si apprende inoltre che Togoh si recherà oggi da Litvinov per avere con lui l'ottava conversazione su questo soggetto onde giungere ad una conclusione.

La riunione dei rappresentanti dei Governi di Pechino e Nanchino fissata per domani 24 dicembre, è stata rinviata a gennaio a causa dell'atteraggio forzato a Tsinan dell'aeroplano che recava a Pechino i delegati nanchinesi.

RIPRESA IN SPAGNA

Il fronte catalano sfondato dai nazionali

BERLINO, 23.

Il «B.N.D.» ha da Bilbao:

Sul fronte della Catalogna è cominciata oggi l'offensiva nazionale spagnola. Benchè essa fosse attesa da lungo tempo, l'attacco è stato sferrato di sorpresa. Dopo breve ma intensissima preparazione d'artiglieria, la fanteria nazionale ha sfondato in quattro punti di notevole estensione il fronte avversario. L'avanzata dei nazionali prosegue.

Per la preparazione dell'offensiva il confine nazionale spagnolo era stato completamente chiuso da tre settimane ed era stato vietato qualsiasi scambio di corrispondenze.

Balzo di 10 Km. 2000 prigionieri

SALAMANCA, 23.

Il Gran Quartiere Generale alle 24 comunica le notizie pervenute sino alle ore 20.

« Le nostre truppe hanno rotto in quattro punti il fronte di Catalogna, realizzando dieci chilometri di avanzata e continua a proseguire all'ora di dare il presente comunicato. Abbiamo catturato duemila prigionieri, batterie e carri di assalto e un abbondante materiale da guerra.

« La nostra aviazione ha efficacemente cooperato alle operazioni di terra ».

Si affermano sul Gebel le peculiari virtù della razza italiana

BENGASI, 23

La popolazione rurale del Gebel cirenaico dove ferve intenso il lavoro è in continuo aumento. La razza italiana che su questa quarta sponda della Patria ha portato tutte quelle attività che la caratterizzano e che ne fanno la razza colonizzatrice per eccellenza, sta trasformando questi terreni in modo che potranno essere presi ad esempio per la capacità di produzione e per le applicazioni pratiche della tecnica agraria. Le forti, sane, laboriose famiglie italiane si accrescono di nuove unità. Nel villaggio Baracca vi sono stati in questi giorni tre battesimi. Altre nascite si sono avute in tutti gli altri villaggi. La nascita più recente si è avuta ieri nel villaggio d'Annunzio nel quale durante questo breve periodo di tempo sono nati 4 figli della lupa. Il fatto è specialmente da rilevarsi perchè in quel comprensorio che ha avuto il vanto del primo nastro bianco dopo l'arrivo della flotta del lavoro non vi s[ono] che 54 famiglie coloniche.

La nascita è stata festeggiata come tutte le altre dall'intero villaggio. La colonizzazione italiana differenzia da tutte le altre per questo sostanziale motivo: che non [è] praticata naturalizzando forzatamente cittadini di altre nazionalità, o sfruttando gli elementi indigeni, ma dagli stessi italiani che dopo aver per tanti anni arricchito con il loro vigore altre Nazioni, lavorano oggi per il benessere e la grandezza e la gloria dell'Italia fascista ed imperiale.

Azione antigiudaica in tutta la Polonia

VARSAVIA, 23.

La direzione del partito governativo di unione nazionale ha fatto affiggere in tutta Varsavia migliaia di manifesti antiebraici. Nei manifesti si legge: «Qattro milioni di ebrei vivono alle spalle e alle spese del popolo polacco». Il partito di unione nazionale invita tutti i polacchi a boicottare tutti i negozi degli ebrei. Questa azione è intrapresa a seguito della iniziativa presa giorni fa con le interrogazioni alla Camera, firmata da 117 deputati e che i giornali governativi svolgono con insistenza da qualche tempo. Si prevede quindi che a breve scadenza il Governo, mentre agisce sul piano internazionale per fare emigrare gli ebrei polacchi, emanerà provvedimenti interni per disciplinare l'attività giudaica riconosciuta nociva agli interessi della Nazione.

Il Duce con i familiari alla Rocca delle Caminate

FORLI', 23.

Il Duce, proveniente in elettreno da Roma, è giunto nel pomeriggio a questa stazione ferroviaria con i figli capitano Bruno e signora, Romano ed Anna Maria. Nell'interno della stazione il Duce, appena disceso, si è incontrato con la consorte. Il Duce in automobile insieme alla famiglia si è recato quindi alla Rocca delle Caminate.

Ciano a Roma

ROMA, 23.

Stamane il Ministro degli Esteri co. Galeazzo Ciano di ritorno dall'Ungheria è giunto nell'Urbe. Per salutare il ministro degli esteri erano convenuti alla stazione Termini i ministri Starace ed Alfieri, i sottosegretari Bastianini e Buffarini, il governatore di Roma, alti funzionari del Ministero degli esteri ed il personale della legazione di Ungheria presso il Quirinale, con una foltissima rappresentanza della colonia ungherese a Roma.

Il treno che recava il ministro è giunto alle 8.30.

Il conte Ciano che era accompagnato dal ministro d'Ungheria a Roma barone Villani e dal seguito, è stato ricevuto dai ministri e dalle autorità mentre la collettività ungherese gli ha tributato una fervida calorosa dimostrazione di omaggio e di deferente simpatia.

Come Franklin considera i giudei

ROMA, 23.

Il corrispondente da Filadelfia dell'*Agenzia d'Italia e dell'Impero* ha inviato la copia di un interessante documento custodita nella Biblioteca dell'Istituto Franklin di Filadelfia: si tratta di un documento di alta importanza nei riguardi della questione giudaica, poichè contiene le dichiarazioni testuali fatte da Beniamino Franklin sul problema della emigrazione ebraica, dichiarazioni che furono raccolte dal giornale di Carles Pinkney. Ecco il testo integrale del documento, nella traduzione italiana:

«Esiste un grave pericolo negli Stati Uniti d'America. L'ebreo è questo pericolo. Signori, i giudei hanno depresso il livello morale ed hanno degradato l'onestà del commercio dovunque si sono stabiliti. Hanno creato uno Stato nello Stato, e quando sono oppressi, tentano di strangolare finanziariamente la Nazione, come nel caso del Portogallo e della Spagna.

Per più di diciasette secoli, essi si sono lamentati del loro penoso fato, cioè che erano stati scacciati dalla loro terra madre. Signori, se oggi il mondo civile restituisce loro la Palestina e le loro proprietà, essi immediatamente troverebbero la ragione di non tornarvi. Perchè? Perchè sono dei vampiri, e i vampiri, non possono vivere su gli altri vampiri. Non possono vivere fra loro. Essi debbono vivere tra i cristiani ed altri che non appartengono alla loro razza.

Se non sono esclusi dagli Stati Uniti per mezzo della Costituzione, in meno di cento anni essi affluiranno in questo paese in tal numero che ci domineranno e ci distruggeranno cambiando la nostra forma di governo per la quale noi americani abbiamo sparso del sangue e sacrificato la vita, la proprietà e la libertà professionale. Se gli ebrei non sono esclusi entro duecento anni, i nostri figli lavoreranno nei campi per satollare gli ebrei mentre essi rimarranno negli uffici di contabilità giulivamente strofinandosi le mani

Vi ammonisco, Signori, che se non escludete i giudei per sempre, i vostri figli e i figli dei vostri figli vi bestemmieranno anche nella tomba dopo morti. Le loro idee non sono quelle degli americani, anche se dovessero vivere fra noi per dieci generazioni. Il leopardo non può cambiare le sue macchie. I giudei sono un pericolo in questo Paese e se sarà loro permesso di entrarvi, esporranno a pericolo la nostra Costituzione.

Essi dovrebbero essere esclusi per mezzo della Costituzione»

Non importa ricordare la figura morale di Beniamino Franklin, che col suo carattere integerrimo, con la sua fede appassionata di amor patrio, influì potentemente sugli orientamenti politici della repubblica stellata.

I suoi ammonimenti, dettati in occasione della stesura della convenzione costituzione del 1789, acquistano, oggi, a distanza di un secolo e mezzo, un valore di piena attualità. Basta pensare alla penetrazione dell'elemento giudaico ora conseguita negli Stati Uniti per valutare il significato profetico delle parole pronunciate da Franklin. Ma questi sono affari che riguardano gli Stati Uniti: padroni loro di mettersi nelle mani del mondo ebraico. A tempo e luogo si accorgeranno delle conseguenze di un tale stato di cose. Rimane però il fatto che uno degli uomini più ammirati, per non dire venerati, dal gran pubblico americano, considera i giudei come un pericolo angoscioso per il Paese.

E allora perchè protestare contro provvedimenti di difesa adottati dalle Nazioni autoritarie?

I Sovrani all'esaltazione romana della maternità e dell'infanzia

ROMA, 23.

Alla celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo che, come è noto, avrà luogo domani al Teatro Adriano, presenzieranno Sua Maestà il Re Imperatore, S. M. la Regina Imperatrice, e S. A. R. la Principessa Maria. Verranno distribuiti 914 premi di allevamento igienico alle mamme che hanno meglio allevato i loro piccini, 120 lettini alle coppie gemellari, 150 libretti di risparmio da 100 lire, pacchi di viveri e indumenti. Alla cerimonia interverranno rappresentanze, alte autorità e gerarchie del Partito. Faranno servizio d'onore Balilla, moschettieri, Avanguardisti e Giovani Italiane.

La radiocronaca delle celebrazioni

ROMA, 23.

Domani sabato 24 corrente alle ore 10 le stazioni dell'Eiar trasmetteranno la celebrazione romana della Madre e del Fanciullo che avrà luogo al teatro Adriano con l'augusto intervento di S. M. il Re Imperatore e di S. M. la Regina Imperatrice.

La rete aerea tra le città dell'Impero

ROMA, 23.

L'Ala Littoria attuerà con il 1.o gennaio 1939 XVII un nuovo sviluppo della rete dei servizi aerei dell'Impero. La nuova rete si estenderà a tutte le località dell'Impero nelle quali si svolge una attività notevole. Verranno collegate fra loro e con la capitale in meno di un giorno località che finora venivano raggiunte in oltre un mese di tempo con ogni mezzo di trasporto. Col primo gennaio prossimo, grazie all'impiego dei nuovi velivoli Savoia Marchetti 75, sul percorso Bengasi-Addis Abeba e all'adozione di una rotta diretta fra Kartum e il capoluogo dell'A.O.I. e con la eliminazione degli scali di Cassala, Asmara e Dire Dana, il viaggio da Roma ad Addis Abeba sarà effettuato in due giorni e mezzo anzichè in quattro, e in sola mezza giornata di viaggio saranno raggiunte tutte le località dell'Impero. Opportune coincidenze allacceranno Cassala, Asmara e Dire Daua con la linea diretta per l'Italia.

Le linee dell'Impero avranno frequenze trisettimanali e percorreranno il seguente itinerario: primo giorno: Roma - Siracusa - Bengasi; secondo giorno: Bengasi - Cairo - Wadi Halfa; mattinata del terzo giorno Wadi Halfa - Kartum - Addis Abeba. Le partenze da Roma avranno luogo ogni martedì, giovedì e sabato e quelle da Addis Abeba ogni martedì, giovedì e domenica. Gli orari delle varie linee, oltre ad assicurare il collegamento in poco meno di tre giorni di qualsiasi località dell'Impero con Roma, sono stati predisposti in modo da consentire rapidi e frequenti allacciamenti diretti e per coincidenze degli itinerari dell'A. O. I. coi territori coloniali limitrofi. Le linee aeree italiane in Africa, che da tempo occupano per lo sviluppo e la frequenza il primo posto tra i servizi che attraversano il continente nero, col primo gennaio acquisteranno un nuovo ambito primato, quello della organizzazione a carattere maggiormente capillare che esista nel mondo.

Roma centro aereo del Mediterraneo

MONACO DI BAVIERA, 23.

Le «Muenchner Neueste Nachrichten» in un lungo articolo sulla aviazione civile italiana, mettono in evidenza l'ingente progresso compiuto dall'Ala Littoria nel corso di pochi anni. Dopo aver rilevato come in soltanto quattro anni il traffico dei passeggeri sia più che raddoppiato e quello postale sia dieci volte maggiore, il giornale sottolinea che, grazie alla politica tanto saggiamente condotta dal Fascismo per un incremento dell'aviazione, oggi Roma è diventata il cuore di tutto il traffico aereo del Mediterraneo, cuore attraverso il quale pulsano tante le arterie principali quanto le infinite diramazioni secondarie dell'aviazione internazionale che congiungono l'Europa col continente asiatico ed africano. «*La aumentata potenza imperiale dell'Italia*, — conclude il giornale — *si manifesta anche nel quadro dell'aviazione civile la cui rete mediterranea si ramifica verso tutti i principali e vitali centri di questo importante bacino costituendo un fattore di indubbia grande importanza politica*».

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

LE COMMISSIONI FEDERALI per il rimpatrio degli italiani dall'estero

ROMA, 23.

IL *FOGLIO DI DISPOSIZIONI* N. 1223 DEL SEGRETARIO DEL PARTITO RECA:

D'INTESA CON IL MINISTERO DEGLI ESTERI DISPONGO CHE PRESSO OGNI FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO SIA COSTITUITA UNA COMMISSIONE FEDERALE PER IL RIMPATRIO DEGLI ITALIANI AL L'ESTERO. TALE COMMISSIONE SARA' PRESIEDUTA DAL SEGRETARIO FEDERALE E COMPOSTA DAI DIRIGENTI DELLE UNIONI PROVINCIALI FASCISTE DEI DATORI DI LAVORO E DEI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO, DEL CREDITO E DELL'ASSICURAZIONE, DAI DIRIGENTI DELLE UNIONI PROVINCIALI FASCISTE DEI PROFESSIONISTI E DEGLI ARTISTI E DEL L'ENTE NAZIONALE FASCISTA DELLA COOPERAZIONE, NONCHE' DAI RAPPRESENTANTI DELL'ISPETTORATO CORPORATIVO E DELL'ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA. COMPITO IMMEDIATO: AVVIAMENTO AL LAVORO DEI CONNAZIONALI CHE RIMPATRIANO DALL'ESTERO SULLA BASE DELLE DIRETTIVE IMPARTITE DALL'APPOSITA COMMISSIONE NAZIONALE.

CON ALTRO *FOGLIO DI DISPOSIZIONI* IL SEGRETARIO DEL PARTITO DISPONE CHE IN OCCASIONE DI CAMPI O ALTRE GITE DOMENICALI, PREVI ACCORDI CON I COMANDI DELLA MILIZIA FORESTALE E CON LE SEZIONI PROVINCIALI DEL COMITATO NAZIONALE FORESTALE, SI FACCIANO SEMPRE CONCORRERE LE GIOVANI CAMICIE NERE DELLA G.I.L. ALL'OPERA DI RIMBOSCHIMENTO E CIO' SENZA PREGIUDIZIO DELLA FESTA DEGLI ALBERI.

COMUNICA INOLTRE CHE, A SEGUITO DEL PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 16 CORRENTE, LA FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO DI MASSA E CARRARA ASSUME LA DENOMINAZIONE DI FASCIO DI COMBATTIMENTO DI APUANIA.

UN'ALTRA DISPOSIZIONE RIGUARDA LE VISITE DEL SEGRETARIO DEL PARTITO NEI CAPOLUOGHI O NEI COMUNI DELLE PROVINCIE DURANTE LE QUALI DEVONO ESSERGLI PRESENTATI CON I RISPETTIVI FAMILIARI, I GIOVANI IVI RESIDENTI CHE PER AVER COMPIUTO ATTI DI VALORE SONO STATI DA LUI CITATI ALL'ORDINE DEL GIORNO E PROMOSSI.

IL *FOGLIO DI DISPOSIZIONI* DA' ANCHE NOTIZIA CHE L'ATTIVITA' SVOLTA NEL SETTORE FEMMINILE DALLE SEZIONI PROVINCIALI DELL'ISTITUTO FASCISTA DELL'AFRICA ITALIANA DEVE INTENDERSI DEMANDATO ALLE SEZIONI PROVINCIALI PER LA PREPARAZIONE COLONIALE DELLA DONNA ESISTENTI PRESSO LE FEDERAZIONI DEI FASCI FEMMINILI. LE SEGRETARIE DELLE SEZIONI PROVINCIALI FEMMINILI DELL'I.F.A.I. VENGONO PERTANTO SOSTITUITE DALLE ADDETTE PROVINCIALI PER LA PREPARAZIONE COLONIALE DELLA DONNA, LE QUALI ENTRANO A FAR PARTE DI DIRITTO NEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SEZIONE PROVINCIALE DELL'ISTITUTO STESSO.

VIENE INFINE SEGNALATO L'ACCORDO TRA LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI DATORI DI LAVORO E DEI LAVORATORI DELLE AZIENDE DEI LAVORATORI DEL CREDITO E DELL'ASSICURAZIONE PER LA CORRESPONSIONE DELLA GRATIFICA NATALIZIA AI DIPENDENTI DELLE AZIENDE STESSE. L'ACCORDO ESTENDE IL BENEFICIO ANCHE ALLE CATEGORIE CHE NON NE GODEVANO, COME QUELLA DEI DIPENDENTI DALLE GESTIONI DELLE IMPOSTE CONSUMO NONCHE' AGLI OPERAI E AL PERSONALE DI FATICA.

Il Natale di Chamberlain — Acclamazioni dei londinesi

LONDRA, 23

Chamberlain, accompagnato dalla consorte, si è recato al castello dei Chequers per passare il Natale. All'uscita da Downing Street il Primo ministro e la signora Chamberlain sono stati lungamente acclamati dalla folla.

Il nostro verbo

Non riusciamo a comprendere — forse per la nostra modesta levatura di giornalisti di provincia — perchè mai tanti eminenti colleghi vadano sprecando ranno e sapone a ribattere le guasconate o le freddure della stampa e degli uomini di Francia.

Calunnie, insinuazioni, sospetti, rancori? Ben? Sono forse novità che ci sorprendano d'improvviso? Abbiamo davvero potuto immaginare che ci venisse una parola sincera, un atto fraterno, disinteressato, leale, da quella parte? Santa ingenuità della buona gente e grandiosa ignoranza della storia!

Noi confessiamo candidamente che nulla ci irrita, nulla ci stupisce, tutto ci diverte di quel che avviene o si dice oltr'Alpe. E' uno spettacolo spassoso, che sarebbe peccato troncare, perchè scopre, in definitiva, anche agli ultimi illusi, cosa ci sia dietro il paravento di cartone aureodipinto la cui immagine può ancora irretire qualche gonzo, innamorato, per sentito dire, come i vecchiotti gagà di «fin de siècle», di quel fantastico «charme» della nostra ottima sorella latina, «charme» che si riduce alle cocottes internazionali e a quattro tabarins-trappola, disseminati nella Ville Lumièere.

Noi, se potessimo dare un consiglio agli eminenti colleghi dianzi citati, lasceremo olimpicamente fare e dire, mantenendo intatto, anzi accrescendo, il nostro buon umore di gente sana, cosciente della propria forza del proprio buon diritto, e sicure, anzi sicurissima dell'avvenire.

E' bastata una frase del Ministro degli Esteri conte Ciano, cui ha risposto d'impeto spontaneo e concorde il grido dei camerati presenti e quello di tutto il popolo italiano, perchè si scatenasse una canea che forse non ha confronti nel passato: ci si son messi tutti e noi abbiamo avuto il gusto di poter leggere discorsi, mozioni, interpellanze una più gustosa dell'altra. Di colpo, c'è stata come una mobilitazione generale e si è corsi a rivedere le carte geografiche, a lubrificare gli armamenti delle linee Maginot grandi e piccole disseminate un poco da per tutto: gli Stati Maggiori sono stati convocati con una sollecitudine che sembra dettata dal panico, tanto è ingenua e grottesca; si è dato fondo insomma a tutto il possibile, scaraventando nell'aria gran colpi di spada, tale e quale come Tartarino, quando immaginava, parlando agli ascoltatori della farmacia paesana, di combattere contro i leoni di Algeri.

A noi non resta che star quieti e sorridenti a vedere e a sentire.

Irritarsi perchè i giornali di Francia scrivono che il popolo italiano è rimasto molto male, venendo a conoscenza dei ripetuti «jamais» del ministro degli Esteri, Bonnet, ci sembra esagerato. Vale davvero la pena di rispondere che il popolo italiano non è rimasto male, in quanto non si è mai aspettato che il ministro Bonnet corresse a Roma a portarci Corsica, Tunisia, Gibuti, Nizza e Savoia, aggiungendo magari un pezzo di Parigi, come di più? Vale la pena di prender sul serio il viaggio che il Presidente del Consiglio Daladier farà prossimamente in Tunisia e in Corsica partendo a bordo di una grande corazzata e con la scorta di altre poderose navi da guerra? Ohibò!

Se fossero attendibili gli argomenti che la stampa francese — scrive acutamente il «Tevere» — serve in questi giorni ai suoi lettori, — che cioè le aspirazioni dell'Italia sono ridicole, che la Francia è irremovibile, che la Tunisia non si tocca, che la Corsica è unanimemente francese; che i corsi vogliono vivere e morire francesi, e altre sentenze del genere — se tuttociò fosse vero e pacifico che bisogno ci sarebbe di scomodare il signor Daladier, con questo tempo e una squadra navale e tutto il seguito e la gente che dovrà trovarsi ad Aiaccio per cantare la Marsigliese e quell'altra che sarà comandata a Tunisi, per gridare: abbasso il Fascismo? Questa crociera mediterranea è una discussione, non si può negarlo; una discussione unilaterale, costosa, intempestiva, ma una discussione. Si tratta di dimostrare qualche cosa, che avendo bisogno di dimostrazione, è indimostrata. Che cosa? La natura francese della Corsica? La qualità francese della Tunisia? Il lealismo dei corsi e dei tunisini? L'intangibilità del territorio francese? La forza e la decisione della Francia? Il coraggio del signor Daladier? La serietà delle denegazioni del ministro Bonnet? Che cosa mai allora? Se tutto ciò era certo, era indiscu-

tibile, se la Francia non fu mai tanto sicura di sè e del suo buon diritto e della assurdità delle aspirazioni italiane, che bisogno c'era di muovere una squadra, di mettere in mare, con questo tempo infelice, un gruppo di personalità terrestri che avrebbero preferito le ben riscaldate sale dei rispettivi *Ministeri*? Se il viaggio si fa, vuol dire che ce n'è bisogno, che si ha qualche cosa da dimostrare, con questa — chiamiamola pure col suo nome — dimostrazione navale.

Tutto sta poi a vedere se la dimostrazione non servirà a dimostrare il contrario di ciò che si propone: vale a dire che la Francia non è sicura di essere sicura e vuol vedere fino a che punto la si giudica sicura di esser sicura... Una specie di «scioglilingua» che una Nazione abituata a rispondere col monosillabo «no» dovrebbe sdegnare.

Tutto l'atteggiamento della Francia è il contrario di quel che sembra: dietro le prose livide o ironiche (ma s'ha da vedere una donna sputar sentenze in fatto di politica estera e bazzicar nei corridoi del Quay d'Orsay, come una vecchia Cassandra!) non c'è che paura. E' un annaspar nel vuoto, un voltarsi da ogni lato cercando commiserazione aiuto o conforto: è la paralisi senile che cammina veloce e inarrestabile. Di chi la colpa? Nostra forse? Ma la nostra politica verso la Francia è stata un seguito di errori di illusioni, di tentativi: la fraternità latina è un mito per gli sciocchi tant'è vero che a sentir loro «Gallia capta ferum victorem cepit» ma non viceversa. E si vuol ragionare e si vuol discutere e si vogliono prender sul serio quegli scrittori politici che non possono vantare al loro attivo un'idea — una sola — rettilinea e ferma? Pazzie.

La verità è una sola. Che oggi la Francia si accorge dell'ombra che sul suolo dell'Europa proietta il gigante: si è voltata a vedere e quell'ombra ha una statura impensata, formidabile. Gli scherzetti di parole e i calembours cari ai pennaioli del Lungo Senna si smorzano sulle labbra intirizzite. Esiste una «realtà» che fino a ieri pareva impossibile: esiste una realtà con la quale la lotta si profila già inane e fatalmente decisa. Ci sono al di qua delle Alpi, volontà indomabile, coscienza di sè muscoli, sangue, fiorente giovinezza che si rinnova e si accresce inesausta. C'è un respiro ampio e possente di un popolo che non teme il combattimento, che ha dei diritti insopprimibili da far valere. Addio terra dei morti cara a Lamartine, addio terra dei suoni e dei canti: c'è una selva di baionette — otto milioni — che custodisce un ramo d'ulivo. Ma la pace si difende quando è minacciata e si conquista, quando presume necessità più vaste e vitali, col combattimento.

Verità solari che non hanno quindi bisogno di dimostrazioni o di sostegni polemici. L'Italia è oramai quello che è: i francesi si mettano l'animo in pace. Ed ha un verbo, che vale la più bella poesia che sia mai stata scritta, perchè dice tutto, riassume in sè volontà, azione, presente e avvenire: Tirare diritto.

Certamente: Tirare diritto. Fino in fondo.

a. g.

55.778 agenti delle Ferrovie beneficiano degli alloggi in case economiche

ROMA, 23.

Il Ministro delle Comunicazioni ha inviato al Duce la seguente relazione:

Duce!

Desidero portare a Vostra conoscenza le provvidenze dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato e di quella delle Poste e Telegrafi per il dipendente personale in fatto di alloggi. Quelli concessi dalla Amministrazione ferroviaria sono di quattro specie: fabbricati patrimoniali costruiti sul Demanio ferroviario con alloggi destinati al personale che l'Amministrazione obbliga ad avere casa per esigenze di servizio in immediata vicinanza agli impianti presso i quali presta la sua opera; case cantoniere lungo le linee ferroviarie per le persone addette alla sorveglianza e manutenzione delle linee stesse; case economiche costruite nelle città di residenza del personale con capitali mutuati dagli istituti di previdenza del personale stesso e concesse in affitto agli agenti che ne facciano domanda; case cooperative costruite da cooperative edilizie fra personale ferroviario con fondi a queste somministrati a mutuo dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, col contributo statale di una parte degli interessi.

Successivamente la relazione afferma che in tutta la rete ferroviaria sulla quale prestano servizio circa 134.000 agenti sono attualmente 55.778 quelli che beneficiano della anzidetta concessione.

Gli alloggi concessi dall'Amministrazione postelegrafica sono invece esclusivamente case economiche. In complesso nelle varie città gli agenti postelegrafonici che fruiscono degli alloggi anzidetti ammontano a 1880, su un toltae di 128.444. Sono da aggiungersi a tale cifra gli agenti che fruiscono di alloggi concessi dall'I.N.C.I.S. e quelli che fanno parte di cooperative edilizie costituite con mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Il preteso clima «siberiano» d'Italia

ROMA, 23

Mentre su tutta l'Europa si è scatenata una veramente impressionante ondata di freddo intensissimo, sì che anche i maggiori centri ne hanno la vita gravemente ostacolata, in Italia il clima continua ad essere poco diverso da quello dell'ordinaria stagione invernale e comunque sempre senza possibilità di confronto più mite di tutti gli altri Paesi europei.

Al manifestarsi dei primi freddi più di un giornale italiano suole pubblicare notizie di straordinari abbassamenti di temperatura, di abbondanti nevicate ecc. Queste informazioni hanno, naturalmente per noi italiani, una portata molto limitata e formano oggetto di sereni conversari nei ritrovi e nelle famiglie. Poichè in Italia si suole godere di un clima generalmente mite e quest'anno poi l'inverno non si è ancora fatto veramente sentire quando accade che i fenomeni atmosferici che sogliono accompagnare la stagione si verificano, essi destano quasi la meraviglia e vengono segnalati come avvenimenti straordinari e di vasta portata.

Tutto questo, se non produce in Italia impressione alcuna, viene però — con grande cura — raccolto all'estero da quanti sono, in varia guisa, interessati ad allontanare dall'Italia l'affiusso dei turisti. Si raccolgono le informazioni sul terribile inverno italiano, specialmente quelle che parlano di «freddo siberiano» magari in Liguria (che è invece piena di sole e profumata da fiori) o di nevicate a Napoli (temperatura media di questi giorni 14 gradi) di persistente maltempo a Roma (mentre scriviamo splende il più bel sole a Villa Borghese e il Pincio sono affollati di cittadini molti dei quali non indossano neppure il mantello invernale) e si lanciano senza commento sulle ali del telegrafo. E' un mezzo anche questo, anzi «un mezzuccio» per denigrare l'Italia.

Ma per quanto si faccia non si riuscirà mai a impedire che il Bollettino meteorologico segni: Roma 13°, Napoli 14, Bari 13, Lecce 14 Taranto 13, Palermo 16, Messina 16, Catania 15, Tripoli 19, Bengasi 20, Rodi 17, Foggia 11, Sassari 15 mentre a Londra le vittime per assideramento sono già salite a 30, mentre a Parigi la temperatura è scesa a 15° sotto zero, mentre a Mosca il freddo ha toccato i 50; mentre in Danimarca buona parte dei traffici è stata interrotta (17° sotto zero), mentre in diverse parti della Scandinavia si segnalano temperature di 25° sotto zero.

I confronti, dice la sapienza popolare sono odiosi. Ma qualche volta servono a ristabilire la verità e a far capire a taluni come le notizie del «freddo in Italia» debbano essere intese con molta relatività. La neve che viene non disturba affatto nè il traffico nella Penisola nè la vita delle città. Essa è invece bene accolta dalle folle di sciatori e costituisce una maggiore attrattiva turistica. E' noto infatti che in Italia gli sport invernali hanno oramai una attrezzatura di primo ordine.

Notiziario militare

Il Bollettino

ROMA, 23

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Poggi ten. medico complemento è conferito l'avanzamento straordinario ufficiali in S. P. E.

Generali di Corpo d'Armata: Comandanti designati d'Armata: Bastico, decorato della medaglia mauriziana merito militare dieci lustri.

Generali di Corpo d'Armata: Maravigna decorato medaglia mauriziana merito militare 10 lustri.

Generali di Brigata: Conturri nominato comandante Guardia Frontiera C. A. Milano; Paulini nominato comandante Guardia frontiera C. A. Bolzano; Sartoris destinato comando designato 3. Armata per I. S.; Cocconi nominato comandante Guardia frontiera C. A. Udine; Perugi destinato comando designato 22. Armata per I. S.; Roncaglia nominato comandante Guardia frontiera C. A. Bologna; Scuero destinato comando designato 4. Armata per I. S.; Stefanelli nominato comandante Guardia frontiera C. A. Alessandria; Castagna nominato comandante Guardia frontiera C. A. Trieste.

Corpo Stato Maggiore. — Ten. col Fiore trasferito comando corpo S.M. Nossi nominato capo S.M. comando Divisione motorizzata «Po», Piacenza.

Arma Fanteria — Ruolo comando col. Giame al comando C. A. di Firenze per I. S.; Modena comando C. A. Bologna per I. S.; Meneghini capo S. M. comando divis. fanteria «Fossalta»; Locatelli destinato comando C. A. Bologna per I. S., tenenti colonn.: Timossi comando truppe Galla Sidamo; Bocchini id. Amara; Trangoni comando C. A di Bologna ruolo mobilitazione; col Frulla nominato comandante dist Padova: ten. col Lopinto zona militare Milano reparto autonomo; Giacomo Medici Roma; Martinelli zona militare Milano.

Arma Cavalleria. — Ruolo comando ten. colonn Burreno comando C. A. Torino: Cucchi comando C. A celere Padova.

Arma Artiglieria. — Ruolo comando: col. Venditti destinato C. A. Roma; De Agazio comando C. A. Roma; Pavazzani destinato C. A. Torino nominato comandante scuola allievi ufficiali Moncalieri; Bonfanti 43. A. Roberti comandante truppe artiglieria Zara; ten. col. Valetti; Borglini al 3 A. C.; Fusco comando sup. forze armate Africa settentrionale; De Dominicis 7. A. C.

Arma Genio. — Ruolo Comando: ten. col. Benedetti ufficio lavori genio, Trieste.

Il bollettino contiene un numeroso elenco di aspiranti ufficiali delle armi di artiglieria, genio e corpo sanitario militare che avendo superato il prescritto esperimento sono stati nominati sottotenente di complemento.

Una dispensa speciale reca un lunghissimo elenco di aspiranti ufficiali delle armi di fanteria cavalleria artiglieria genio corpo commissariato militare e corpo automobilistico che sono assegnati al secondo turno per il servizio di prima nomina presso i reparti per ciascuno indicati

Encomio solenne alla memoria del capor. Cocchi

ROMA, 23.

Il giornale militare reca il seguente ordine del giorno all'Esercito del 22 dicembre 1938 XVII. Encomio solenne al caporale Cocchi Enrico del reggimento Piemonte Reale Cavalleria (alla memoria):

«Durante le operazioni di soccorso in occasione di un disastro ferroviario causato dal crollo di un ponte si lanciava arditamente con altri militari in un torrente in piena prodigandosi per salvare alcuni viaggiatori. Travolto dalla corrente perdeva la vita nel generoso tentativo. Esempio di coraggio e di elevato spirito di sacrificio. - Torrente Torre, 22 novembre 1938 XVII».

Le mostrine divisionali

ROMA, 23.

Il giornale militare reca una circolare che comunica che per le divisioni di fanteria nuovo tipo sono adottate le «mostrine divisionali». Tali «mostrine» saranno quelle delle vecchie brigate di fanteria e saranno portate oltre che dalla fanteria dal reggimento di artiglieria e dagli elementi del genio eventualmente incorporati nella divisione, artiglieria e genio della divisione di fanteria oltre che dalla mostrina divisionale saranno distinti rispettivamente dalla filettatura giallo-arancio o cremisi al bavero della giubba di panno grigio verde. Divisioni alpine porteranno le fiamme verdi a due punte e tali fiamme saranno portate oltre che dagli alpini dalla artiglieria e dai genieri alpini l'artiglieria ed il genio alpini oltre che dalle fiamme verdi saranno distinti rispettivamente dalla filettatura giallo-arancio o cremisi al bavero della giubba di panno grigio verde.

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

La squadra bianco-nera per l'incontro internazionale

La direzione tecnica dell'A. C. Udinese ha formato la seguente squadra per l'incontro con lo Sporten Klub Lubiana che avrà svolgimento lunedì al Polisportivo Moretti, con inizio alle ore 14.30:

Gremese; Cirol e Venier; Barbot, Gallo e Miani; Zanussi, Faini, Ferigo, Bertoli e Sdraulig.

Udinese B - Pordenone

(Lunedì, Campo Moretti, ore 12,30)

L'incontro valevole per il campionato di prima divisione fra la Udinese B ed il Pordenone avrà svolgimento lunedì in precedenza all'incontro internazionale Udinese-Lubiana.

La rivalità esistente fra le due valorose compagini fa prevedere una lotta interessantissima alla quale gli appassionati non vorranno mancare di assistere.

Per questa importante partita la compagine bianco-nera è stata così formata:

Tonello; Zorzi e Forniz; Campielo, Feruglio e Zanatta; Ciocchiatti, Bertossi, Silvestri, Marcuzzi e De Stefano. Riserve: Galuzzo e Michelutti.

PALLA OVALE

Gil Udine - Gil Venezia

(Lunedì mattina al Moretti)

L'incontro amichevole di rivincita fra le rappresentative della Gil di Udine e Venezia avrà svolgimento al Polisportivo Moretti lunedì mattina con inizio alle ore 10,30

Come è noto domenica scorsa a Sant'Elena la vittoria ha arriso per 9 a 3 alla squadra veneziana dopo una partita condotta prevalentemente dai bianco-neri. Questi ultimi sono decisi a rifarsi lunedì con una chiara vittoria, dell'immeritato smacco subito nel primo incontro.

CICLISMO

Il primo premio Gil

L'attività ciclo campestre avrà inizio domenica 8 gennaio XVII con la disputa del I. Premio Gioventù Italiana del Littorio che il Comando della Gil di Pordenone indice ed organizza.

Potranno partecipare alla gara tutti i giovani fascisti in possesso della tessera A XVII anche se licenziati dalla Federazione Ciclistica Italiana classi 1922, 1921, 1920, 1919, 1918, 1917, 1916.

La gara si svolgerà con qualsiasi tempo sul seguente percorso: Pordenone (Casa della Gil), via Colombara, Corso Garibaldi, Viale Umberto I, Argine sinistro del Noncello, Scarpata della Ferrovia, Sottopassaggio di via Corva, Borgomeduna, Viale Umberto I Via Vallona, Maglio Vallona, Via San Valentino Via Molinari, Casa della Gil da ripetersi tre volte per un totale di chilometri 18 circa.

Sono vietati, pena la esclusione dall'ordine di arrivo, gli allenatori di qualsiasi specie. E' permesso invece, in caso di incidente, il cambio di macchina; i concorrenti dovranno in tale caso presentare subito dopo la gara alla Giuria la macchina deteriorata per gli opportuni accertamenti

Le iscrizioni si ricevono presso la Casa della Gil di Pordenone fino alle ore 13,30 del giorno 6 gennaio accompagnate dalla quota individuale di lire due.

La partenza verrà data alle ore 14,30 precise Il tempo massimo scade venti minuti dopo l'arrivo del primo classificato. Gli eventuali reclami dovranno essere accompagnati dalla tassa di lire 20 stesi per iscritto e consegnati alla giuria entro un'ora dall'arrivo del 1 concorrente. L'importo verrà restituito solo nel caso di accettazione del reclamo Il Comando organizzatore declina ogni responsabilità per incidenti o disgrazie che dovessero accadere ai concorrenti od a terze persone durante lo svolgimento della gara.

Sono stabiliti i seguenti premi: 1 classificato lire 60; 2. lire 40; 3 lire 30; 4. lire 20; 5. lire 15; 6. lire 10; 7. lire 5; 8. lire 5.

Altri premi eventuali, speciali o di rappresentanza verranno comunicati prima della partenza.

L'arrivo a Roma del nuovo ministro di Cecoslovacchia

ROMA, 23.

E' giunto stamane il nuovo ministro di Cecoslovacchia presso S.M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia S. E. Vlaptimil Cermak, che è stato ricevuto alla stazione di Termini da rappresentanti del Ministero degli affari esteri e dai funzionari e dagli addetti alla legazione di Cecoslovacchia presso il Quirinale.

La Cassazione respinge il ricorso di un condannato a morte

ROMA, 23.

Come si ricorderà, il 10 corrente la Cassazione ebbe a respingere il ricorso proposto da tale Giuseppe Ferrigno avverso la condanna alla pena capitale inflittagli dalla Corte d'Assise di Agrigento per tre efferati omicidi da lui commessi a Palermo. Respinto il ricorso, i difensori del condannato inoltravano nello stesso giorno insieme con la domanda di grazia sovrana istanza di sospensione di esecuzione della sentenza e insieme di revisione del processo. A sostegno dell'istanza di revisione si adducevano come fatti nuovi un giudizio per malversazione tendente contro il Ferrigno ed una denunzia sporta da questo ultimo contro il Presidente della Corte d'Assise di Palermo, che ebbe per primo a giudicarlo, per preteso abuso di poteri. La Prima Sezione Penale della Cassazione ha deciso in Camera di Consiglio sulla istanza di revisione dichiarandola su conforme conclusione del P. G. inammissibile.

Il quarto potere

La prassi corporativa tende, oggi, a regolare anche nel campo internazionale un elemento di primo ordine: la stampa, il così detto quarto potere.

Questa grande conquista dei tempi moderni, sorta con nobili intendimenti, trascurata dai governi, divenne in breve tempo la sferza delle fazioni, l'arma dei partiti e la nemica della verità. La sua precipua funzione avrebbe dovuto essere quella di diffondere oggettivamente le notizie del giorno, avvicinando spiritualmente tutto il mondo civile, col renderlo partecipe di tutti gli avvenimenti più importanti. Il suo alto postulato avrebbe dovuto essere la fusione spirituale delle maggiori correnti filosofiche, artistiche e scientifiche verso una comune meta di conquista. La realizzazione della grande idea sulla stampa portò invece una maggiore divergenza d'idee e di opinioni. Le sfere dirigenti, fino a ieri, non avevano intuito l'importanza e la forza che può esercitare sulla massa una tiratura giornaliera di qualche milione di copie. Oggi, che si vive in un periodo di coordinazione delle forze spirituali, economiche e politiche, sembra strano che la stampa abbia potuto costituire per tanti decenni una forza mercenaria agli ordini di gruppi capitalisti e di minoranze politiche. Logica e coerente appariva fino a poco fa questa linea di condotta nel quadro della universale politica del stato scagliato allora contro chi avesse denunciato lo stato di servile abbrutimento in cui era caliberalismo. L'anatema sarebbe duta la grossa stampa internazionale, aggiogata ai cartelli industriali e guidata dalla politica oscura delle logge. Tutti i maggiori esponenti sarebbero insorti a difesa della sacrosanta libertà di stampa, costituente uno dei maggiori diritti dell'uomo. Ed effettivamente il concetto liberale era così insito e radicato in ogni atto della vita, dalle astruse ed inconcludenti beghe parlamentari al prezzo arbitrario del pane, che sembrava assurdo e contrario alle norme del vivere del comune supporre una coordinazione ed una disciplina nel settore giornalistico.

Ora, dopo dieci anni di esperienza corporativa, mentre il mondo è duramente provato dalle conseguenze dell'eccessivo liberalismo, e l'Europa, istintivamente, si costituisce in un fascio littore per combattere e vincere i nemici della civiltà, si fa strada l'idea sulla convenienza e sull'utilità di disciplinare internazionalmente la stampa.

Nei paesi che stanno all'avanguardia nell'evoluzione politica ed economica, la stampa è una forza nazionale, razionalmente disciplinata dallo Stato. Tutte le sue attività fanno capo ad un ministero, che le coordina armonicamente nel quadro della produzione e ne elabora i nuovi compiti secondo un piano determinato dalle esigenze dei bisogni collettivi.

Questo elemento di primo ordine nelle relazioni internazionali è stato già sottoposto ad una accurata revisione in parecchi Stati che hanno uniformità di vedute politiche. Accordi regolari sono stati stipulati dai rispettivi governi per disciplinare la stampa secondo le direttive della politica estera. Ciò dà la esatta sensazione dell'ordine che vige nelle nazioni politicamente più progredite, nelle quali con semplice fonogramma alle prefetture od ai dipartimenti è possibile disciplinare secondo gli intendimenti dei rispettivi governi tutti i giornali che si pubblicano entro i confini. E' un indice di grande evoluzione. Ed a tutti i benpensanti non può che far piacere il sapere che un elemento così delicato ed indisciplinato per natura, quale quello della stampa, sia stato convogliato entro il tracciato del piano corporativo e costituisca, oggi, non più un pericolo perturbatore e sobillatore, ma un sicuro e valido fattore di pace, di tranquillità e di coesione.

Gli stessi concetti informatori, per analogia, valgono anche per la radio. Questa grande conquista del genio italiano, che annulla le distanze ed avvolge la terra con un invisibile filo di solidarietà, non dovrebbe essere profanata per portare odio fra il genere umano, ma dovrebbe essere un altro vincolo di fratellanza

Stampa e radio, se valorizzate giustamente e portate all'altezza del loro nobile compito nel quadro delle attività internazionali, costituiranno fattori essenziali per il conseguimento d'una politica chiara, scevra di malintesi e tesa verso mete di collaborazione

In questi giorni, in cui tutto il mondo cristiano, fugato lo spettro dell'immane sciagura profilatosi sinistramente sull'Europa, ricorda, con serena letizia la festa che unisce nel vincolo della pace e nel mistero della vita l'umanità intera: si faccia strada e prevalga l'idea di impiegare sempre con onestà d'intenti e con la coscienza della responsabilità le due maggiori espressioni del pensiero umano.

Japhetus

Giochi a premio

La presente rubrica di giochi a premio esce una volta alla settimana.

CRITTOGRAMMA

* *

1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17					

DEFINIZIONI

1. Nome femminile
2. Quella italiana è potente
3. Egregio
4. Senatore eletto imperatore da Alarico
5. Lavorano con spago grosso
6. Segno dello zodiaco
7. Guardalo bene se vuoi colpire giusto
8. In provincia di Venezia
9. Famosa per capre, gatti e conigli
10. Sottocapo di S. M. durante la grande guerra (Carlo)
11. Albero d'alto fusto
12. Patria del tricolore
13. Piano
14. Adesivo
15. Ambito dalle donne
16. Fuggito
17. C'è il noto e il non noto.

Le lettere delle colonne segnate dalle due stelle lette dall'alto in basso daranno una frase del Duce.

BIGLIETTO DA VISITA

PROF. MATTEO CIPIELI
SASSARI

Anagrammando troverete la branca della medicina della quale è specialista il signore.

SCIARADA A FRASE

xx xxxxxx quei testi han raccontato
Subirà l'imputato una condanna
Ma saran puniti con xxxxxxxx
Se l'avranno vilmente calunniato.

SCIARADA

Ella non parla - ma se tu parli esso si muove.
Mi sapresti dire la ragione di una tale curiosa variazione?

DIMINUTIVO

Della città quest'è una grande via
Se pur un indumento par che sia.

BISENSO

Col parlar così ricercato
Rischi da salame venir trattato.

Soluzione DEI GIOCHI PRECEDENTI

CASELLARIO:
Badia — Baia — D
Beota — Beta — o
Monte — Onte — m
Elisa — Sali — e
Carne — Care — n
Oneri — Nero — i
Calca — Cala — c
Acero — Core — a
Banco — Baco — n
Maona — Mane — o

CRUCIVERBA - Orizzontali: Tracoma - patacca - oneroso - Arizona — Verticali: Tapioca - artieri - orciolo - Aragona.

Cambio di consonante iniziale: destino - cestino.

Anagramma: Gola - Jago.

Biglietto da visita: Amicizia - Elsa Merlini.

Marca di fabbrica: senza dirlo.

N. 8
Il Popolo del Friuli
A. L. UDINE

Inviateci la soluzione esatta del crittogramma, servendovi del talloncino incollato su una cartolina postale. I solutori già abbonati al giornale cancellino la lettera L sul talloncino; i non abbonati la lettera A. Fra i solutori non abbonati verrà estratto a sorte settimanalmente in premio un abbonamento trimestrale a «Il Popolo del Friuli», tra gli abbonati verrà sorteggiato, sempre settimanalmente, in premio, un volume di amena lettura.

* * *

Fra i moltissimi solutori dei due giochi della rubrica precedente per i quali erano in palio i doni natalizi la sorte ha favorito gli abbonati signor GIOVANNI SONCIGLI via Cavour 7 ROMA e la signorina NERINA CAPIELLO di UDINE, i quali nel giorno di Natale riceveranno in dono il panettone, i lettori LUCIANO GRANDI, Cannaregio 3222 VENEZIA e GIUSEPPE ZIPPONI di LATISANA ai quali mettiamo in corso lo abbonamento trimestrale, e infine i lettori PIETRO CERUTTI di UDINE e FRANCESCO GIOVANNONI di GORIZIA ai quali è stato inviato il volume di amena lettura.

Tragica fine di un mendicante

BENEVENTO 23

A Montesarchio, la casa del mendicante Vincenzo Oliva, di 64 anni a causa di una scintilla fuggita da un braciere, si incendiava e lo sventurato moriva bruciato

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	23	23
Parigi	50.10	50.08
Londra	88.70	88.58
New York	19.—	19
Belgio	320.50	320.35
Olanda	1032.775	1032.75
Svizzera	429.25	429.25
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	74.40	74.40
Rendita 5%	94.80	94.75
Redim. 1934 3.50%	70.50	70.63
Redim. 5% Immob.	94.80	94.9
Buoni Tesoro 1940	100.—	99.8
» » 1941	101.—	100.9
» » 1943	90.05	89.85
» » 1944	96.775	96.50
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	90.30	90.30
I.R.I. Stet 4%	587.—	587.—
I.R.I. 4.50%	452.—	451.—
E.L.F.E.R. 4.50%	453.50	452.—
Pubbl. utilità 6%	488.—	488.50
Pubbl. util. s. tel. 6%	496.50	496.50
Credito Nav. 6.50%	501.—	500.—
Edison em. 931 6%	503.—	503.—
Emiliana 6%	499.—	499
Merid. di elettr. 6%	498.—	498.—
Soc. eser. telef. 6%	490.—	491.—
Titoli diversi		
La Centrale	1009.—	996.—
Mediterranea	485.—	477.—
Meridionali	793.—	788.—
Coton. Cantoni	2900.—	2900.—
Coton. Olcese	433.—	428.50
Tessuti stampati	884.—	876.—
Linif. Canap. Naz.	485.50	482.—
Manif. Rossari-Varzi	523.—	518.—
Manif. Rotondi	410.50	406.—
Manif. Tosi	61.50	61.50
Manif. Cot. Mer.	227.50	228.—
Unione Manif.	310.—	308.—
Lanif. di Gavardo	653.—	650.—
Lanif. Rossi	3005.—	3005.—
Lanif. Targetti	90.—	89.75
Cascami seta	313.—	303.—
Chatillon	80.—	77.50
Snia Viscosa	359.50	355.—
Ansaldo	47.50	47.50
Ilva	209.—	205.—
Monte Amiata	336.—	329.—
Montecatini	145.—	144.25
Dalmine	144.—	143.—
Breda	281.—	278.—
Bianchi	90.—	88.—
Isotta Fraschini	16.50	16.—
Fiat	449.—	444.50
O.M.I. già Reggiane	81.—	79.25
Adriatica di Elettr.	153.25	160.75
Dinamo	275.—	274.—
Edison	281.50	282.50
Edison postergate	190.—	189.—
Elettrica Bresciana	263.—	261.—
Valdarno	175.75	174.50
Emiliana	452.—	447.50
Forze Idr. Liguria	112.—	110.50
Cisalpina priv.	99.—	98.50
Seso	77.50	77.25
Sip	57.50	57.—
Tirso	110.75	111.—
Vizzola	433.—	426.—
Merid. Elettr.	283.50	281.—
Terni	238.—	235.50
Unes	9.35	9.425
Tecnomasio It. B.B.	102.—	100.50
Distillerie Italiane	199.50	199.—
Eridania	494.50	491.—
Raffin. Lig. Lomb.	592.—	595.—
Romana Zuccheri	76.50	75.—
A.N.I.C.	95.—	94.25
Fondi Rustici	97.50	80.50
Beni Stabili Roma	195.—	193.—
Comp. It. Gr. Alb.	61.50	59.75
Cementi Bergamo	228.50	227.50
Pirelli Italiana	1263.—	1266.—
Pirelli e C.	420.—	415.—

A un inizio privo di affari a prezzi pressochè invariati ha fatto seguito una ripresa brillante, conclusasi al listino ai prezzi massimi con plusvalenze diffuse e di entità notevole. Così pure si rimane nell'immediato dopolistino con affari soddisfacenti.

Inaudito delitto di un padre

MODENA, 23

Il colono quarantaseienne Umberto Mamei, abitante in località Crocette di S. Dalmazio, frazione del Comune di Monfestino, si è reso autore di uno dei più efferati delitti che le cronache della nostra provincia abbiano mai avuto a registrare. Sembra per sordi rancori verso la propria famiglia, il Mamei arrivava a incendiare la propria casa, rendendosi poi latitante. E ieri, in preda a chissà quali nefandi sentimenti, tornato furtivamente alla propria abitazione, si avvicinava al figlioletto Giovanni, di appena quattro anni, lo afferrava e lo uccideva recidendogli la carotide. Compiuto il misfatto, la belva umana si dava alla fuga, ma i carabinieri, messisi subito sulle sue tracce, riuscivano a raggiungerlo e ad arrestarlo in serata. Il crimine atroce ha colpito profondamente la sensibilità della gente montanara, che della famiglia ha un culto sacro e sentito.

La nuova legge sulla caccia

ROMA, 23.

Siamo informati che col prossimo anno solare e precisamente all'inizio della stagione venatoria sarà pubblicata la nuova legge venatoria.

L'auto del sen. Raimondi investita da un autobus

ROMA, 23.

Un autobus in servizio pubblico, mentre procedeva per via Veneto investiva l'automobile pubblica che aveva a bordo il sen. Antonio Raimondi e la figlia Laura. La signorina Raimondi è stata giudicata al pronto soccorso guaribile in sette giorni per ferite lacero-contuse alla gamba destra. Il sen. Raimondi ha riportato, nello scontro, lievi contusioni.

24 dicembre

24 dicembre. Com'è bello il bosco, com'è bello! La neve l'ha ricamato a festa, di trine, di addobbi. Gli alberi umidi e scuri rabbrividiscono sotto la veste bella e leggera.

24 dicembre. Dov'è il cielo? Eccolo sopra gli alberi più alti: grigio, pallido pallido, ma pesante ugualmente. A me, vagabondo, senza casa nè meta, piace. Perchè mi piacciano tutte le stagioni, perchè mi piace ciò che il giorno mi porta di nuovo.

Mi basta che sia qualche cosa di nuovo.

Arrotolo il sacco dove ho dormito: ora, sul terreno, c'è una lunga macchia umida, scura, come una bara. Intorno c'è la neve.

Io, viandante, lascio l'orma del mio corpo quà e là (in un fienile, in un prato fiorito, nel terreno muschioso del bosco, nella neve) perchè trovo sempre un posto dove riposare.

Il sacco è già sotto al mio braccio, le mie gambe in movimento verso il paese vicino.

E' venuto il pomeriggio.

Forse, tra poco, comincierà a nevicare di nuovo, e allora non potrò passare la notte nel bosco.

Ho dormito molto, e non ho fame. La neve geme sotto ai miei piedi che sono grandi e pesantemente calzati.

Ecco una casa. Domanderò qualche soldo, qui.

Batto i piedi, all'entrata, per scuotere la neve: un odore di caldo, di animale, di fieno, mi viene in viso appena apro. A destra, una stalla. Delle mucche, pigre e indifferenti, mi guardano. Salgo due scalini, apro una porta, mi levo il berretto. Qualcuno mi viene incontro. « Che volete? ».

« Potete darmi qualcosa?... è Natale... Mi bastano pochi soldi, per dormire stanotte ».

« Via, via.... ».

Una voce di donna da dentro, dice forte: « Peter... Dagli qualcosa, Peter » e sembra che preghi. Io aspetto, guardo il viso dell'uomo che è tutta una smorfia, un aggrottare di sopraciglia sugli occhi piccoli e cattivi.

« Potrei lavorare » dico forte affinchè la voce di là m'aiuti... e tendo l'orecchio: si facesse sentire, almeno!

L'uomo che se n'era andato, torna indietro: è grasso, il viso è lucido e roseo. A lui certo non manca il nutrimento.

Grugnisce: « Ancora lì? Voltatevi ».

Io mi volto. Di là la voce tace.

« Ecco, ora avete la porta davanti al vostro naso... via marsch ». E un calcio mi fa ridiscendere le scale. Le mucche mi guardano passare. Nella casa, nella stalla, c'era un buon calore tiepido Forse, dopo tutto, desidero anch'io in questo momento, una famiglia, una casa, una stalla.

Alle mie orecchie rese sensibilissime dai molti suoni della notte nel bosco, arriva ancora quella voce di donna: « Dagli qualcosa, Peter... dagli qualcosa ».

24 dicembre.

Perchè non m'ha dato nulla quel figlio d'un cane?

Avrei potuto andare all'osteria: un posto per dormire, non importa se nella stalla o in soffitta, costa poco. Per mangiare, ne ho io.

(« Via, via... marsch... »).

Con le mani nelle tasche dei calzoni che sbattacchiano attorno alle mie gambe lunghe e magre, mi avvicino al villaggio.

Un villaggio povero, con le casette nere e piccole con dentro la luce. Un'osteria coi vetri appannati. Una bottega mal rischiarata. Entro: mi son rimasti in tasca pochissimi soldi: compero un pezzo di pane, un lumino, una scatola di fiammiferi. Ho ancora qualche soldo nel cantuccio della tasca assieme alle briciole di pane.

Esco nella sera, tirandomi dietro la porta che scricchiola, e non si chiude bene.

Torno verso il bosco che è diventato scuro. Dietro le mie spalle si allontanano i lumi del povero villaggio.

Tra qualche ora ripasserò, da qui.

Quel figlio d'un cane!

Anche nel cielo è buio, ma tra poco s'accenderà la luna. Sarà una bella luna chiara che mi farà luce.

Mi ricordo che dovrebbero suonare le campane, ma non ne sento.

Com'è bella la sera tarda che s'inoltra nella notte: com'è trasparente l'aria.

E come son buone le patate che mi son fatte cuocere sotto gli sterpi crepitanti! C'è ancora una lagrima di cognac nella fiaschetta: essa mi riscalda ancor meglio; poi lancio la fiaschetta contro il bersaglio di un albero: « Incontrato ». Il vetro, con un suono alle grova in mille frantumi contro il legno, e cadono senza rumore nella neve morbidissima.

Quando mi pare che sia passato abbastanza tempo per esser tardi, mi rimetto in cammino. La scatola di fiammiferi nella tasca, il lumino nell'altra.

« Ecco — penso — un altro entrerebbe in fretta, darebbe fuoco al fieno con un pezzo di carta accesa. Odore di bruciato, fumo, le bestie inquiete. Una gran fiamma. Dopo un poco accorrono tutti, e il colpevole vien colto, poco discosto, (non ha fatto a tempo a fuggire lontano) gli occhi rossi, spettinato, non sa cosa dire, non può provare di non essere colpevole.

Invece... il lumino acceso arde sotto il mucchio più grosso e più alto di fieno. Dopo due ore di lavoro, improvvisamente, prende fuoco tutto giacchè dentro è una gran fiamma. Fiammate rosse, lingue rosse, giungono già alle travi. Le bestie si spingono, urlano; le mangiatoie, le staccionate, scricchiolano. C'è il fuoco. C'è il fuoco.

Ed io?

Io sono all'osteria da due ore. Non è vero, forse?

Da due ore. Ecco il mio alibi».

Sono giunto alla casa. Vedo la porta della stalla socchiusa. Soltanto la finestra della cucina è illuminata. Il resto è ombra. Tendo l'orecchio. Odo la voce grossa dell'uomo che grida: « Non è mio, capisci? Non... è... mio ». Un pugno cade con forza sulla tavola. Una porta sbatte. Un passo s'allontana. Silenzio.

M'avvicino alla finestra: c'è una donna, giovane, pallida, bionda (oh com'è giovine, come è pallida, com'è bionda!) le spalle appoggiate al muro, le braccia abbandonate lungo il corpo, gli occhi scomposti, lagrime rigano le gote che sono del colore della cera, il petto si alza e si abbassa in un singhiozzo senza voce.

Vedo anche che il suo dolore ha un nome, che, forse, è « peccato ».

Non c'è più l'uomo a picchiare il pugno sulla tavola o a dire: « Non è mio », ma le parole sono rimaste, beffarde, nell'aria.

Guardo il corpo della donna: anch'io, una volta, ho amato una donna così.

Ma dove?

Sento pietà per la donna che piange contro il muro, pietà per il figlio del suo amore.

Se potessi, prenderei la donna fra le mie braccia e la bacerei sui capelli biondi, sul collo bianco e pieno.

Perchè ho amato, una volta, una donna così.

Quella voce che avevo sentita nel pomeriggio, è la sua; essa potrebbe ora dirmi una parola d'amore e le sue labbra avrebbero, forse, un bacio per me.

Il petto della donna giovane e bionda sussulta, vorrei premere quel petto contro il mio, provare il calore di una persona che si ami.

Forse, che io non sò amare?

Sì, in questo momento io potrei amare quella donna bionda e bianca, coi singhiozzi nella gola morbida di colomba.

Potrei amare questa donna che ha con sè la gioia dell'amore.

24 dicembre.

Tra un'ora sarà Natale.

Le unghie delle mie dita son piene di cera poichè hanno tormentato il lumino.

La donna si muove, ora, forse vorrà avvicinarsi alla finestra. Io mi ritiro nell'ombra, in un salto o due ho raggiunto il ciglio della strada.

Sotto la siepe, accovacciato, strofino un fiammifero che mi dà uno sprizzo da nulla: il lumino è acceso.

Da una tasca dei calzoni levo una piccola fisarmonica, la avvicino alle labbra, sorrido. Aspiro... Ecco: una canzone di Natale, in un filo sottilissimo di suono, si sospende nell'aria cristallina.

Alla finestra illuminata, i capelli rischiarati danno alla donna un'aureola d'oro.

La fiamma del lumino guizza di qua e di là... ed io... vagabondo, guardo verso la finestra illuminata, verso l'aureola di luce d'oro... e le mie lagrime (oh.. ma... ma sì, sono lagrime...) cadono sul dorso delle mani che fanno scorrere la piccola fisarmonica della canzone di Natale, contro le mie labbra che tremano, che tremano... (d'amore?)

... 24 dicembre ...

gamma

LIBRI RICEVUTI

Luigi Morandi: *La famiglia trentina* - racconti (Soc. Ed. La Prora Milano).

Giovanni Banfi: *Gioco di specchi* (Soc. Ed. La Prora Milano).

Tullo G. Carnevali: *Il romanzo di un ministro e di una regina* - romanzo storico (Soc. Ed. La Prora Milano).

Ferruccio Quintavalle: *La politica internazionale nel «Pensiero» e nella «Azione» di Giuseppe Mazzini* (La Prora Milano).



Bartolomeo Vivarini: Il Presepio

GASTRONOMIA NATALIZIA

Ogni città, nei giorni che precedono Natale, non è più che un'immensa cornucopia che travasa da ogni fondaco, da ogni sgabuzzino, dai magazzini bui, dalle misteriose retrobotteghe, fin sulla strada, a lusingare il passante e ad ostacolargli il passo, tutti i doni dell'abbondanza.

Tutto il mondo — più che mai in simili circostanze — è paese. Il mondo cristiano, s'intende, ove ogni cuore ha un po' di serenità e di dolce letizia dinanzi a Gesù che nasce promettendo pace agli uomini di buona volontà. Così nella nostra Udine, come altrove, fervono i preparativi.

Piacere della mensa

Dalle vie più moderne ai più misteriosi e antichi viottoli è tutto uno sfoggio di opulenza culinaria. Fra tanta dovizia di cibi i dolci nettari formano il necessario complemento: bottiglie polverose, vini dall'età venerabile, fiaschi, caraffe, fiale e bottigliette di ogni forma, riempite di liquori di ogni prezzo che hanno, come i gioielli nelle vetrine, il caldo colore del topazio, il gelido verdeggiare degli smeraldi, o la ricca tinta dei rubini. Ecco, per i buongustai, un po' di felicità tangibile, distillata, brevettata, gioia innocente di chi pensa che non si deve disprezzare nessuna delle buone cose che Dio ci elargisce, sia essa pietanza elaborata sapientemente e drogata con arte o sia piccolo calice di liquore.

In Friuli, accanto ai piatti tradizionali anche altrove — tacchini e capponi, lingue salmistrate — non manca nelle imbandite mense la tipica pietanza nostrana: musetto con contorno di brovada E, accanto al panettone, troneggia la gubana, gustosa specialità della Val Natisone rielaborata e raffinata dai pasticceri. Una volta — ormai l'usanza sopravvive soltanto in poche case patriarcali — facevano la loro apparizione i pistums, piccoli gustosi dolci di forma oblunga. Infine, dopo i prelibati vini delle nostre vigne, il tapon è dato da un buon bicchierino di grappa friulana.

Oreficeria marina

A Natale, anche per chi vive assorto in preoccupazioni mentali, anche per chi lavora tutto l'anno senza tregua per tirare innanzi la famiglia, un po' di lieto riposo, rallegrato da una tavola bene imbandita, è cosa confortante. Vivere per mangiare sarebbe cosa spregevole, ma concedersi una volta tanto di gustare con accortezza un piatto prelibato, può costituire una gioia dello spirito, press'a poco come gustare un'opera d'arte.



Il re delle giornate solenni è il cuoco: eccolo alle prese con un maestoso dolce, frutto della sua esperienza di professore nella difficile e delicata arte gastronomica

Gran confusione, alla vigilia, nelle vie del centro, dinanzi ai negozi affollati. Non c'è bottega che non abbia il suo festone di foglie verdi o i suoi fiori di carta sgargiante o una fantasmagoria di lampade elettriche per richiamare i compratori.

La multiforme popolazione delle onde ha invaso i banchi della pescheria: le orate e i dentici sonnecchiano nelle ceste ricolme; i pesci capponi arroventano le loro squame ispide sotto la luce artificiale; le murene screziate si attorcigliano come ornamenti di marmo prezioso; file di salmoni ciondolano dai ganci esibendo le esangui ferite; i piccoli pesci guizzano sugli sfondi verdognoli delle corbe.

Possibile che questa gigantesca mostra di orificeria — che solo i pescivendoli coi grembiuli imbrattati, le coltelle lucide in mano, le facce di carnefici bonari, s'incaricano di mistificare — possibile che queste squame d'oro e d'argento si trasformino domani in cibi succulenti?

Il mercato, nella sera incipiente appare confuso: le cose prendon consistenza a poco a poco e ti stupisci di trovarle vere, partorite quasi dal fermento della folla, nel caos di un oceano di luce.

Le scarselle si vuotano di vil denaro e le borse si riempiono di ghiottonerie di ogni sorta. La città in cui vivi sembra rifatta a immagine e somiglianza di un grande emporio.

Babele gastronomica

Le strade — la nevicata prenatalizia è ormai scomparsa e comunque non avrebbe certo frenato il transito — sono tutte un bazar, dove si vendon cose mangerecce Le vetrine offrono allo sguardo e ancor più al palato ogni ben di Dio: salsicce e zamponi; grappoli d'uva fresca e di datteri saporosi; filze di fichi e di nocciole abbrustolite; fili ornamentali di ogni colore; e ancora grappoli d'uve secche di Malaga e di Pantelleria pigiati in piccole casse al cui centro è sempre un disco di cartone con un allegorico cherubino dalla chioma d'oro; festoni di lardo venato di rosa; prelibati prosciutti di S. Daniele; calotte di mortadelle; fiammanti vasi di conserve; verdure di ogni specie e qualità; torroni e mostarde, panettoni e pandoro; e agnelli e conigli, cacciagione e pollame; cosciotti di vitello rosati e di manzi enormi raggrumati di grasso giallliccio, e grosse teste di maiale incorniciate di lauro — oh ingiurioso raffronto! — come le elette cervici dei poeti.

Centinaia di conigli appesi fissano gli occhi vitrei sul selciato; nondimeno il loro pelame bianco, grigio fulvo dà una strana impressione di vitalità. Gli agnelli invece, coi ventri aperti da una stecca su cui si attorcigliano le estremità delle pelli, colano sangue, goccia a goccia, e imbrattano i lustri pavimenti.

Perchè ti turba ora l'idea della carneficina, e la ragione del ventre, pronta a renderti così ebbro sconsiderato e felice, non ti domina più? Che ubbie son queste?

Làsciati piuttosto sventagliare dalla grossa coda di questa faraona, mentre la gente ti pigia da ogni parte Aspira la fragranza di vaniglia che viene dal dolciere vicino e preparati ad entrare nella zona del mercato.

L'accesso a questo luogo fatale, dove bisogna difendersi dagli urtoni dei più validi e screanzati, propizia, checchè se ne dica — con la pregustata gioia della mensa — la santità della festa.

Val.

Ghiotte cibarie allettano la vista e stuzzicano l'appetito: le vittime della giornata prenatalizia sono pronte per essere passate alla padella o alla pentola

COME NON FU SALVATA LA ZARINA

Gli anni terribili della Russia: 1917-18

La critica americana si è occupata in questi ultimi tempi di un fenomeno letterario assai interessante: la fioritura di racconti — uno dei quali di risonanza mondiale, *Gone with the wind* (Via col vento) della Mitchell — sulla guerra di secessione fra gli Stati del Nord e quelli del Sud. Fenomeno interessante per il fatto che gli scrittori prendono tutti partito per la causa perduta, vale a dire la causa degli Stati Confederati del Sud; tanto è vero che questi romanzi sono già catalogati dai critici americani come « romanzi confederati ».

Le cause perdute hanno avuto spesso vittorie postume del genere. E' la storia dell'« eterno se » scrive a proposito e acutamente un critico americano — « Se i sudisti avessero vinto... Se Napoleone non avesse perduto a Waterloo... ». Ora, se la storia non si fa con i « se », i romanzi sono fatti di quasi esclusivamente di « se » e non è da meravigliarsi se le fantasie romantiche trovino più attraenti gli interrogativi lasciati in eredità di una causa perduta che le risposte concrete di una causa vinta

Naturalmente bisogna che passi del tempo prima che una grande disfatta diventi romantica, prima che quegli interrogativi e punti sospensivi diventino materia letteraria vera e propria. La causa perduta dei Romanoff non è ancora matura per il grande romanzo, perchè i termini del conflitto sono ancora in discussione, ma già i memorialisti, questi artigiani della letteratura di fantasia, stanno apprestando i materiali che saranno un giorno rielaborati e idealizzati dal romanziere di talento.

Una di queste immediate testimonianze, letterariamente rudimentale, ma di una profonda emotività per lo stesso candore che la pervade è quella di Sergio Markow *(Come ho tentato di salvare la Zarina*, Ed. « La Prora »). Tenente nel Reggimento Crimea di Sua Maestà la Zarina quando scoppiò la Rivoluzione, egli ha attraversato la grande fornace degli anni 1917-18, e ce ne rende l'atmosfera con una cronaca disordinata, spesso congestionata ma filtrata attraverso le sue reazioni vergini ed elementari di soldato legato con vincoli di sentimento e non di cervello o di superstizione alla bandiera della vecchia Russia: pagine calde e mosse lava ancora incandescente, rimpianti ancora amari e accorati, dolore quasi infantile di fronte a una catastrofe che egli non sa spiegarsi e non tenta nemmeno di spiegare, tanto essa gli appare ingiusta e assurda.

Markov attualmente veste la divisa di conduttore dei vagoni letto, ma come tutti gli uomini provati dalla sorte, non se ne lamenta, e come tutti gli uomini che sono vissuti con una sola fede e non una sola speranza, egli crede che la Santa Russia, sparsa e avvilita ora per il mondo, un giorno si ricostituirà nella sterminata e idolotrata steppa. Sentite che innamorata eloquenza egli mette nella sua profezia: « Vicino a questa Russia dei Soviet che mai e poi mai riconosceremo, c'è anche una seconda Russia, il regno del nostro amore e della nostra speranza! E credetemi: è un regno potente, poichè è nato dal dolore e dalla miseria, rinsaldato dall'odio cocente contro gli usurpatori che siedono ancora oggi nel Cremlino. Anche se voi non trovate questa Russia su nessuna carta geografica, essa esiste ugualmente; essa di uomini che dispersi in tutte le nazioni, attendono ansiosamente come me il gran giorno».

Filo conduttore del libro è l'idea fissa di Markov di salvare la famiglia imperiale, ma la descrizione dei suoi tentativi è anche uno specchio impressionante degli anni terribili; ed è anzi come specchio della rivoluzione bolscevica più che come narrazione dei vani, sporadici e del resto difficoltosissimi tentativi di salvataggio dei Sovrani che queste memorie dell'ufficiale russo ci appaiono così piene d'interesse.

Sentite con quanta semplicità e vis drammatica egli riferisce il racconto fattogli da un ufficiale presente alla scena, dell'arresto della Zarina da parte del famigerato generale Kornilov: « Per mezzo di un valletto la Zarina fece comunicare al nuovo venuto che lo attendeva nel salone dei Tigli... Mentre Kornilov, con i suoi accompagnatori, entrava nel salone, dall'altra parte apparve la Zarina, avvolta in un accappatoio Con passo fermo andò incontro a Kornilov e, senza porgergli la mano, gli domandò: — Che cosa desiderate da me generale?

« Sotto lo sguardo fisso della Zarina, Kornilov assunse istintivamente un'aria marziale e con voce roca disse: — Mi dispiace molto di dovervi comunicare... Voi sapete già che cosa succede a Pietrogrado... Per la vostra incolumità io sono obbligato.. — Si fermò di colpo come se gli fosse mancato il fiato.

« La Zarina lo interruppe; la sua voce sicura e tranquilla risuonò metallica attraverso al salone: — So tutto! Siete venuto per arrestarmi?

« Kornilov si confuse sempre più e non potè che balbettare: — Sì ho l'ordine.

— Null'altro?

— No!

« La Zarina lo osservò ancora una volta in modo penetrante, poi, senza congedarsi, si voltò e si ritirò tranquillamente nelle sue stanze ».

Ed ecco il piccolo dramma del cambio della guardia al palazzo imperiale, quando Kerensky, non fidandosi del reggimento misto che fino allora aveva avuto l'incarico di sorvegliare i sovrani, dette l'ordine a un battaglione di militi fidati di rimpiazzare i sospetti. Questi tentarono di opporvisi, ma la Zarina per evitare un inutile massacro ordinò loro di astenersi da qualsiasi resistenza: « In ordine completo, il nostro reggimento con la rispettiva bandiera, lasciò il palazzo. L'avevamo appena abbandonato, quando udimmo delle scariche di fucileria: erano i soldati del primo reggimento che sparavano ai cigni neri nuotanti nello stagno del parco. Anche le pacifiche gazzelle e le capre che pascolavano nel parco ebbero lo stesso destino. Questo fu il primo sangue versato nel recinto del palazzo. Quando ciò fu comunicato alla Zarina, ella disse soltanto: — Ormai comincia! ».

Comincia intanto anche l'odissea del tenente Markov, « il piccolo Markov » come lo chiamava affettuosamente la Zarina che aveva apprezzato le sue offerte senza riserve di devozione e di aiuto. Egli raggiunge il suo reggimento a Novogheorghievsk, dove corre il rischio di essere arrestato per aver descritto con troppo realismo ai colleghi ufficiali, al circolo, le giornate rivoluzionarie di Pietroburgo e offende una donna che fungeva da giudice in un'improvvisato tribunale militare. Da questa località il nostro tenente si trasferisce a Odessa dove chiede, e ottiene, di essere esonerato dal servizio che ormai gli ripugna. Odessa è la metropoli del sud rivoluzionario. Sentite con che leggera e quasi involontaria ironia egli descrive una visita di Kerensky alla città: « Durante la mia permanenza nella città, questa ebbe l'onore di una *visita illustre*: il nuovo Ministro della Guerra, Kerensky in persona. Gli esaltati borghesi e le esaltate borghesi di Odessa ricevettero entusiasticamente il loro idolo. Nel suo abbigliamento, tra l'autista e il militare, presentava un colpo d'occhio stupefacente. Era ricoperto di rose che gli venivano gettate dai balconi e, quasi quasi, le sue ammiratrici lo facevano a pezzi ».

Intanto la famiglia imperiale era trasferita dal palazzo imperiale di Zorskoje Selò a Tobolsk. Su questa inesplicabile decisione del Governo provvisorio Markov che raramente si abbandona a considerazioni di pura tecnica politica dà la seguente acuta interpretazione: « Per risvegliare le sporche, rivoltanti e menzognere leggende legate al nome di Rasputin, era utile mandare la famiglia dello Zar a Tobolsk, nel distretto natio di Rasputin In questo modo Kerensky voleva colpire personalmente la Zarina e dare inoltre l'impressione che era stata lei stessa a scegliere Tobolsk come residenza. Rasputin era già stato il genio malefico di suo figlio malato e questo desiderio appariva tanto plausibile quanto compromettente. Qui si tratta solo di una mia congettura personale, ma credo di non essermi sbagliato ».

A proposito di Rasputin, ecco il giudizio raccolto a Pokrovskoie, villaggio natio del famoso monaco dalla viva voce di alcuni morali contadini: « Era un brav'uomo, proprio un brav'uomo... Egli ci ha aiutato molto... Credo che al villaggio non ci sia nessuno che non gli sia debitore di tre, cinque ed anche cinquanta rubli. Ogni volta che veniva da Pietrogrado ci aiutava... Curava anche le malattie, arrestava il sangue... In verità, un uomo mandato da Dio... Si racconta che lo Zar e la Zarina lo hanno ricevuto... Egli si è interessato presso lo Zar per il nostro partito. In compenso i borghesi lo hanno ammazzato... ».

E questo ritrattino di un commissario del popolo disegnato con un selvaggio involontario umorismo, degno della penna di Gogol: « Sapkuss era famoso in tutta la Siberia Occidentale: egli viaggiava continuamente qua e là, e terrorizzava il personale. I telegrammi che spediva durante il viaggio erano celebri, essi dicevano: « Segue il treno N... del Commissario Sapkuss. Metto in guardia contro ogni minimo ritardo. I colpevoli saranno fucilati sul posto.

« Egli dava anche seguito alle sue minacce. Una volta, ad una stazione, la pompa dell'acqua non funzionava bene ed il treno dovette rimaner fermo un quarto d'ora invece dei dieci minuti regolamentari. Sapkuss fece fucilare il capo stazione, l'impiegato del telegrafo ed un deviatore e poi proseguì il viaggio tranquillamente ».

Intanto i tentativi di salvataggio andavano di male in peggio, non per mancanza di coraggio e di abnegazione nei fedeli alla causa dinastica, ma per difetto di organizzazione, e, io aggiungerei, per quel difetto fondamentale in tutti i piani russi dai più ambiziosi ai più modesti e cioè la tenacia e la continuità dell'azione. Le maglie della vasta rete di completti stesa su tutta la Russia per salvare lo Zar e i suoi cari, non tenevano tutte allo stesso modo. Ora una maglia si allentava, ora l'altra; crisi di scoramento assoluto si succedevano agli entusiasmi e alle speranze le più rosee; uno dei dati fondamentali della psicologia russa e cioè l'incostanza, giocò una parte forse decisiva nel fallimento dei tentativi di salvataggio.

Quando si decise di trasferire la famiglia imperiale a Mosca, i congiurati mancarono un'occasione magnifica, perchè per un lungo tratto del percorso la scorta militare era ridicolmente esigua e l'ufficiale che la comandava ebbe a dire in seguito allo stesso Markov, ignorando come costui la pensasse: « Sapete che cosa voglio dirvi, signor Sergio? Se qualcuno avesse voluto, sarebbe stato facile strapparci di mano lo Zar. Con un po' di audacia il colpo sarebbe riuscito ».

Lo Zar e la sua famiglia non arrivarono a Mosca. Dovettero sostare a Jekaterinburg e il affidati al Soviet locale. E' inutile dire che la condizione dei prigionieri peggiorò sensibilmente: quella città si chiamava orgogliosamente « cittadella della Rivoluzione ». Questo triste titolo doveva essere consacrato dal delitto mostruoso. Il 20 luglio 1918 le edizioni straordinarie annunziavano la fucilazione dell'ex Zar a Jekaterinbur. I giornali aggiungevano: « La sua famiglia è stata trasportata in luogo sicuro ». E qui ha inizio la leggenda. In quali circostanze, dove e quando fu compiuto l'eccidio della famiglia imperiale? E fu veramente compiuto? Markov ignora o si sente in dovere di ignorare che la Zarina e i suoi cari siano stati soppressi. In un commovente *mea culpa* finale che è anche una specie di spiegazione metafisica della tragedia del popolo russo egli scrive: « Il ricordo degli Imperiali prigionieri abbandonati nella lontana Siberia, non svanirà dal mio animo e dal mio cuore. Da allora ho sempre presente il triste sorriso della Zarina, come la vidi per l'ultima volta a Tobolsk. Poichè noi, che ci chiamavamo sudditi fedeli, non abbiamo compiuto il nostro dovere verso la famiglia imperiale. Dobbiamo riconoscere che non abbiamo mantenuto il giuramento fatto sulla Croce e sul Vangelo. Per questo delitto il popolo russo da tanti anni soffre la tirannia bolscevica, e noi, esuli, vegetiamo all'estero, tormentati e perseguitati dal freddo, dalla fame e dalla miseria ».

s. d. f.

Belvedere

Napoleone marito di Sarah Bernhardt!

Un serio e bene informato giornale francese pubblicava l'altro giorno la notizia quasi incredibile, anche da noi riportata, che su 350 reclute di un reggimento di Metz invitate a dire ciò che sapevano, della guerra mondiale ben cento avevano mostrato di ignorarla completamente, non sapendo nè in quale anno fosse scoppiata nè quanto tempo fosse durata, ed inoltre la maggior parte di esse, pur avendo perduto il padre nelle battaglie del 1914-18, ignoravano dove e quando egli fosse caduto.

Commentando questo esempio di crassa ignoranza di tanta gioventù francese, il Journal *ricorda un'altra risposta attribuita pure ad una recluta e rimasta famosa. Richiesto se avesse mai sentito parlare di Napoleone, il giovane soldato avrebbe risposto:*

« — Ma certo!... Portava un piccolo cappello sopra una gran parrucca, sposò Sarah Bernhardt e disse: « M...! » — salvo il rispetto — a Bismarck sul campo di battaglia di Trafalgar! ».

E il collaboratore del Journal *confessa amaramente:*

« Ho pensato fino ad oggi che delle risposte così grottesche fossero state fabbricate di sana pianta da giornalisti in vena di scherzare. Ebbene, ora non sono più scettico... Credo all'autenticità di queste sciocchezze solazzevoli per la galleria, ma un po' scoraggianti per i maestri, i contribuenti e le brave persone che credono alla possibilità di assicurare, mercè l'istruzione laica e obbligatoria, la pace universale e la felicità del genere umano ».

L'articolista così conclude:

« Vorremmo sapere quante siano, su 350, le reclute tedesche che non sanno che « nel 1914 ci fu la guerra ». Ma non si credano questi giovani francesi più ignoranti che in realtà essi non siano. Otterremmo certamente numerose ed esattissime risposte a domande di questo genere:

« — Come si chiama il campione francese di *boxe* pesi minimi?... Chi ha vinto l'ultima partita di *rugby* Francia - Germania? ».

Storia macabra

Storie scozzesi se ne raccontano. Ma questa ha la particolarità di essere macabra:

« Mac Pherson, Mac Gee e Mac Gooloch hanno fatto il viaggio da Dundee a Londra. Sono nella capitale da quattro giorni appena ed ecco che Mac Gooloch muore improvvisamente. Molto afflitti, ma desiderosi di evitare le spese considerevoli di un trasporto a cura dell'agenzia di pompe funebri, Mac Pherson e Mac Gee, sorreggendo il loro compagno morto sotto le ascelle, lo portano alla stazione e lo fanno sedere tra loro due in uno scompartimento.

Il treno parte. Durante il viaggio, una signora seduta in faccia ai nostri scozzesi si inquieta:

— Il vostro amico ha l'aria non stare affatto bene — dice.

— Ma no, non è niente, ha bevuto un po' troppo: dorme.

Un quarto d'ora più tardi, la viaggiatrice torna alla carica:

— Ve l'assicuro, dovrete far scendere il vostro amico alla prossima stazione: sta certo malissimo.

— Non vi impressionate: *All right*.

Una mezz'ora dopo, la signora, sempre più inquieta, finisce per alzarsi. Si avvicina a Mac Gooloch, lo tocca:

— Ma è una cosa orribile! — esclama. — E' spirato!

Allora, con tutta flemma, Mac Pherson e Mac Gee rispondono ad una voce:

— Spirato? Lui, sì. Non il biglietto di ritorno, però.

492

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

L' esaltazione della Maternità e dell' Infanzia

Nel nome del Duce - restauratore e artefice dei valori della stirpe - il Friuli ha reso solenne tributo di solidale affetto alle virtù fondamentali della sua gente

Luminosi sorrisi di bimbi, volti lieti di mamme, fiera consapevolezza di padri hanno infiorato ieri la celebrazione della Giornata della madre e del fanciullo nell'adunata svoltasi nel maestoso salone del palazzo della Provincia. Raduno altamente significativo, possibile solo nel clima creato dal Fascismo potenziatore di tutti i lavori della razza, primi la maternità e l'infanzia, ricchezza maggiore della Nazione Il vasto salone ha visto innumeri raduni ma certo nessuno, come quello di ieri, attinge a tanta bellezza che commuove ed esalta per ciò che di più caro vi è nel cuore di ognuno e di tutti. Pubblico di eccezione, cinguettii di creaturine rosee e paffute tra le braccia amorose delle mamme beate e, in fondo al salone, dinanzi a grandi effigi del Re Imperatore e del Duce un' insolita schiera: dodici culle con i corredini e neonati tra i veli candidi, simbolo divino della maternità, la Madonna delle Grazie col Bambino redentore.

Alla festa della madre e del fanciullo hanno partecipato le gerarchie più cospicue, liete di essere tra il popolo fecondo e lavoratore: S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Vice Prefetto, il generale Rotere per S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, i generali Fiorenzuoli comandante la Divisione « Re» ed il Presidio, e Ferrari Orsi comandante la Divisione Celere, il Podestà, l'on. Fancello, l'on. Volpe, il vice Segretario del Fascio di Udine, mons. Dell'Oste per S. E. l'Arcivescovo, il Questore, il Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto, la delegata dei Fasci Femminili con le collaboratrici, il Presidente del Tribunale, il procuratore del Re, i sanitari ed i funzionari della Federazione dell'Opera Maternità e Infanzia, la commissione demografica provinciale, nonchè i 170 Podestà che dovevano ricevere i premi per distribuirli oggi nei singoli Comuni

I gerarchi erano accolti dal comm dott. Pagani Preside della Provincia e presidente della Federazione Maternità e Infanzia.

Il saluto al Duce, elevato con fiero grido, ha dato inizio alla celebrazione. Immediatamente il comm. Pagani pronuncia il discorso celebrativo.

La gratitudine al Duce delle madri friulane

Eccellenza camerati, le madri friulane che oggi, intorno a voi — egli dice — domani nei singoli Comuni della Provincia, si raccolgono per celebrare, nella VI Giornata della Madre e del Fanciullo, l'esaltazione della più alta missione della donna, hanno ancora negli occhi e nel cuore una visione: il volto luminoso del Duce.

Sono queste le donne della nostra terra che, uscite dalle loro case o discese dalle vallate e dai monti, si schierarono trepidanti d'attesa lungo le strade ed i paesi che Egli avrebbe percorso e nell'impeto della commozione Gli gridarono la loro passione. Lo avvicinarono, ne sentirono il largo e tranquillo respiro e la voce potente. Gli offrirono i frutti della terra protendendo verso di Lui i loro ultimi nati per riceverne in dono un luminoso umano, paterno sorriso che non dimenticheranno mai più.

Mai forse, nelle sue millenarie vicende, il Friuli — e non certamente il Friuli soltanto — fu pervaso da così ardente e sincera passione E Voi Eccellenza ne foste testimone. Quest'uomo che ha fondato un Impero e non si concede soste, che da Littoria a Carbonia fonda sonanti città e dischiude nuove ricche sorgenti al lavoro italiano, che è sempre in cammino come se Lo accompagnino sempre le stelle dell'alba, ha legato l'Italia a una giovinezza ininterrotta Egli veglia per ogni orizzonte, Egli continua a fare la storia, a fare ognora più grande e potente la patria nostra.

Fecondità rurale

A quest'uomo le madri friulane, oggi più che mai, con la vivezza del ricordo incancellabile, mandano il loro commosso e reverente pensiero di gratitudine

« Dobbiamo ricordare che questa VI Giornata della Madre e del Fanciullo è intesa ad esaltare sopratutto la fecondità delle famiglie rurali. Ancora una volta i lavoratori della terra — prosegue il comm. Pagani — i semplici e laboriosi contadini sono elevati, per volere del Duce, all'ordine del giorno della Nazione

La famiglia di Noè Pivetta e di Luigia Carnelos da Brugnera è la famiglia rurale friulana della categoria dei coloni e mezzadri che ha il maggior numero di figli viventi nati dopo il 1° gennaio 1928: otto figli, oltre i sette nati prima di tale data; quindici in tutto, di cui tredici viventi.

Questa coppia prolifica ha degnamente rappresentato la fecondità dei nostri rurali nel grande raduno dell'Urbe ed ha avuto la fortuna di ricevere dalle mani del Duce il premio di L. 5000 e una polizza « pro famiglia » di L. 1000 per l' ultimo nato

Esaltazione dunque della forte gente dei campi, sobria, tenace, feconda, che, meritamente elevata dal Fascismo, dopo lunghi anni di miserie e di abbandono, ha trovato nel Duce il più autorevole interprete dei suoi grandi valori morali e dei suoi bisogni.

Basti ricordare a questo proposito con quanta generosità e comprensione abbia voluto accordare il contributo dello Stato al costruendo grande Acquedotto del Friuli Centrale.

Oltre due milioni per la maternità e l'infanzia

E' questa la gente che ha dato i coloni di Littoria e quelli della Libia, i minatori di Carbonia, i legionari d'Africa e quelli di Spagna.

Questo intesero veramente le madri friulane protendendo le braccia al Duce che passava sorridente attraverso le nostre contrade ».

Il comm. Pagani illustra ora la vasta, benemerita attività della Federazione dell'O.N.M.I. nel corrente anno. 66 bambini al disotto dei tre anni vennero ricoverati in istituti di educazione ed altri 10 della stessa età in istituti di profilassi antitubercolare. Al disopra dei tre anni 199 bambini vennero collocati in istituti di educazione ed istruzione; 227 in preventori perchè esposti o predisposti alla tubercolosi; altri 88 bambini vennero collocati in istituti medico-pedagogici o di emenda o temporaneamente ricoverati perchè terminati per motivi di pubblica sicurezza. Vennero poi ricoverate 18 gestanti in istituti di maternità.

Furono erogati sussidi a domicilio a gestanti ed a madri in numero di 1308; vennero pure erogati sussidi per 36 bambini anche al disopra dei tre anni senza madre e collocati presso nutrici o persone di fiducia. I fanciulli maggiori di tre anni sussidiati a domicilio furono 931 ed i maggiori di tre anni e fino al 18° anno di età collocati presso persone di fiducia, furono 256.

I refettori materni funzionarono in modo soddisfacente; vi furono ammesse 179 gestanti, 519 madri e 571 bambini.

I bambini assistiti dalla Federazione dell'Opera dai tre ai sei anni furono 4091 ripartiti in 90 asili.

Pertanto nell'anno che sta per chiudersi si ebbero 608 ricoveri; 2556 persone sussidiate; 1259 persone assistite nei refettori; 2403 assistite nei consultori; 4091 bambini assistiti come detto sopra negli asili infantili dei vari Comuni della Provincia e 4320 illegittimi che ebbero il sussidio integrativo dell'Opera stessa.

In complesso sono 15.237 persone che hanno in qualche modo beneficiato, nella nostra Provincia, delle provvidenze dell'Opera per la Maternità e l'Infanzia per un complessivo importo di 2 milioni e 100 mila lire.

In questa lieta ricorrenza vengono distribuiti nei vari Comuni della Provincia 176 premi di allevamento igienico del bambino, 71 premi di buon allevamento della prole alle massaie rurali, 51 premi di nuzialità da parte della Commissione demografica provinciale e 556 premi di natalità riferibili all'ultimo bimestre dell'anno in corso. Vengono inoltre distribuiti diplomi di buon allevamento del bambino a madri benestanti.

A cura poi del Fascio femminile, viene fatta nelle sedi dei Comitati di Patronato, una larga distribuzione di corredini e di culle, e qui vengono oggi consegnate 12 culle complete ad altrettante coppie di sposi e 30 pacchi vestiario a famiglie bisognose.

I prestiti familiari

E' noto inoltre che fra le provvidenze volute dal Regime in materia demografica sono stati creati i così detti prestiti familiari; vengono cioè concessi dalla Provincia prestiti senza interesse per la durata di tre anni ai cittadini italiani che contraggono matrimonio

I prestiti, nella misura da lire 1000 a lire 3000, vengono concessi appunto per favorire la formazione e lo sviluppo di nuove famiglie, ai coniugi che non abbiano oltrepassato i 26 anni di età che siano bisognosi e che ne facciano richiesta entro 120 giorni dal matrimonio.

La restituzione del prestito avviene senza oneri di interessi, in ragione dell'uno per cento mensile sull'importo originario del prestito con decorrenza dal 6. mese dalla data del matrimonio oppure dal 18° mese dalla data stessa, ove nel 5. mese sia provato lo stato di gravidanza della moglie.

Alla nascita del 1. figlio si condona il 10 per cento sulla somma mutuata; a quella del secondo il 20 per cento; a quella del terzo il 30 per cento. Alla nascita di ciascun figlio si differisce di 12 mesi il pagamento delle quote di restituzione

Alla nascita del 4. figlio si condona il residuo della somma mutuata

Se entro il quarto anno dalla data del matrimonio nessuna nascita risulterà denunciata all'Ufficio di Stato Civile, la restituzione del residuo capitale mutuato avrà luogo in ragione del 2 per cento al mese.

In questi primi 13 mesi di funzionamento dei prestiti familiari furono beneficate 830 coppie di sposi nella nostra Provincia per un complessivo importo di L. 1.097.200.

La Casa della madre e del bambino

Il dott. Pagani comunica quindi che la Casa della madre e del bambino, sorta in Udine per iniziativa della Federazione dell'Opera Maternità e Infanzia e destinata ad accogliervi un ufficio di assistenza sociale, un consultorio ostetrico, un consultorio pediatrico, un asilo-nido per bambini fino al terzo anno di età ed un refettorio materno per gestanti a partire dal sesto mese compiuto di gravidanza e nutrici fino al settimo mese di allattamento, è pressochè condotta a termine e fra non molto potrà essere inaugurata.

Essa è costata L. 700 mila compreso l'arredamento; e vi hanno contribuito il Comune di Udine, la sede centrale dell'O.N.M.I., la Provincia, l'Istituto provinciale maternità ed infanzia ed il Consorzio provinciale antitubercolare.

Dopo avere detto a S. E. il Prefetto che la sua visita alla nuova opera sarà oltremodo gradita, il comm. Pagani, vivamente applaudito, conclude:

« Mando il mio augurale saluto a tutte le spose e madri friulane che nella letizia del Natale, come nella ricorrenza di questa singolare festività fascista, trovano la ragione della loro alta missione e del loro continuo sacrificio. Sorrette dal più umano e sapiente ordinamento della nostra vita civile come dai sublimi ideali della fede cristiana, esse sono veramente le eroine del campo di battaglia della vita.

La crescente prole è il sorriso di Dio sulla terra, la gioia della casa L'incremento della famiglia e della Nazione sono la speranza e la garanzia del divenire della Patria ».

La relazione del presidente della Federazione maternità e infanzia è stata seguita con molto interesse, essa ha dato una esauriente visione di quanto l'Opera si sia prodigata a beneficio della madre e del fanciullo nella nostra Provincia. Ma sopratutto con grande fierezza sono state ascoltate le parole che rievocavano la visita del Duce in Friuli delle quali ogni friulano conserva nel cuore incancellabile l'augusto ricordo. Al Duce si è elevato ancora dall'animo esultante di tutti e specialmente delle madri, l'effusione della più sentita gratitudine e della inestinguibile devozione.

La benedizione delle culle

La distribuzione dei premi e dei diplomi si è iniziata subito in quest'ordine: 17 premi di allevamento igienico del bambino a madri povere di Udine (premi dell'O.N.M.I.); 30 diplomi di allevamento igienico dei bambino a madri abbienti di Udine (diplomi dell'O. N. M. I.); 2 premi e diplomi di buon allevamento della prole a massaie rurali (del Fascio Femminile); 12 culle complete (dono del Fascio Femminile); 30 pacchi vestiario (dono del Fascio Femminile); 6 premi di nuzialità a coppie di Udine (della Commissione demografica provinciale); 42 premi di natalità (della Commissione demografica provinciale); 1 premio di prolificità (del Sindacato provinciale fascista venditori ambulanti).

Ogni premio è stato consegnato da S. E. il Prefetto e dagli altri gerarchi, con parole di viva cordialità Grande la felicità delle mamme, riconoscenti e felici; e la loro gratitudine, specialmente per le culle insperate e per i corredini, si traduceva in frasi commosse sgorgate con spontanea semplicità dal cuore.

Toccante il breve rito della benedizione delle culle impartita, in nome di S. E. l'Arcivescovo, da mons. cav. uff. Dell'Oste. Egli ha accompagnato il rito con nobili espressioni per invocare sui bimbi la protezione di Dio.

Conclusa la celebrazione della VI Giornata della madre e del fanciullo, S. E. il Prefetto ha tenuto rapporto ai Podestà della Provincia dando le direttive per l'assistenza alla maternità ed all'infanzia e per consegnare i premi di buon allevamento della prole per le massaie rurali dati dal Fascio Femminile, i premi demografici della commissione provinciale, quattro premi di prolificità del Sindacato venditori ambulanti, come dagli elenchi già pubblicati dal «Popolo del Friuli»

Rileviamo che i soli premi di nuzialità e natalità ieri distribuiti assegnati dalla Commissione demografica provinciale e riguardanti l'ultimo mese, ammontano a complessive L. 87.850.

Come abbiamo già riferito, oggi i Podestà consegneranno nei singoli Comuni i premi, celebrando la Giornata della maternità e dell'infanzia.

* * *

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Agenzia di Udine, nella ricorrenza della celebrazione della Madre e del Fanciullo, ha fatto dono ai primi dieci sottoscrittori di polizze dotali dedicate ai nuovi nati, di dieci carrozzelle per bambini, che sono esposte nella vetrina dell'Agenzia di città, in via Vittorio Veneto.

SOLIDARIETÀ FASCISTA

4140 pacchi natalizi saranno distribuiti oggi

Cento quintali di viveri

Vigilia di Natale, giorno particolarmente dedicato dall'assistenza fascista a portare nelle famiglie del popolo il conforto della solidarietà umana che nel Fascismo trova ispirazione dall'esempio del Duce che per il popolo dona la Sua prodigiosa attività perchè sia forte e degno della Patria imperiale. E il popolo attende questa giornata fiorita di bene; attende con intima commozione grato non soltanto per quanto di materiale possa giungergli ma sopratutto per il significato spirituale che ad esso va col crisma del Littorio.

Già da tempo, per il vigile interessamento illuminato e affettuoso di S. E. il Prefetto, per l'assistenza pronta del Segretario Federale, lo Ente comunale di assistenza secondo le direttive appassionate e costanti del Podestà, si prodiga per la perfetta riuscita di quest'opera di bene che rinnova nel giorno della Natività tanto gradita tradizione a beneficio delle famiglie disagiate

Oggi saranno distribuiti complessivamente 4140 pacchi natalizi che conterranno viveri e, per i bambini, giocattoli e dolci. In modo particolare e per disposizione di S. E. il Segretario del Partito, beneficieranno le famiglie dei reduci d'Africa, dei legionari di Spagna e quelle numerose.

Di soli viveri saranno distribuiti cento quintali.

Alle distribuzioni assisteranno S. E il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, che si recheranno presso le singole sedi ove avverranno le consegne dei pacchi. In ogni località le donne fasciste, che hanno confezionato con affettuosa cura i pacchi, provvederanno alla distribuzione.

Nella mattinata di oggi, alle ore 11 ai bimbi dell'Asilo «Alberto Liuzzi» nel villaggio S. Domenico saranno distribuiti dolci e giocattoli I bimbi accolti sono tutti dai 3 ai 6 anni ed essi si faranno ammirare in un grazioso trattenimento ispirato all'amore materno.

Alle ore 12 la Federazione maternità e infanzia offrirà un pranzo speciale alle ammesse al Refettorio materno presso la Trattoria comunale.

Nel pomeriggio seguirà la distribuzione dei pacchi natalizi nei Gruppi Rionali nel seguente ordine:

Ore 14: I. Gruppo Rionale (Scuole IV Novembre).

Ore 14.15: II. Gruppo Rionale (Colonia Principi di Piemonte).

Ore 14.30: III Gruppo Rionale (Scuole Pietro Zorutti).

Ore 15: IV Gruppo Rionale (Palestra di via Dante).

Ore 15.30: V Gruppo Rionale (sede di Cussignacco).

Domani, giorno di Natale saranno effettuate le seguenti distribuzioni:

Ore 11: distribuzione di panettoni ai ricoverati nell'Istituto di invalidità e vecchiaia.

Ore 15: all'Ospedale Civile, distribuzione di giocattoli e dolci ai bambini poveri ricoverati — All'Ospedale Forlanini, distribuzione di dolci e giocattoli a tutti i ricoverati — Alle Carceri giudiziarie, distribuzione di panettone a tutti i detenuti.

Inoltre ai bambini ricoverati nell'Asilo della Torre di via Anton Lazzaro Moro sarà offerto un pranzo a cura dell'Ente comunale di Assistenza.

DICEMBRE
24
SABATO
S. Adele, abbadessa

Avete rinnovato l'abbonamento per il 1939 XVII-XVIII al « POPOLO DEL FRIULI »?
Spedite l'importo alla nostra Amministrazione:
Udine: Via Carducci 7
UN ANNO L. 75

L'orario dei negozi per oggi

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che oggi i negozi di Udine e Provincia osserveranno il seguente orario di chiusura:

Generi alimentari: chiusura ore 21; macellerie: ore 20.30; pasticcerie, frutta e verdura ore 21.30; negozi dell'abbigliamento e arredamento chiusura ore 20.

Negozi di giocattoli: chiusura ore 22.

Nastro bianco

La casa del camerata Filiberto Diana addetto alla segreteria del Guf Friulano, è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto: Mario Giancarlo Eugenio. Felicitazioni e auguri.

La IIa edizione di "Friuli fascista" uscirà il 23 marzo

La seconda edizione della bella pubblicazione «Friuli Fascista», edita dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine, uscirà il prossimo 23 marzo in occasione del XX Annuale dei Fasci di Combattimento.

La nuova edizione conterrà una ricchissima illustrazione ed una minuta cronaca delle indimenticabili giornate trascorse, passate dal Duce in Friuli.

Le prenotazioni si ricevono sin d'ora presso la Federazione Fascista (Ufficio Stampa), l'Ufficio pubblicità del «Popolo del Friuli», la tipografia Del Bianco e presso il camerata Pontoni.

Il prezzo per una copia in edizione di lusso è di lire 100, per la speciale edizione in tutta pelle lire 300.

G. I. L.

Nomina

MANIAGO. — Con provvedimento in data 23-12-XVII il fascista Pietro Antonelli è stato nominato vice comandante della Gil in sostituzione del fascista Alpro Jacuzzi

Campi e corsi invernali a Tarvisio

Oggi è l'ultimo giorno utile per l'iscrizione al campo invernale organizzato dal Comando federale della Gil per i suoi organizzati.

Come è noto, il campo avrà inizio il giorno 26 e terminerà il 2 gennaio. I partecipanti, che ammontano già ad una sessantina, saranno ospitati nella modernissima Colonia Alpina della Gil e saranno sorvegliati e istruiti da appositi competenti ufficiali. La quota di partecipazione è fissata in lire 100.

A termine del campo per Balilla, avanguardisti e Giovani fascisti avrà luogo, sempre nella Colonia Alpina di Tarvisio, un corso di sci per Giovani italiane e Giovani fasciste. Detto corso avrà inizio il giorno 2 gennaio e terminerà il giorno 8. La quota d'iscrizione è fissata in lire 110.

Sospensione dell'istruzione per i premilitari

Per disposizioni del Comando Generale della Gil, le istruzioni premilitari di tutti i corsi sia ordinari che specializzati della leva di terra, della leva dell'aria e della leva di mare, saranno sospese oggi, sabato 24, domenica 25 e lunedì 26 dicembre.

Le lezioni saranno riprese regolarmente sabato 31 dicembre.

Il Gen. Cocconi nominato comandante della Guardia di frontiera del Corpo d'Armata

Il Bollettino militare reca la nomina del generale di brigata Cocconi a comandante della guardia di frontiera del Corpo d'Armata di Udine

Il tenente col. di fanteria Lopinto è stato nominato comandante del Distretto di Sacile.

— Al valoroso generale Cocconi, che già è in possesso del Comando assegnatogli sia gradito il nostro più fervido e deferente saluto. Un saluto cordiale anche al nuovo comandante del Distretto di Sacile.

Affluenza di pubblico alla Pesca benefica

Malgrado il tempo tutt'altro che favorevole, la Pesca di beneficenza per Natale e Capodanno, allestita dal Fascio Femminile a favore dell'Ente di Assistenza, richiama in piazza del Duomo ove è disposta, larga affluenza di cittadini. La vendita dei biglietti procede pertanto con ritmo abbastanza confortevole. L'incentivo all'acquisto dei biglietti è dato — oltre che dalla volontà di concorrere ad un'opera di bene — dalla dovizia e ricchezza dei doni esposti sull'ampia impalcatura. Ieri mattina, il bellissimo e pratico dono del Comando Federale della Gil, consistente in una batteria di alluminio, è stato vinto da una donna del popolo con due lire. Un soldato, con mezza lira solamente si guadagnava un quadro artistico della pittrice signora Camavitto.

Certamente, oggi, domani e lunedì la manifestazione assumerà un ritmo assai più accelerato e conseguentemente anche le vincite saranno più numerose e cospicue.

Le donne udinesi per i soldati ammalati

In occasione della ricorrenza natalizia, per iniziativa di un gruppo di gentildonne udinesi, patronesse del Fante — espressione simbolica che racchiude tutto l'affettuosa premura [illegible]so i soldati del nostro Presidio — stamane alle ore 11 saranno distribuiti dei doni ai soldati e militi degenti all'Ospedale Militare e quindi nella impossibilità di trascorrere in famiglia e con i camerati la solennità del Santo Natale La festa che richiama alla mente la famiglia lontana ed esalta i più puri e più cari affetti, recherà così anche ai militari ammalati un raggio di serena letizia.

Gratifica natalizia ai lavoranti barbieri

La segreteria provinciale dell'artigianato rammenta agli artigiani barbieri e parrucchieri, che in coincidenza con la vigilia di Natale, a seguito dell'accordo interconfederale relativo alla corresponsione delle gratifica natalizia, ai lavoranti barbieri e parrucchieri dovrà essere corrisposta la predetta gratifica nella misura seguente: 4 giornate ai lavoranti delle botteghe di prima categoria; 3 giornate ai lavoranti delle botteghe di seconda categoria e 2 giornate ai lavoranti delle botteghe di terza categoria

Sull'importo della gratifica non deve essere applicata alcuna trattenuta per contributi sindacali obbligatori; e nessun versamento dovranno effettuare a proprio carico i datori di lavoro in relazione dei salari costituenti la gratifica.

IL GIORNO

Sabato, 24 dicembre (358-7)
S. Adele Abadessa

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Tarondo Franco di Aurelio; D'Este Franco di Paolo, Savorgnani Luigino di Ermet; Carli Silvano di Guido; Rossi Giancarlo di Olivo; Minniti Francesco di Domenico.

Matrimoni: Rinaldi Giorgio tenente Genio con Berghina Antonietta civile.

Morti: Barbetti Paolo fu Giuseppe anni 75 pensionato; Fogale Modesto di Bortolo anni 34 carpentiere.

NOTE STATISTICHE
del giorno 22 dicembre XVII

Emigrati n. 10; immigrati n. 23, ricoveri ospedalieri n. 6; tessere sanitarie permanenti n. —; tessere sanitarie provvisorie n. 2; certificati rilasciati dall'Ufficio demografico numero 189; libretti di lavoro a minorenni n. 4; libretti di lavoro a maggiorenni n. 1; operai collocati al lavoro n 3.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 29: temperatura massima 4.8 alle ore 9; temperatura minima 0.6 alle ore 2. Pioggia caduta mm. 12.4.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ancora generalmente perturbato specie sulle regioni settentrionali dove si avranno abbondanti nevicate. Accenno a breve temporaneo miglioramento sul bacino tirrenico con schiarite alternantesi a pioggie anche temporalesche.

IN CUCINA

Zuppa di stagione. - Fate una purea di fagioli rossi ben cotti con brodo grasso o magro, passatela alla stamigna, aggiungete il brodo necessario e versate nella zuppiera sopra piccoli crostini di pane passati al burro.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: risotto di magro; pasta e fagioli; pesce: tonno alla livornese; contorni.

Sera: zuppa di verdura; pasta al burro e pomodoro; cotolette di tonno; uova; contorni.

Oggi alla radio

EIAR: - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.45: Ginnastica da camera. — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 10 circa: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: Celebrazione della VI giornata della Madre e del Fanciullo. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Trasmissione dedicata alla Giornata della Madre e del Fanciullo: Cori delle Massaie rurali e delle Giovani fasciste presentati da Nonno Radio.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli

Ore 21: « Il capannino », radiocommedia in tre tempi di Cesare Meniso (novità). — 22: Concerto della vigilia di Natale diretto dal m.o Armando La Rosa Parodi. — 23.15: Concerto dell'organista Goffredo Giarda. — 23.40: Complesso tipico degli zampognari di Rosario Corea: 1. « Ninna nanna »; 2. « Pastorale ». — 23.50: Trasmissione da Assisi: « Messa solenne di Natale » dalla chiesa di San Francesco.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21: « Il capannino », radiocommedia in tre tempi. — 22: Concerto della vigilia di Natale.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (Onda ultracorta)

Ore 19.45: Coro polifonico del Dopolavoro dell'Urbe, diretto dal m.o Filippo Mercolini: 1. Casimiri: « Lieta armonia », canzoncina; 2. Ignoto: « Ninna-nanna », antico canto toscano trascritto a quattro voci dispari da F. Mercolini; 3. Ignoto: « Santa notte », antico canto piemontese; 4. Palestrina: « Alma Redemptoris Mater », mottetto. — 20: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. Giornale radio. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.20: « Natale in tutto il mondo », sintesi di Lucio Basilisco. — 21: « La Madre e il Fanciullo », fantasia di ninne-nanne di Giuseppe Pettinato. — 21.30: Musica da concerto, baritono Armando Dadò, all'organo: m.o Giuseppe Morelli.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve, desunto dalle rilevazioni effettuate alle ore 10 del 23 corrente:

Tarvisio: temperatura —3; nevica; neve cm. 80, farinosa.

Valbruna: temperatura —4; coperto; neve cm 60, fresca.

Ravascletto: temperatura —2; nevica; neve cm 50, fresca.

Forni Avoltri: temperatura —2; nevica; neve cm 60, fresca.

Forni di Sopra: temperatura —2; nevica; neve cm. 130, fresca.

Una donna derubata di denaro e preziosi

Rosina Toso, contadina da Ragogna possedeva qualche liretta ed una catenina d'oro, due anelli pure d'oro, ricordi di famiglia. Tutto poteva rappresentare un valore di circa un migliaio di lire ed era custodito in una piccola cassetta deposta sull'armadio in camera della donna. Essa recatasi l'altra sera nella stanza per riposare, constatava la sparizione del poco denaro e degli oggetti preziosi. Nessuna traccia di scasso e nessuna traccia del ladro.

Due intemperanti

Anselmo Piacereani di 38 anni da Artegna e Luigi Adelchi Piani di Guglielmo di Udine, venivano sorpresi ubriachi; il primo in via Pischiutta ed il secondo in via Cortazzis. Entrambi sono stati accompagnati in guardina e denunciati.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - (Compagnia Calò-Solbelli-Bernardi). LA LEGGE. Tre atti gialli di Guglielmo Giannini. Ore 21.

CINEMATOGRAFI

ODEON - *(Cinema e Varietà).* Schermo: ED ORA... SPOSIAMOCI. Brillante commedia con Joan Blondell-Leslie Howard. Scene: « Grande Varietà Latilla » con superspettacolo 1939. Successo entusiastico. Ore 17.

SAVOIA - UNA DONNA VIVACE. Brillante commedia R.K.O., romantica, passionale. Con la deliziosa Ginger Rogers e James Stewart. Ore 17.

IMPERO - DOPO ARSENIO LUPIN. La più divertente danza delle emozioni colle avventure del ladro gentiluomo. Novità Metro con Melwyn Douglas, Virginia Bruce, Warren William. Ore 17.

CECCHINI - IL GIURAMENTO DEI QUATTRO. Una storia di avventura attraverso il mondo. Interpreti: Loretta Joung, Richard Greene. Novità. Ore 17.

REX - I LANCIERI DEL BENGALA. Impressionante dramma di avventure e d'amore, con: Gary Cooper, Franchot Tone. Successo. Ore 18.

S. GIORGIO - CAPITANI CORAGGIOSI. Capolavoro Metro grande come il mare che gli dà la vita. Interpreti principali Freddie Bartholomew e Spencer Tracy. Successo.

DOPOLAVORO FERROV. - IL SENTIERO DEL PINO SOLITARIO. Film Paramount interamente a colori di grande successo, con Silvia Sidney e Fred Mac Murray. Ore 17.

TRATTENIMENTI

DOP. LAVORATORI COMMERCIO (Via Marinoni 14) - Trattenimento danzante: dalle ore 21 in poi.

SALA OLIMPIA - Domani dalle 14.30 alle 19 gran ballo, abbonamenti L. 2 Ore 20. Orchestra. Tram fino alla sala.

STATO CIVILE DI UDINE

23 dicembre 1938 XVII

Nati 6
Morti 2
Matrimoni 1

La vita agricola



Pagina settimanale compilata a cura dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria.

Mussolini

LA BONIFICA

e i piani autarchici dell' Agricoltura nel bilancio dello Stato

Nel bilancio dello Stato, approvato nell'ultimo Consiglio dei Ministri, insieme all'aumento degli stanziamenti destinati ad un ulteriore sviluppo e accelerazione degli armamenti — stanziamenti sacrosantemente necessarii data la situazione internazionale e la campagna di odio e di minaccia che i campioni delle così dette democrazie continuano e intensificano contro l'Italia e il Fascismo, campagna di cui costituiscono una prova ultima i discorsi che il famigerato Eden sta facendo in America — è stabilito anche un notevole aumento di stanziamenti per i lavori pubblici, le comunicazioni, con particolare riguardo alla Marina Mercantile, e per l'agricoltura, con particolare riguardo alla bonifica integrale e alla realizzazione dei piani autarchici. Altri aumenti sono inoltre stabiliti per l'esercizio degli impianti di idrogenazione dei combustibili, destinati a svincolarsi sempre più per i rifornimenti di carburante, e per la valorizzazione dell'Impero.

Come risulta evidente da queste semplici constatazioni di fatto l'Italia fascista, in contrasto pieno con le cosidette democrazie, se bada a essere militarmente forte e sempre più forte data la corsa agli armamenti che proprio le grandi democrazie — America Inghilterra Francia — hanno riscatenato, bada anche, contemporaneamente, a curare sempre più la propria attrezzatura economica e produttiva.

In questa attrezzatura, destinata a recare un prezioso contributo alla potenza militare della Nazione e a realizzare quella maggiore giustizia sociale che la Rivoluzione fascista persegue, l'agricoltura ha necessariamente un posto di prim'ordine.

Il fatto che il Consiglio dei Ministri abbia individuato in due grandi settori gli scopi cui debbono essere destinati gli aumenti di stanziamento nel bilancio dell'agricoltura — la bonifica e i piani autarchici — costituisce di per se stesso una chiara precisa direttiva per tutti gli agricoltori Non occorrono altre parole per indicare come un dovere altrettanto chiaro e preciso quello di avviare su quella direttiva tutte le opere, tutti gli sforzi degli agricoltori italiani.

ESENZIONE DELLE IMPOSTE

di consumo, fondiaria sul valore locativo delle case rurali

La casa di abitazione sita in mezzo ad un vasto podere, poco distante da altri, e coi quali forma in complesso una importante azienda agraria, è da ritenersi rurale ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 41 del regolamento di riscossione 30 aprile 1936, n. 1138, ove sia abitualmente abitata dal proprietario e dalla sua famiglia per avere la possibilità di dirigere ed amministrare l'azienda che gli appartiene, con la maggiore sorveglianza e con un continuo e diretto contatto.

Alla detta casa compete quindi l'esenzione dall'imposta di consumo per i materiali impiegati sia nella sua costruzione che nelle riparazioni eccedenti quelle ordinarie previste nell'art. 1604 del Codice Civile il cui importo si paga per abbonamento obbligatorio.

L'esenzione compete non solo per la parte di casa destinata ad abitazione, ma anche per i due vani adibiti alla conservazione dei prodotti della campagna, ove tali due vani siano ritenuti necessari ai bisogni della azienda valutati in rapporto alla sua importanza in aggiunta ai locali che in altri fabbricati poco distanti dalla detta casa esistono nella stessa azienda e che sono pure adibiti allo stesso uso.

La medesima esenzione, per la parte di casa adibita ad abitazione del proprietario, non può chiedersi agli effetti dell'imposta fondiaria e dell'imposta sul valore locativo perchè le esenzioni fiscali hanno carattere restrittivo e non si concedono oltre i casi tassativamente stabiliti dalla legge.

E, da rilevare infatti che le costruzioni rurali, esenti dall'imposta fabbricati, sono quelle contemplate dall'art. 8 della legge 6 giugno 1877 n. 3684 e cioè: le costruzioni coi loro accessori, quando appartengono allo stesso proprietario dei terreni cui servono e siano inoltre destinate:

a) all'abitazione di coloro che attendono col proprio lavoro alla manuale coltivazione della terra;

b) al ricovero del bestiame necessario per quella coltivazione o alimentato da quei terreni;

c) alla conservazione e prima manipolazione dei prodotti agrari dei terreni, nonchè alla custodia e conservazione delle macchine e degli attrezzi che servono alla coltivazione dei terreni medesimi e che le costruzioni rurali esenti dall'imposta sul valore locativo, sono quelle contemplate dal comma 5) dell'articolo 103 del testo unico per la finanza locale 14 settembre 1931 num 1175, quelle cioè destinate esclusivamente all'abitazione dei coltivatori e al ricovero del bestiame o alla conservazione e prima manipolazione dei prodotti agrari.

Consegue pertanto che agli effetti dalla imposta fondiaria e dell'imposta sul valore locativo non può chiedersi l'esenzione per la parte di casa esistente sul fondo abitata dal proprietario, che non sia come nella specie, anche manuale solo per 1 2 vani che in detta casa sono adibiti alla conservazione dei prodotti della campagna sempre che si possa dimostrare che sono necessari per i bisogni dell'azienda in rapporto alla sua importanza oltre i locali, che in altri fabbricati poco distanti e che sono nella stessa azienda, vengano destinati allo stesso uso insieme con quelli adibiti allo alloggio del colono, allo allevamento del bestiame, nonchè alla custodia e conservazione delle macchine e degli attrezzi che servono alla coltivazione dei terreni medesimi.

Il rimborso dell'imposta pagata per i materiali impiegati in una recente costruzione fatta alla detta casa, avrebbe potuto chiedersi con successo se il rimborso stesso fosse stato chiesto all'atto stesso in cui venne eseguito il pagamento, sollevando contemporanea contestazione Lasciati decorrere inutilmente i termini, prescritti, il rimborso è di difficile conseguimento, a nulla volendo obiettare che il pagamento venne fatto in buona fede.

La qualifica di rurale nei due vani che nella casa in disamina sono destinati alla conservazione dei prodotti della campagna, può esser chiesta, agli effetti della imposta fondiaria, in ogni tempo, con ricorso da produrre alle apposite Commissioni amministrative per il tramite del competente Ufficio Distrettuale delle imposte dirette.

Per far riconoscere la ruralità ai detti vani, agli effetti dell'imposta sul valore locativo, affinchè il tributo non sia ragguagliato anche in rapporto ad essi, occorre produrre ricorso, per esenzione, che può presentarsi in ogni tempo, alla Commissione comunale per i tributi locali in 1° grado, alla Giunta provinciale Amministrativa in appello e per i motivi di legittimità anche alla Commissione centrale sedente presso il Ministero delle Finanze.

Se la mia tenace volontà sarà sorretta dalla collaborazione degli agricoltori, la agricoltura italiana andrà incontro ad una epoca di grande splendore.

MUSSOLINI

Le importazioni di bestiame notevolmente diminuite

L'importazione del bestiame bovino nei primi nove mesi del '37 è ammontata complessivamente a q.li 193.099 contro q.li 650.525 nello stesso periodo dell'anno scorso.

E' aumentata invece lievemente l'importazione delle carni fresche e congelate, che fu nel periodo summenzionato di 229.887 quintali

La diminuita importazione del bestiame è dovuta alla instaurazione di una più efficace disciplina degli acquisti, effettuata a mezzo della SAIB, ma deve mettersi anche in relazione con la situazione del mercato zootecnico nazionale e con la situazione dei mercati esteri: nel primo periodo si è riscontrata una maggiore offerta di bestiame a causa della scarsità foraggera, negli altri per la diffusione dell'afta le esportazioni sono state difficoltate.

A tutti gli Utenti motori agricoli

Verifica annuale libretti di controllo e supplementari

La Sezione U. M. A. dell'Unione Prov. Fascista Agricoltori, ha diramato in questi giorni a tutti gli Utenti di motori agricoli della provincia, la seguente circolare:

« Per la verifica annuale da farsi dall'Ispettorato Agrario Provinciale, come prescritto dall'art. 12 del D M 16 giugno 1937-XV, viene invitato a presentare a questa Sezione per il tramite del rispettivo Ufficio di Zona dell'Unione Agricoltori, entro il mese di gennaio 1939 il libretto di controllo e tutti i libretti supplementari in Vostro possesso rilasciativi da questa Sezione nel c. a. (esclusi quindi i libretti di lavoro e supplementare rilasciati negli anni 1936 e 1937) nonchè i controbuoni degli ultimi buoni ottenuti e non ancora riconsegnati.

Tutti gli utenti che usarono carburanti agricoli nel c. a. sono tenuti a far verificare i propri libretti *anche se avessero già cessato o intendessero cessare nel futuro di usare i motori agricoli denunciati.*

Si fa presente che il libretto di controllo (vedi le istruzioni a pagina 2 del libretto stesso n. 1 lettera *d)* prima di essere presentato deve essere completato nella prima riga della pagina 12 della dichiarazione di rimanenza per il c. a. debitamente controfirmata dall'intestatario del libretto. Dovrete indicare gli esatti quantitativi di carburanti agricoli, espressi in chilogrammi in Vostro possesso e non utilizzati alla data di consegna del libretto per la verifica annuale.

I libretti supplementari devono essere regolarmente compilati con tutte le indicazioni richieste, comprese le firme degli agricoltori, per tutti i lavori eseguiti nel corso del c. a. per conto di terzi. In fondo ad ogni pagina dovrà anche essere eseguita la somma delle ore di lavoro.

I libretti possono essere presentati anche subito dagli utenti che non adoperino più i motori fino al 31 dicembre p. v. e prima di tale data, ma a lavori ultimati, dagli utenti che abbiano eventualmente lavori in corso o ne debbano ancora eseguire entro il c. a. In ogni caso, come già fatto presente, dovranno essere presentati entro e non oltre il mese di gennaio 1939. Dopo la consegna dei libretti, se fatta prima della fine del c. a., non saranno più rilasciati buoni se non con l'inizio del nuovo anno, come pure non saranno rilasciati buoni agli utenti che consegneranno i libretti nel mese di gennaio p. v durante il periodo in cui i libretti rimarranno presso la nostra Sezione e l'Ispettorato Agrario per la verifica

I libretti possono essere presentati direttamente dagli interessati o da loro incaricati *(esclusi i distributori di carburanti agricoli)* ai competenti Uffici Zona dell'Unione Agricoltori.

Coloro che non ottemperassero in tempo utile a quanto sopra oltre ad essere soggetti a possibili contestazioni da parte dell'Autorità Finanziaria, *verranno a norma dell'art. 17 del decreto citato, automaticamente esclusi dal beneficio dell'uso dei carburanti agricoli e non vi potranno essere riammessi se non dopo ottenuto il nulla osta della stessa Autorità Finanziaria.*

Avvertenze per il 1939

I libretti di controllo, come quelli supplementari, devono essere custoditi dagli utenti con ogni cura essendo gli unici documenti validi per giustificare il possesso e l'uso dei carburanti agricoli.

Libretti e controbuoni non devono mai essere lasciati in consegna ai distributori di carburanti agricoli.

Le richieste di buoni, da farsi sempre quattro o cinque giorni prima del giorno in cui si intende effettuare il prelevamento, devono essere fatte presentando il libretto di controllo unicamente per il tramite degli Uffici di Zona dell'Unione Agricoltori rispettivi. Se fatte a mezzo di persone delegate (non mai a mezzo distributori di carburanti agricoli), oltre al libretto di controllo dovrà essere esibita una domanda scritta e firmata dall'utente.

Tutte le indicazioni volute dal libretto di controllo devono essere sempre aggiornate Gli utenti sono perciò tenuti a denunciare di propria iniziativa a questa Sezione tutte le variazioni che si verificassero circa la ditta, le aziende agricole nelle quali i motori funzionano, i motori denunciati, ecc

Si richiama l'attenzione degli utenti sulla indicazione del consumo medio orario dei motori, riportata nei libretti, nel senso che gli utenti stessi sono tenuti a far correggere tale indicazione se non risultasse esatta. Ciò perchè questo dato serve di base per il controllo dei consumi.

Si è rilevato poi che le scritturazioni sui libretti supplementari non sono sempre chiare e complete ne scritte come stabilito, in inchiostro e con matita copiativa. Gli utenti curino pertanto, nel loro stesso interesse l'esatta e diligente compilazione dei libretti stessi Le firme degli agricoltori, per conto dei quali si eseguiscono i lavori, sono sempre necessarie. Perciò prima di iniziare i lavori per conto di terzi gli utenti sono tenuti ad accertarsi che i committenti dei lavori stessi siano disposti a firmare ».



La coltura della bietola deve essere intensificata nella nostra Provincia Oltre a rispondere ad una delle fondamentali esigenze dell'autarchia, è consigliabile per gli alti redditi che è in grado di fornire, e per i raccolti più elevati che si ottengono dalle colture successive, per la conseguita miglioria del terreno

L'indirizzo naturalistico

della nostra selvicoltura e l'autarchia

L'indirizzo che sino a qualche decennio fa dominava la nostra selvicoltura era quello economico finanziario per il quale, allo scopo di realizzare alte produzione legnose sia qualitative che quantitative, sono state causate profonde modificazioni alla fisionomia naturale delle foreste sostituendole con popolamenti artificiali. Ma queste modifiche hanno determinato gravi conseguenze per danni arrecati ai boschi artificiali da varie cause nemiche; di qui la vigorosa attuale sterzata verso la selvicoltura naturalistica. Tale nuovo indirizzo ha però fatto dimenticare da molti che la selvicoltura economico-finanziaria aveva importanti finalità che oggi si identificano, in molti paesi, col conseguimento dell'autarchia.

Ma il contrasto tra i due indirizzi della selvicoltura, quello autarchico e quello naturalistico, è proprio inconciliabile? E' questo l'interessante problema che il prof. Pavari ha preso in esame in una conferenza alla R. Accademia dei Georgofili accennando anzitutto alle differenti situazioni in cui si trovano i vari paesi di fronte al problema stesso e facendo poi un interessante e documentato confronto tra lo sviluppo della selvicoltura in Germania e in Francia, di cui ha esaminato le diverse direttive e i risultati. Pur traendo da tali confronti importanti ammaestramenti, il Pavari ha rilevato che, date le condizioni dell'Italia, il problema si presenta da noi con particolari aspetti e che del resto, le direttive di azione sono già chiaramente stabilite dalla politica forestale del Regime.

Ha ricordato in proposito l'ordine impartito recentemente dal Duce di affidare al terreno un altro miliardo di piantine forestali, cioè di rimboschire circa 300 mila ettari in aggiunta a quelli già rimboschiti per merito della Milizia Forestale Si tratta di un'opera grandiosa che dovrà essere attuata insieme al miglioramento dei boschi esistenti: ora, nello svolgimento di questo programma, può manifestarsi un contrasto tra i due succitati indirizzi della selvicoltura Il Pavari ha considerato a tale riguardo l'aumento e il miglioramento dei boschi esistenti, i rimboschimenti dei terreni nudi o cespugliati o l'introduzione di specie forestali esotiche, connessa sia all'uno che all'altro dei due scopi Nella trattazione di queste varie parti della sua lettura l'oratore ha fatto una profonda disamina dei vari problemi scientifici e pratici della nostra selvicoltura, insistendo particolarmente sulla notevole importanza che la coltura di specie forestali esotiche in Italia può avere per il conseguimento dell'autarchia e citando i persuasivi esempi offerti in questo campo dalla Gran Bretagna e dai suoi domini del Sud Africa e della Nuova Zelanda.

Il Pavari è giunto così a dimostrare che, per le necessità imperiose dell'autarchia noi non potremo fare una selvicoltura rigidamente conservatrice ma che l'indirizzo autarchico può essere seguito senza troppo contrastare le leggi della natura. I risultati già ottenuti dalla Milizia Forestale per il potenziamento delle risorse forestali del Paese sono motivo per guardare fiduciosi all'avvenire, senza parlare del potente contributo che potranno dare alla nostra produzione legnosa non solo i boschi ma anche le alberature campestri e le fascie arboree frangivento.

E' possibile, in altre parole, dare al nostro Paese, nel più breve tempo possibile, la produzione legnosa indispensabile alla sua prosperità e alla sua indipendenza economica, risolvendo questo problema nazionale in conformità delle sue peculiari caratteristiche.

Domanda di trasferimento in A. O. I.

Il Ministero dell'Africa Italiana ha segnalato che pervengono in gran numero a quel Dicastero domande di agricoltori che desiderano essere trasferiti in A. O. I. come coloni o ottenere, pur non avendo mezzi finanziari sufficienti, concessioni agricole.

Ad evitare inutili carteggi, detto Ministero, ha confermato che possono ottenere concessioni agricole in A. O. I. soltanto coloro che dispongano di capitali sufficienti per le spese d'impianto e di avviamento di una azienda agricola.

I coloni, invece, occorrenti agli Enti di colonizzazione ed ai concessionari privati, sono assunti da Commissariato per le Migrazioni e la Colonizzazione, al quale gli interessati dovranno rivolgersi direttamente.

IL SALUTO al Dott. Astorri

Sabato 17 u. s., con una simpatica cerimonia, agricoltori e cooperatori agricoli hanno porto il saluto al dr cav Gaetano Astorri, che dopo avei diretto per dieci anni il Consorzio Enti Agrari del Friuli lascia la nostra Città per assumere, a Milano, l'importante ufficio di capo del l'Ufficio interregionale della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari.

Erano presenti il Consiglio di Amministrazione del Consorzio, il Presidente ed il Direttore dell'Unione Agricoltori, il Capo dell'Ispettorato Provinciale Agrario, il Segretario dell'Ente della Cooperazione, e numerosi dirigenti delle Istituzioni agricole cooperative, sindacali e tecniche della Provincia.

Il Presidente del Consorzio Enti Agrari dott. Costantini Scalà ha ricordato la preziosa opera svolta dal dott. Astorri, opera i cui positivi risultati faranno sentire a lungo i loro benefici effetti.

Il prof. Marchettano ed il rag Carloni hanno poi porto il cordiale e amichevole saluto a nome anche, rispettivamente, dell' Ispettorato Provinciale Agrario e dell'Ente della Cooperazione

Il geom. Marcolin ha espresso al dott. Astorri l'affetto e la stima dei dipendenti del Consorzio.

A tutti ha risposto il festeggiato dichiarando che resterà sempre veramente affezionato alla terra friulana, a quelli che gli furono vicini nel lavoro, ed alle Istituzioni agricole della Provincia, tra le quali ed il Consorzio Enti Agrari vi fu sempre cordiale collaborazione.

Il dott. Astorri lascia tra gli agricoltori friulani il ricordo della sua instancabile e competentissima attività, che in 10 anni ha portato il Consorzio Enti Agrari del Friuli ad uno dei primi posti fra le consorelle Istituzioni delle altre Provincie d'Italia.

NOTE PRATICHE

IN CANTINA

La conservazione del vino in damigiane e fiaschi

L'olio d'oliva, il quale è ancora adoperato comunemente per proteggere dall'aria il vino conservato nelle damigiane e nei fiaschi, presenta alcuni inconvenienti D'inverno gela, e d'estate irrancidisce con facilità, e spesso comunica tale difetto al vino L'olio d'oliva attira i topi, i quali, essendone ghiotti, lo divorano tutto e qualche volta cadono e annegano nel vino cagionando al medesimo, come è facile immaginare, lo spiacevolissimo odore di topo.

Alcuni di questi inconvenienti, è vero, si possono evitare tappando le damigiane con un buon sughero e con un coperchio di latta.

Ma il miglior mezzo per evitare tutti gli inconvenienti che produce l'olio d'olive è quello di usare l'olio puro di paraffina, cioè di vaselina pura e rettificata, senza alcun odore.

L'olio puro di vaselina è da preferirsi all'olio d'oliva perchè non irrancidisce, non gela che a 27 gradi sotto zero, e non viene mangiato dai topi perchè privo di grassi.

L'olio di paraffina però deve essere purissimo. Diversamente, può cagionare il disgustoso sapore di catrame o di petrolio, il che equivale a rovinare il vino.

NEL FRUTTETO

Le irrorazioni invernali ai fruttiferi

La prevenzione di alcune fra le più diffuse e dannose malattie dei fruttiferi — così la bolla del pesco e la ticchiolatura del pero e del melo — oltre ad alcune malattie di importanza minore quali l'antracnosi della vite. il vaiolo del pesco e dell'albicocco, è affidata essenzialmente ai trattamenti invernali, alle irrorazioni cioè che si compiono sulla struttura legnosa della pianta in assenza dell'apparato fogliare.

L'arma principale per questa lotta è data ancora e sempre dalle poltiglie bordolesi concentrate. Vien meno qui la necessità di rinnovare i trattamenti a brevi periodi di tempo; perchè manca durante il periodo invernale la formazione dei tessuti nuovi: giova invece per contro che l'azione anticrittogamica della poltiglia sia quanto più possibile elevata e duratura meno soggetta cioè al dilavamento meteorico. Tali ragioni per cui si ricorre a poltiglie concentrate, non solo, ma addizionate per lo più a sali ammonici, per assicurare un più alto tenore in rame della soluzione ed una più alta adesività. Le piante, prive di foglie, vengono irrorate abbondantemente sì che l'intero fusto ed i rami ne vengano non soltanto spruzzati, ma in certa guisa lavati.

L'irrorazione si pratica in giornata asciutta e possibilmente soleggiata; questo per evitare il pericolo che una pioggia possa dilavare la poltiglia prima che aderisca per essiccamento. Devono essere evitate anche le temperature troppo basse.

L'irrorazione deve essere ripetuta due volte almeno, a distanza di due mesi circa.

NEI PRATI

La concimazione dei prati stabili

In questo aprirsi della stagione invernale, esaurita la utilizzazione dei pascoli, l'agricoltore dovrà preordinare il suo piano d'azione per concimare adeguatamente e bene i propri campi a prato, con la somministrazione di buon letame bovino, qualora di questo disponga con larghezza, ben maturo e fermentato, in quantità proporzionata alle esigenze del prato, specie di quelli irrigui ed in terreni magri.

Colui che ha vasta superficie a prato non potrà in nessun caso giungere a letamarli tutti: si renderà quindi necessario di istituire un turno biennale, od al massimo, triennale di concimazione letamica alternata a concimazione minerale, la quale in ogni caso è sempre necessaria.

Una formula d'ordine generale potrebbe essere la seguente per campo friulano: Perfosfato minerale min. 18-20 q.li 2-3; Sale potassico 40-42 q.li 1-1.50; Calciocianamide 15-16 per cento q.li 0.50-0.75 il tutto sparso nel mese di dicembre o gennaio nei terreni argillosi, compatti, pesanti nei quali l'assorbimento ha luogo molto a rilento e con maggiore difficoltà, ovvero verso la fine dell'inverno (fine gennaio-primi febbraio) nei terreni leggeri, sciolti, ghiaiosi o sabbiosi.

Se ne facilita la penetrazione nella cotica ed il successivo assorbimento mediante una tempestiva ed appropriata erpicatura: l'assorbimento sarà inoltre agevolato dalle piogge invernali.

La somministrazione di un sale azotato, sparso anche entro il mese di febbraio, cioè alcun tempo prima della ripresa vegetativa, gioverà molto a stimolare ed aumentare la produzione foraggera del primo sfalcio.

RADIO RURALE

L'ora dell'agricoltore

Sabato 24 (ore 18.10)
Domenica 25 (ore 10-11)

ROMA: Oleificio - Entomologia agraria - Allevamento degli ovini (selezione, riproduzione, miglioramento) - Arboricoltura in generale e frutticoltura in ispecie - Allevamento degli animali da bassa corte — BARI: La coltivazione delle patate primaticce - Ancora della potatura dell'olivo - L'uso della rastrelliera — BOLOGNA: Si chiude l'anno - Constatazioni e propositi per il nuovo - Note pratiche di stagione — MILANO. Un amico maltrattato - Per le massaie rurali - Consigli e notizie di stagione — FIRENZE: Il cappone di Natale ...e tutte le cose che ci vogliono per renderlo più gradito.

I MERCATI

GENERI (lire al quintale)	Udine (22-12)	Codroipo (13-12)	Pordenone (19-12)	Palmanova (19-12)	Cividale (17-12)	Fagagna (20-12)	Treviso (20-12)	Belluno (19-12)
CEREALI E FORAGGI								
Avena	—	—	—	—	—	—	86-89	102
Orzo	—	—	—	—	—	—	—	—
Segala	—	—	—	—	—	—	130-135	—
Fieno prato stabile	—	30-40	25-35	25-30	—	—	42-52	50
Fieno medica	—	40-45	—	35 40	—	—	54-56	50
Patate	40-50	38-43	40-45	45-50	40	—	—	40-50
Fagioli	130-160	80-160	140-200	130-180	200	—	170-300	150-200
BESTIAME (peso vivo)								
Buoi da macello I^a	—	—	300	290-330	330	300-340	270-320	310
Buoi da macello II^a	—	260-280	280	250-260	280-320	260-280	250	260
Buoi da macello III^a	—	220-240	—	—	—	—	210	—
Vacche da macello I^a	240-260	260-280	280	240-270	250-270	250-260	190-240	270
Vacche da macello II^a	180-220	220-230	260	200-220	220-230	200-220	150-190	210
Vacche da macello III^a	120-130	130-150	—	130-150	140-160	120-130	120	—
Giovenchi-giovenche I^a	290-310	320-340	—	280-340	290-330	300-340	320	310
Giovenchi-giovenche II^a	250-260	260-290	—	240-270	260-270	260-280	270	260
Vitelloni I^a	—	250-260	—	250-260	240-260	270-280	300	—
Vitelloni II^a	—	220-240	—	220-230	210-225	240-250	240	—
Vitelli I^a	400-440	420-480	—	400-440	400-420	420-500	400-440	370
Vitelli II^a	320-360	320-380	—	300-370	300-350	320-350	320-360	—
Suini d'allevamento	—	—	—	—	180	—	—	—
Suini lattonzoli (a capo)	30-75	35-80	40-80	35-75	40-85	—	60-120	—
Suini da macello	—	—	—	—	—	—	—	—
POLLAME e CONIGLI								
Polli vivi al capo	6.5-7	—	6-6.50	5	6.30	—	—	—
Galline vive al capo	6-6.50	—	6-6.50	6.50-7	6.50	—	—	—
Anitre vive al capo	4.50-5	—	—	4.50-5	—	—	—	—
Conigli vivi al capo	2.2-2.8	—	—	2.5-2.8	—	—	2.9-3.3	—
Uova (al cento)	55	—	55	55	53	—	56	—

493

La Biblioteca Civica e gli studi sul Risorgimento

La Consulta Provinciale del R. Istituto per la storia del Risorgimento in una delle sue ultime sedute aveva incaricato il consultore cav. Leo Pilosio di fare una relazione sulla Biblioteca Civica « Vincenzo Joppi », in relazione allo stato odierno degli studi sul Risorgimento nazionale, nel contempo lo incaricava di suggerire i più acconci mezzi onde venire con maggior ampiezza, in aiuto degli studiosi in relazione anche alla istituzione presso le R. Università di Cattedre per la Storia del Risorgimento. Il cav. Pilosio nell'ultima riunione della Consulta presentava la seguente relazione:

La Biblioteca Civica e le sue raccolte

La Civica Biblioteca « Vincenzo Joppi », ha, per la sua particolare costituzione ed obbiettivo, di servire in prima linea la Città e quindi la Provincia. Essa ha una consistenza formata di: manoscritti, archivi e volumi a stampa. I manoscritti, di cui l'Istituto è molto ricco, vengono da molte parti, ma le due fonti maggiori sono costituite dal fondo «Joppi», «Pirona» e da quello «Bianchi», in particolar modo riguardanti documenti originali o in copia della storia friulana. Gli archivi sono formati in primo luogo dall'Archivio della Città di Udine sino al 1866, dell'Ospedale di Udine, della Confraternita dei Calzolai, dagli archivi delle disciolte corporazioni e confraternite e da molti archivi privati, alcuni importantissimi, seppure in gran parte manomessi. Infine le opere a stampa, che costituiscono il blocco maggiore, fra cui non mancano anche volumi di raro pregio, raggiungono la cifra di 120 mila voci circ .

I volumi a stampa in possesso dell'Istituto sono in parte provenienti da lasciti e doni, in parte da acquisti fatti dall'Ente.

Ad esclusione di qualche lascito specializzato quali: il lascito Otellio, D'Aronco, Comelli ecc., in generale la Biblioteca ha un indirizzo umanistico (pur non trascurando la parte generale e quella di volgarizzazione delle varie scienze).

L'ingente massa di volumi stampati si può dividere in due grandi categorie, che del resto rispondono ad un criterio generale della fisonomia della biblioteca. Una parte di essi — la maggiore — è costituita da opere di carattere letterario, storico politico ed artistico, con indirizzo particolarmente, come abbiamo detto umanistico, l'altra parte invece è formata di opere d'interesse regionale friulano. Così la civica biblioteca risponde a due esigenze fondamentali: procurare agli studiosi una messe di lavori con speciale riguardo sopratutto a tre particolari settori culturali: letterario-artistico, storico-politico e filosofico-morale, e di avere sempre a disposizioni di chi può interessare, tutto ciò che riguarda il Friuli in generale e la nostra provincia in particolare.

Si deve all'appassionata e continua ricerca dell'attuale bibliotecario, dott. Gio. Batta Corgnali, in questo campo se possiamo affermare che, la nostra Biblioteca sia completa e costituisca per la facilità delle ricerche dovute ad una innovazione di schedatura (grazie alla quale tutti gli scritti o i contributi dispersi in periodici, numeri unici, giornali ecc.), per la larghezza del materiale disponibile, per la maneggevole consultazione di esso, un vero modello del genere. Va a tale proposito riconosciuto il completo merito di ciò al Direttore, il quale, da quando presiede con tale amorosa intelligenza all'Istituzione, non ha lasciato nulla di intentato per assicurare ad essa non solo opere che interessano direttamente od indirettamente il Friuli dal punto di vista librario, ma ha costituito presso la Biblioteca un ricco archivio fotografico ed uno di calchi epigrafici che completano la parte «regionale» della biblioteca.

Per gli studi sul Risorgimento

Per quanto riguarda gli studi sul Risorgimento Nazionale diciamo subito che la Biblioteca è fornita di quasi tutte le opere fondamentali e di quasi tutte le riviste che sono dedicate a questi studi. Premetto poi che, per quanto riguarda il risorgimento in Friuli, e particolarmente, nella Provincia di Udine il materiale librario è completo, e non vi manca anche un largo sussidio di manoscritti ivi esistenti, una imponente raccolta di avvisi, manifesti e proclami a stampa e una buona raccolta iconografica.

Per gli studi sul risorgimento e sul periodo pre-risorgimentale tre sono le fonti principali attualmente a disposizione: la Rassegna Storica del Risorgimento Italiano, organo — ora — del R. Istituto, prima organo ufficiale della Società per la Storia del Risorgimento, i vari annali, Bollettini e Archivi delle società Regionali o Provinciali e, infine, i volumi delle collezioni di studi sul risorgimento: del R. Istituto, delle Case Editrici: Bocca, Lemmonier, Albrighi e Segati e Tipografia Editrice Modenese.

Riguardo agli anni precedenti alla guerra e durante la guerra la collezione della *Rassegna Storica* presenta qualche falla, che spene essere riparata, gli Archivi, i bollettini ecc. delle Società e degli Istituti Provinciali e Regionali di studi storici — ove spesso sono sepolti documenti e lavori di notevole valore — sono posseduti in gran copia dalla Civica Biblioteca quali deposito dell'Accademia di Udine e della Società Filologica Friulana e della Società di Storia Patria, ma anche queste collezioni presentano giustificate, ma non perciò meno dannose lacune.

Infine le 5 collezioni di studio sul Risorgimento non sono nemmeno esse complete, particolarmente per quanto riguarda alle opere pubblicate prima della guerra.

Oltre a queste la Civica Biblioteca possiede molte opere sul Risorgimento dovute a scrittori italiani e stranieri.

Lo studioso può trovare allo stato attuale larga messe di strumenti di lavoro, per quanto riguarda il Risorgimento Nazionale, nella nostra Civica Biblioteca — e, dati i mezzi e l'indirizzo generale di essa, possiamo, potrà alla prossima occasione siamo dire che si è fatto per questo ramo di studi lo sforzo massimo — però sarebbe necessario che questo complesso di opere venisse aumentato e completato specie nella parte riguardante la pubblicazione delle fonti e documenti. Perciò richiamo l'attenzione della Consulta Provinciale del Risorgimento sul fatto che la Civica Biblioteca non può specializzarsi in un solo ramo di studi, per quanto questo interessi direttamente od indirettamente gli interi due ultimi secoli di vita italiana. Gli studi sul Risorgimento per l'impulso ricevuto dalla costituzione del R. Istituto e per la istituzione di alcune cattedre Universitarie, sono oggi in pieno rifiorire ed è obbligo della Consulta promuovere anche nella provincia — per quanto è possibile, il loro incremento.

Proposta di una fondazione "Antonio Battistella,,

Suggerisco perciò che la Consulta si faccia promotrice di una fondazione « *Antonio Battistella* » intesa al duplice scopo di onorare un storico nostro di insigne valore e nel medesimo tempo arricchire la Civica Biblioteca con un deposito di opere sul Risorgimento nazionale il cui fondo si intitolerà alla memoria dell'illustre studioso di questa disciplina.

Propongo che la fondazione sia costituita da una contribuzione annua di una somma. Con questa somma la Consulta potrà acquistare ogni anno un lotto di opere che completino già i fondi esistenti presso la Civica Biblioteca e che interessino il Risorgimento.

Con questo fondo si dovrà completare:

a) le collezioni esistenti;

b) acquistare opere esaurite o rare, comunque difficili a rintracciarsi e con particolare riguardo trattando le «fonti».

Poichè sono questi volumi di consultazione che raramente lo studioso possiede.

c) acquistare opere italiane e straniere che, per il loro carattere, eccessivamente specializzato o interessanti singoli avvenimenti e fatti, che la Biblioteca Civica non crede nè può acquistare.

d) acquistare manoscritti o documenti e collezioni di riviste riguardanti il Risorgimento.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza 23 dicembre 1938 XVII. — Presidente: cav. uff. dott Beretta — Giudici: cav. dott. Rusin e cav. dott. Caputi — P. M. cav. avv Pacifico — Cancelliere: Micottis.

Furti di orologi

Antonio Passera di 61 anni da Nimis, il 22 giugno scorso mentre si trovava in un'osteria del paese, veniva alleggerito dell'orologio, un «Roskof» di precisione con relativa catena. I suoi sospetti cadevano su certo Gio Batta Gervasi di Antonio di 27 anni da Nimis col quale si era intrattenuto nell'esercizio. I carabinieri appuravano la cosa, riuscendo a recuperare la refurtiva con conseguente denuncia del Gervasi per furto aggravato. Ieri costui e stato condannato per tale motivo — in contumacia — a mesi otto di reclusione e ad 800 lire di multa col doppio beneficio di legge (Difesa avv Centazzo)

— Il pittore Enrico De Cillia di 28 anni, da Treppo Carnico e qui residente per ragioni professionali, la mattina del 23 agosto scorso constatava l'avvenuta sparizione dalla propria giacca, lasciata incustodita ad un attaccapanni di un'autorimessa, di un orologio di marca. Autore del furto risultava lo spazzino Pietro Spiccotti fu Vittorio di 25 anni Questi è stato ora condannato ieri in contumacia, a 4 mesi di reclusione e lire 400 di multa col benefici di legge. (Dif. avv. Pitassi)

Stalliere derubato

Fabio Micheloni fu Angelo di 60 anni con funzioni di stalliere presso la caserma dei carabinieri in via Gemona, veniva sorpreso una notte ad asportare abusivamente del letame. Poscia veniva accertata pure la sparizione di un materasso di lana. In seguito alle indagini è stato accertato che sia lo stallatico che il materasso erano stati portati in casa di Maddalena Morelli di Luigi di 37 anni di via Capodistria n. 19.

Il Micheloni per furto e la Morelli per ricettazione, sono stati rispettivamente condannati dal Tribunale, a 4 mesi di reclusione e lire 400 di multa ed a 100 lire di multa coi benefici di legge per entrambi. (Dif. avv Camber).

Grappa di contrabbando

Giuseppe Ongaro fu Giuseppe di 42 anni da Merso di Sopra di San Leonardo per aver distillato clandestinamente della grappa è stato condannato a 3 mesi di reclusione, a lire 1000 di multa ed a lire 520 di ammenda coi benefici di legge. (Difesa avv. Camber).

— Antonio Carlig fu Valentino di 43 e Dionisia Chiuc di 40 anni moglie del primo devono rispondere di detenzione di grappa di contrabbando Il Tribunale ha condannato il primo a lire 800 di multa ed a lire 630 di ammenda; la seconda a lire 600 di multa e lire 500 di ammenda senza benefici. (Dif. avv Gomirato)

Pescatore di frodo denunciato per oltraggio

Ai margini di un corso d'acqua nei pressi di Torsa di Pocenia, la guardia comunale sorprendeva certo Virginio Versolato fu Angelo di 35 anni, mentre pescava abusivamente con la lenza. Dichiarato in contravvenzione il pescatore di frodo si ribellava e rivolgeva al tutore dell'ordine e della legge, parole oltraggiose. Pertanto il Versolato dovrà rispondere di pesca abusiva e di oltraggio.

Si ferisce un dito segando un legno

Lucia Mauro di 55 anni rivenditrice di legna in via Villalta, nell'accingersi a segare un grosso pezzo di legno da ardere, si feriva al dito indice della mano sinistra. Quindici giorni di guarigione.

TEATRO

Fuochi d'artificio

Con una simpaticissima ed accurata edizione di questo notissimo lavoro di Luigi Chiarelli, ha «debuttato» iersera al «Puccini» la compagnia Calò-Solbelli-Bernardi, diretta da Romano Calò. Il successo è stato vivissimo e varie serie insistenti di applausi hanno accolto il chiudersi del velario di ogni atto. Particolari applausi, e ben meritati, sono stati rivolti al Calò dopo la scena centrale del secondo atto. Accanto al Calò che ci ha tratteggiato un indimenticabile Scaramanzia, hanno brillato la Solbelli che ci ha offerto un'indovinatissima interpretazione della difficile figura di Daisy d'Elsing ed il Bernardi nel ruolo di Gerardo di Jersay. Anche gli altri attori vanno pregiati per il contributo notevole che hanno portato al comune successo; e fra costoro ricorderemo il Gainotti ed il Pierantoni.

Questa sera seconda recita con il giallo «La legge» di Guglielmo Giannini, del quale altrove si è detto molto bene.

Camza

La rivista coreografica

Fervono le prove di «Friulanomania», la rivista coreografica di Armando Miani e Carlo Serafini, che sarà data al Teatro Puccini la sera del 31 corrente e replicata, in recite pomeridiana e serale, il 1 gennaio.

Cento esecutori, cori e danze, due orchestre, daranno allo spettacolo un tono vivace e simpatico, in una fantasmagoria di colori e di luci.

SCHERMI

« Il giuramento dei quattro »

Un colonnello inglese, di servizio in India, per le losche mene di una banda di trafficanti d'armi, viene dal Tribunale militare inglustamente degradato. Nel mentre, radunati i figli, sta per far loro conoscere dei documenti che serviranno al suo riscatto dall'infamia subita viene ucciso e i documenti scompaiono I figli giurano di vendicare il padre e di ottenere le prove della sua innocenza. Le perizie che li porteranno al vittorioso raggiungimento dei loro nobilissimi intenti costituiscono la vicenda del film.

Questa volta non ci sono dubbi di sorta: si tratta di un «giallo» autentico, un giallo zabaglione. Gli amatori di questa categoria di pellicole sono serviti a dovere e senza economie. Trama fitta e ben tesa momenti drammatici ad alta vibrazione, colpi di scena d'ottima fattura. In quanto ai morti, nel caso nostro ci vorrebbe la macchina calcolatrice.

Soggiungo però che, giudicato nell'orbita della sua speciale categoria, questo film è certamente uno dei migliori che si siano visti quest'anno. Non fosse altro che per la recitazione, davvero molto buona, di tutti gli attori. E ciò non capita spesso con gli spettacoli gialli. Non si possono altresì disconoscere i pregi tecnici del film, specie per quanto concerne la fotografia ch'è assolutamente perfetta.

Protagonisti: Loretta Young, Riccardo Greene, Giorgio Sanders Davide Niven, C. Aubrey, Reginaldo Denny e J. Garradine. Regista Ford. Produzione Fox.

Al « Cecchini ». B.

Giovane fulminato dalla corrente elettrica

Una mortale disgrazia è accaduta nel pomeriggio di ieri a Lovaria, frazione del vicino Comune di Pradamano: mentre, verso le 14, Severino Passon di Pietro, di 26 anni, si trovava nel cortile antistante all'abitazione della famiglia Gregoratti, rimaneva colpito da un filo della conduttura elettrica, staccatosi causa l'infuriare del vento, mentre pioveva a dirotto.

Il povero giovane, al contatto della corrente stramazzava esamine al suolo. Accorsi alcuni vicini, tentarono inutilmente di rianimarlo: egli era rimasto fulminato sull'istante.

Sul luogo della mortale sciagura si sono portate le autorità competenti e il comandante la stazione carabinieri di Pavia di Udine. Dopo le constatazioni di legge, è stato dato il nulla osta per la rimozione del cadavere

La corrente elettrica, che serve all'illuminazione del paese, è della portata di 220 volta. I fili, già deteriorati per il cattivo tempo di questi giorni, hanno ceduto, come abbiamo detto, alla violenza del vento.

Sacerdote che cade dalla scala del pulpito

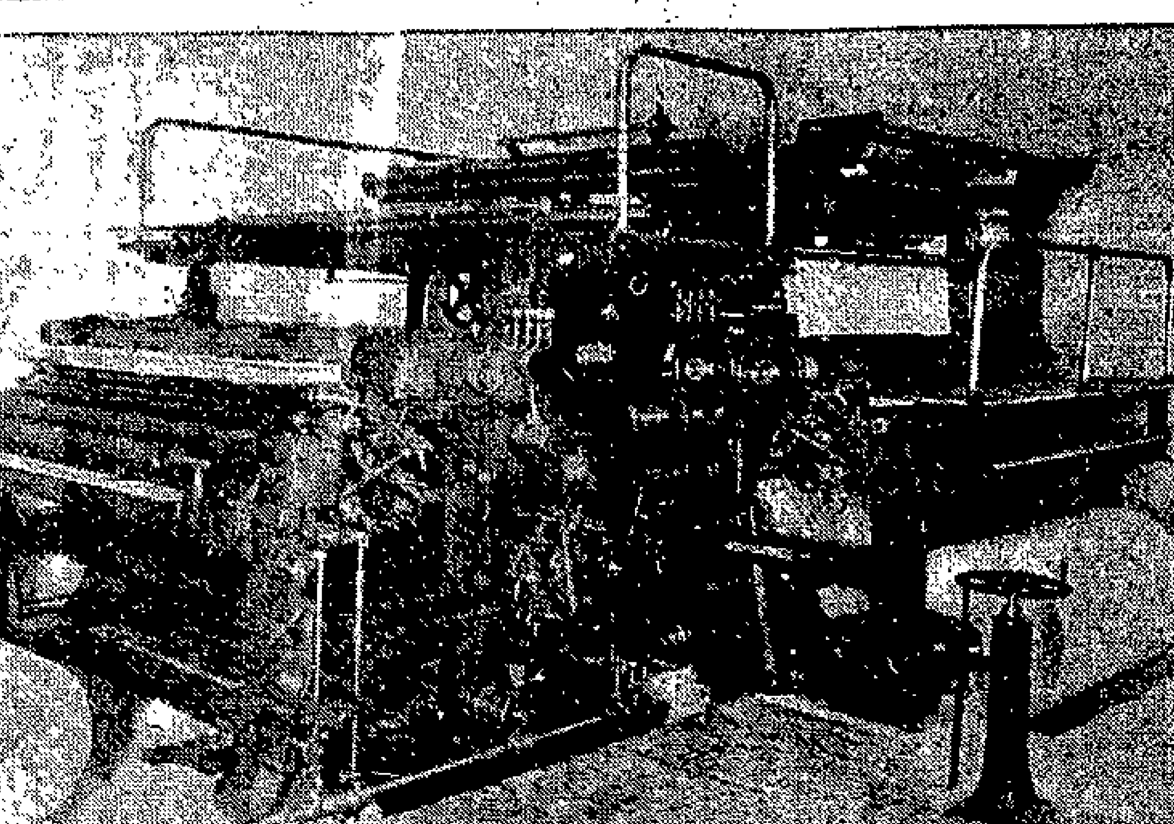
Ieri mattina il parroco di Vendoglio, don Albino Fabbro, nello scendere la scaletta del pulpito, ove si era recato per apprestare gli ornamenti per la festa del Natale, incespicava in un gradino in modo da essere costretto, per non cadere, a fare un brusco salto. Purtroppo la conseguenza è stata dolorosa lo stesso: la frattura del collo del piede destro percui doveva essere trasportato nelle prime ore pomeridiane al nostro Ospedale ed ivi trattenuto guaribile in una quindicina di giorni.

Lavandaia investita da un ciclista

La lavandaia Arduina Colussi, di 56 anni, dimorante in via S Osvaldo, mentre attraversava la strada per rincasare veniva urtata e gettata a terra da un ciclista. Nella violenta caduta la donna riportava una ferita alla regione sopracigliare destra e contuisoni alle mani; il tutto giudicato guaribile all'Ospedale, in una settimana.

Caduta accidentale

Il sessantacinquenne Giovanni Sartori falegname dimorante a Paderno, cadendo accidentalmente a terra, mentre veniva in città per fare certi acquisti, batteva il naso su un sasso in modo da riportare una ferita lacero-contusa guaribile in una decina di giorni.



La nuova rotativa del « Popolo del Friuli »

Condizioni di abbonamento

	Italia, Impero e Colonie	Estero
Per 1 anno	L. 75.=	L. 155.=
Per 6 mesi	„ 38.=	„ 80.=
Per 3 mesi	„ 20.=	„ 40.=

Effettuate i versamenti presso la nostra Amministrazione (Via Carducci 7) o sul CC. postale 9-4435

Appartamenti e locali sfitti

Dal 13 al 20 dicembre furono presentate al Sindacato Proprietari di Fabbricati, via Manin 18, le seguenti denuncie per appartamenti e locali sfitti per abitazione e per altri usi diversi:

Via Milazzo n. 8, vani 1 salone con molta luce, adatto deposito, magazzino, uffici — Via Vitt. Veneto 16, vani 1, camera ammobigliata con pensione, ospite unico, prezzo d. c — Via Torriani 1, vani 4 con gas wc. bagno stufe prezzo d. c. — Via Torriani 1, vani 3 con gas wc. L. 110 — Piazza Vittorio Emanuele 9, vani 4, piano 3, e 4, adatto studio o abitazione con gas wc. termo prezzo da convenirsi — Via Manin ang. via Prefettura, negozio con retro, lire 270 libero 1. gennaio — Via Carducci 22, vani 4 con gas wc. bagno termo, lire 300 — Via Del Sale 19, vani 3 ammobigliato con terrazza prezzo d. c. — Via Manin 17, vani 2, negozio con possibilità 2 vetrine, ingresso interno, esterno prezzo d. c. — Via Gemonari 16, camera ammobigliata eventuale pensione — Via T. Deciani, vani 2-3 ammobigliato con gas wc. prezzo d. c. rivolg. via Cicogna 45 — Via T. Deciani vani 2-3, muri vuoti prezzo d. c. rivolg. via Cicogna 45 — Via Pelotto 36, vani 4, con a-l-wc. stufe, lire 125 — Viale Venezia 84, vani 3 ammobiliato con wc. stufe lire 150 — Via Roma 14, p. II, camera ammobigliata con termo prezzo d.c. — Piazzale Palmanova 7, vani 6 gas wc. bagno termo prezzo da convenire; vani 3, wc. corte orto event. gas lire 125, rivolg. piazzale Palmanova 7 — Viale 23 Marzo, vani 3, wc. corte orto event. gas L. 130. rivolg. piazzale Palmanova 7 — Via Aquileia 37, vani 6 con gas wc. bagno termo lire 250 visib. dalle 16-18 rivol. avv. Quaglia via Verdi 2, il sabato — Via Aquileia 37, vani 3, lire 150, visib. alle 16-18, rivolgersi avv. Quaglia via Verdi 2, il sabato.

Annunci sanitari

Pordenone

La giornata della Madre e del Fanciullo

Il nuovo labaro del Fascio Femminile

La giornata d'oggi piena di cristiana, ineffabile attesa è particolarmente adatta all'esaltazione della funzione materna e della santa infanzia. Anche tra noi avverrà la celebrazione di questa mirabile giornata che racchiude in sè tanta poesia di redenzione umana

Alle 14 nella sala superiore del Teatro Verdi a cura del Fascio Femminile sarà fatta la distribuzione di 24 corredini completi per neonati ad altrettante madri bisognose di aiuto per il loro piccino, e di 40 maglioni di lana ad altrettanti ragazzi di famiglie numerose e povere Tutti gli indumenti sono stati preparati dalle industre mani delle donne e delle Giovani fasciste oltre che da alcune Giovani italiane

A questa fraterna distribuzione di doni, si accompagnerà l'inaugurazione del nuovo labaro del Fascio Femminile del quale sarà madrina la fiduciaria Provinciale. e quindi sarà consegnato il diploma di Capocorte ad una donna fascista.

Tutte le donne fasciste sono invitate ad intervenire in divisa.

Nella Sezione Mutilati

Oggi alle 10 antimer. nella Casa del Mutilato si svolgerà con simpatica, semplice cerimonia la consegna delle borse di studio «Ida Corbi Delcroix» vinte dai figli dei mutilati pordenonesi, e poi si inizierà il primo turno dell'assistenza invernale con la distribuzione ai più bisognosi mutilati e invalidi di guerra inscritti alla Sezione pordenonese di un pacco di viveri. verrà distribuita la Befana fascista ai figli dei mutilati, ed ai concorrenti che non sono riusciti vincitori delle borse di studio verranno consegnati dei premi di incoraggiamento alol studio

Viene ripresa così quella fraterna opera di assistenza che nel nome del Duce la Sezione Mutilati di Pordenone ha sempre molto efficacemente esplicato

Tutti i soci e le loro famiglie sono invitati ad intervenire alla cerimonia che sarà/onorata dalla presenza del Segretario del Fascio e dalla Segretaria del Fascio femminile pordenonese

Natale dei carcerati

Domattina alle 8 nel nostro carcere giudiziario per cura del Presidente del Patronato Liberati dal carcere Proc. del Re cav dott. F Dell'Antonio sarà inaugurato il nuovo altare della cappella dedicata a San Giovanni Bosco con la celebrazione della messa natalizia per i carcerati Alla intima, simpatica e veramente significativa cerimonia sono state invitate a presenziare le autorità cittadine ed alcuni fra i maggiori benefattori di quella provvida e fascistissima istituzione che è il Patronato liberati dal carcere.

Dopo aver pensato allo spirito il Patronato stesso penserà anche, come l'anno scorso, ad allietare la mensa di questi relitti umani che stanno espiando per redimersi e delle loro famiglie che sentiranno essi maggiormente la soave bellezza del Natale cristiano e fascista.

L'orario del Patronato

L'ufficio del Patronato Nazionale, a causa ferie del titolare rimane chiuso dal 25 dicembre a tutto il 1 gennaio 1939 XVII.

L'incontro con l'Udinese B

L'incontro con l'Udinese B, che il calendario assegnava al Pordenone per domani, giorno di Natale, si svolgerà lunedì 26 corr. in seguito ad accordi intercorsi fra le due Società

Poichè nello stesso giorno, con inizio alle ore 14.30, l'Udinese A si incontrerà, in partita amichevole, coi Lubiana i cadetti bianco-neri e i nero-verdi scenderanno in campo alle ore 12 30

Per dar modo ai «tifosi» pordenonesi di assistere a questa difficile trasferta dei propri calciatori all'ombra del «Castello» è stata noleggiata una autocorriera con partenza da Pordenone alle ore 11

Le prenotazioni dei posti, accompagnate con l'importo di L 8. si ricevono al Bar Figini.

In Tribunale

Presidente dott. cav. uff. Focacci, giudici dott cav. Palermo e dott Zumin; P M il Procuratore del Re dott. cav. Dell'Antonio, cancelliere rag. Fittipaldi

Un calunniatore — E' stato condannato a L 200 di multa tale Luigi Patrizio Fabbro di Pietro di 21 anni da Zoppola, più le spese processuali con la condizionale avendo diffamato comunicando con più persone la giovane compaesana Lina Otello fu Pietro

Ladro ricettatore — Luigi Peloso fu Pietro di 61 anni residente a Maiano, e Geremia Bisaro di Pietro di Gradisca di Spilimbergo sono imputati il primo di aver sottratto la notte del 2 maggio u s una fodera d. materasso del valore di L. 150 a tale Luigi Colonello di Spilimbergo, la seconda per aver ricevuta dal Peloso la fodera pur sapendone la provenienza Vengono condannati il Peloso a mesi uno di reclusione e L 300 di multa e la Bisaro a giorni quindici di reclusione a L 150 di multa tenendo conto della tenuità del danno, con la condizionale per cinque anni

Un rinvio — E' stato rinviato a nuova data il processo a carico di Giuseppe Tesolin di Giuseppe di 29 anni, imputato di truffa aggravata.

CORDENONS

Giornata della Madre e del Fanciullo

Sono pervenute alla Segreteria del Fascio Femminile le seguenti offerte: Direzione Makò lire 100; Anonima Elettrica Trevigiana 25; Marsilio F[illegible]nderlen 50 — Luigina Chinaglia ha offerto tela per camicie.

La Segretaria ringrazia tutte le persone che hanno risposto al suo invito.

Pro Befana fascista

La Segretaria del Fascio Femminile ha fatto recapitare alle gentili signore e ditte, un invito per contributo pro Befana fascista. Anche quest'anno a trecento (bambine e bambini) verrà distribuito il pacco che probabilmente sarà seguito da uno spettacolo cinematografico come lo scorso anno. Sono cominciate e pervenire le offerte e per color che non avessero ricevuto la cartolina, si fa presente che la Segretaria del Fascio è a disposizione all Casa del Littorio tutti i mercoledì e sabato dalle ore 15 alle 17

Sono state raccolte sino ad oggi lire 821. Diamo il primo elenco: Riccardo Pietti lire 3; Cesare Lancian 3; don Florian 4; Caffè Puppi 3; Marina Grigoletto 3; Luigia Gardonio 3; De Piero 1; Maria Dè Colle 4; Turrin Dionisio ed Ernesto 4; Amelia Cozzarin 4.

Hanno offerto lire 5 i seguenti signori: Virgilio D'Andrea; don Alberto Missana; Pietro Cardin; Remigio D'Angelo; Francesco Del Zotto; Pattino Pasqualini; Secondo Favero; dott. Furlanetto; N. N Filatura Makò ha offerto lire 100; S. A. Trevigliana 25; d' Trezza 15; Associazione Agricoltori 10; dott. Perulli 15; dott. Marson 15; Vincenzo Romor 10; dott. Angelo Pan 20; Wolhrath 20; dott. Brascuglia 20; Famiglia Galvani 100; Cartiera Galvani 200; cav. Ernesto Zugliani 25; insegnanti 38.

Significativo gesto di operai

Gli operai della Cartiera Galvani hanno voluto anche quest'anno concorrere volontariamente facendo pervenire alla Segretaria del Fascio la somma di lire 133. Non è senza significato tale offerta e servirà certamente d'esempio.

Massaia rurale premiata

E' stato assegnato alla massaia rurale Maria Toffolon maritata D'Andrea un premio per il buon allevamento della prole. Con gentile pensiero la camerata ha pregato la Segretaria perchè detto importo in lire 25 vada a beneficio pro culle povere.

***

In occasione delle nozze Adele Puppi ha versato al Fascio Femminile lire 10 pro culle povere.

SACILE

Un artistico presepio

Con oggi viene aperto al pubblico, nei locali dell'Associazione maschile di Azione Cattolica, dai giovani dell'Associazione di S Liberale, un artistico presepio con paesaggio orientale da loro costruito Detti giovani, che in maggior numero sono allievi della nostra fiorente scuola professionale di disegno «G. Lacchin» hanno unito l'utile al dilettevole nella detta costruzione che è riuscita una bella opera d'arte in tutti i suoi particolari.

Messa solenne

Domani domenica solennità del Santo Natale, verrà eseguita alle ore 10 nel nostro Duomo una «Missa solennis» a tre voci di Raffaele Casimiri, maestro della Cappella Sistina del Vaticano, con accompagnamento dell'orchestra Sacilese al completo, la quale eseguirà altresì negli intermezzi musiche di circostanza e motivi pastorali.

Atto onesto

Verso mezzogiorno di giovedì scorso, Antonio Gava di 53 anni da Sacile, rinveniva un portamonete con denaro che si affrettava a consegnare subito al vice Segretario comunale, al quale si può presentare per il ritiro lo smarritore

Farmacia di turno

Domani domenica e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia Stradiotto del dott. Gregolin, sita in via Roma.

Cinematografi

Al «Zancanaro». Stasera alle ore 21 e domani domenica dalle ore 14 in poi sarà proiettato il film Paramount: «L'ottava moglie di Barbablù» con Claudette Colbert e Gary Cooper

Al «Ruffo». Stasera alle ore 21 e domani domenica dalle ore 14 in poi sarà proiettato il film Minerva «Arizonia» con Preston Foster e Rischard Dix

MANIAGO

Befana fascista

Sono pervenute alla Segretaria del Fascio Femminile ancora le seguenti offerte pro Befana fascista: Gemma Boranga un soprabito, L. 10 ciascuna: Augusta Bover, Regina Beltrame, dott. Bruno Fioretti dott Lucio Antinucci, Antonio Pauletta, Giuseppina Valan rag Amelio Reginato Marcella Del Favero sorelle Snia, dott. Giacomo Zannier Lucia Centa, Rina Boranga Ventura Maria Boranga Venier, Gina Mazzoli Mian; lire 20 Conti Maniago L. 5 ciascuno: Nisio Mazzoli Maria Furlan, Milillo Rossignolli ditta Francesco Venier, Natale Quaglia, Rutilio Vettorello; altre offerte minori di 3 e 2 lire per un complessivo di L 26 Totale finora: lire 386 La sottoscrizione è ancora aperta.

Cividale

La giornata della Madre e del Fanciullo

Oggi 24 corr. alle ore 13.30 avrà svolgimento nel Teatro comunale «A. Ristori» la festa della Madre e del Fanciullo» e della XII Befana Fascista, col seguente programma: Parole di apertura; consegna di diplomi di benemerenza per l'allevamento igienico del bambino; consegna di 11 premi in denaro per lo allevamento igienico del bambino; distribuzione di premi in denaro di nuzialità e di natalità offerti dal Comune e dalla Commissione Provinciale Demografica; distribuzione di 200 pacchi indumenti offerti dal Fascio Femminile alle madri e bambini meritevoli; spettacolo cinematografico. Autorità e cittadinanza sono invitati ad intervenire. Ingresso libero e teatro riscaldato

Rinnovazione licenze

Tutti i possessori di licenze di polizia e di permessi per oreficeria fotografi, panifici molini. stalli, autorimesse ecc devono presentare entro il giorno 30 corr le rispettive autorizzazioni all'Ufficio Ragioneria del Comune per la loro rinnovazione annuale A tale scopo si fa presente che l'Ufficio del Registro rilascia le bollette per tassa di concessione governativa fino a tutto il giorno 30 dicembre Dopo tale data tutti i versamenti verranno gravati dalla multa di mora.

Distribuzione gratuita di piantine

Si porta a conoscenza degli interessati che il Comando della Coorte Milizia Nazionale Forestale di Udine tiene a disposizione nei propri vivai, per la gratuita distribuzione. un rilevante numero di piantine di acero, ciliegio frassino noce e oscìello Chiunque intenda poter impiegare tali piantine può farne domanda in carta libera al Comando suddetto Per informazioni più precise gli interessati potranno rivolgersi al Comando del Distaccamento Milizia Forestale di Cividale.

Brutto scivolone

Lo strato di neve caduta in questi giorni e gelatasi in seguito al repentino abbassamento di temperatura, anche quest'anno ha causato qualche scivolone L'altra sera il camerata Antonio Blasig di Antonio recandosi a casa. nelle vicinanze della sua abitazione scivolava a terra in malo modo, andando a sbattere con la faccia contro un muro Riportava ferite lacero contuse alla fronte, al naso e al labbro superiore

Trattenimento dopolavoristico

A cura del locale Dopolavoro, la notte di S Silvestro avrà luogo nel Teatro comunale «A Ristori» un trattenimento danzante.

MORTEGLIANO

Pro Befana Fascista

Diamo il primo elenco degli offerenti pro Befana fascista dell'anno XVII:

Banca Cattolica lire 50; ditta A e Celeste Picotti 50; cav. Cesare Presacco 30; famiglia co Di Varmo 20; Ezio Tavano 20; ing Chiaruttini 10; avv. Luciano De Campo 10; Renzo Gallin 10; dott. Mario [illegible]llo 10; Tommaso D'Angelo 10; [illegible] Verca 10; Riccardo Ti[illegible] 10; don Luigi D'Odorico 15; [illegible] Turello 10; Giovanni Pinzani 10; Mariano Granzotto 10; Valentino Zanello 10; Nicolò Olivo 10; Francesco Merlo 10; Riccardo Carrara 10; Francesco Giron 10; Angelo Della Negra 10; Giovanni Ferro 10; Fausto Deana 5; Giuseppe Vesca 5; Amalia Cantarutti 5; Ugo Marsilio 6; Mario Moroldo 5; don Pio Tosoratti 4; Dino Nadali 2; Asco Pascutti 2; Iolanda Marcuzzi 3; Giovanni Mion 2; Giovanni Turco 2; Guerrino Morandini 2; Odorico Di Giusto 1; Ernesto Pravisani 1; Fascio Femminile (1 offerta) lire 100

Il presidente del Comitato ringrazia gli oblatori per le generose offerte

Nomina sindacale

Con recente disposizione dell'Unione Fascista Lavoratori Industria della Provincia il camerata Mario Cossaro, è stato nominato delegato per l'organizzazione sindacale dei lavoratori dell'industria di questo Comune.

S. DANIELE

La cerimonia odierna

Diamo l'orario delle cerimonie odierne:

Ore 10: messa nella monumentale chiesa di S Antonio; ore 10.30. esaltazione della Madre e del Fanciullo; ore 11 30: spettacolo cinematografico gratuito nel teatro «T Ciconi», gentilmente concesso dalla società.

Ruolo contribuenti al Consorzio frutticoltura

Il Podestà avverte che trovasi e rimarrà depositato presso l'Ufficio comunale e 15 giorni consecutivi a cominciare dal 17 dicembre XVII. il ruolo di contributo per il Consorzio provinciale per la frutticoltura per l'anno 1939 a carico dei proprietari terrieri di questo Comune per l'anno medesimo.

Contro l'inscrizione al predetto ruolo può prodursi reclamo in carta libera entro 30 giorni dall'ultimo di pubblicazione (17 dicembre) al Prefetto e solo per errore materiale. I reclami possono essere presentati agli uffici comunali, agli uffici del consorzio provinciale per la frutticoltura presso l'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura e alla R. Prefettura

Agli invalidi ricoverati

Oggi, alle ore 16. sarà offerto un rinfresco agli invalidi ricoverati nell'ospedale psichiatrico.

RAGOGNA

Al concorso allevamento prole

Alla massaia rurale Margherita Pretis in Zanetti, della frazione di S. Pietro, è stato concesso dalla Sezione Provinciale un premio in denaro, essendo risultata tra le vincitrici del secondo concorso per il buon allevamento della prole.

BASILIANO

Festa della Madre e del Fanciullo

Oggi 24 corr. alle ore 10 sarà celebrata la sesta giornata della Madre e del Fanciullo colla distribuzione alle madri di famiglie numerose di pacchi vestiario e di attestati di benemerenza nonchè di premi demografici,

La cerimonia, alla quale presenzieranno autorità e popolo avrà svolgimento nella sala del Dopolavoro.

Nell'Ente di Assistenza

L'Ente Comunale di Assistenza locale in occasione delle feste è venuto nella determinazione di distribuire, come ogni anno, il pacco natalizio alle famiglie più bisognose.

Ne beneficeranno oltre 250 persone, ed alle famiglie dei reduci e combattenti dell'O. M S verrà distribuito un pacco speciale.

Protrazione d'orario per gli esercizi

Il Podestà comunica che la R. Prefettura di Udine con suo provvedimento in data 15 corr mese ha disposto la protrazione di chiusura dei pubblici esercizi di bevande vinose e alcooliche del Comune di un'ora dall'orario normale per i giorni 24, 25, 26 andante e 1. e 6 gennaio 1939-XVII.

La nota sportiva

La bella affermazione dei locali sul temuto campo di Pieris ha dato luogo a favorevoli commenti e piena soddisfazione a tutti gli sportivi basilianesi.

Dobbiamo francamente dire, contrariamente a quanto è stato scritto su qualche quotidiano, che il nostro predominio è stato netto e [illegible]mente la cattiva sorte ha privato i nostri bianco-neri della meritata vittoria.

Alla guida del quintetto attaccante domenica scorsa la Commissione tecnica ha presentato Nadalini un piccolo ragazzo prelevato dai rincalzi, che oltre ad aver segnato il punto del pareggio ha dato prova di buon giuoco e di intelligenza.

Lo vedremo, per farci un esatto concetto, nuovamente in campo domani contro il Littorio di Fiume in una gara quanto mai interessante ed alla quale tutti i buongustai del calcio non mancheranno di assistere.

Diremo solamente che l'incontro tanto atteso ed incerto nel risultato avrà inizio alle ore 14 30 con qualsiasi tempo e sarà preceduto da una gara amichevole tra le riserve e l'undici dell'O. N. D. Bertiolo.

Palmanova

La giornata della Madre e del Fanciullo

Oggi, si svolgerà, alla presenza delle autorità la festa della Madre e del Fanciullo durante la quale saranno distribuiti i premi di natalità ed i premi per il miglior allevamento del fanciullo. La cerimonia avrà inizio alle ore 15 nella sala delle adunanze del palazzo comunale.

Orari degli esercizi per le feste

La Delegazione Mandamentale fascista dei Commercianti fa presente che in occasione delle prossime festività S. E. il Prefetto ha concesso le seguenti protrazioni di orario:

24, 25, 26 e 31 dicembre, 1. e 6 gennaio: per Tarcento: alberghi ristoranti trattorie, bars, caffè. chiusura ore 2 — Osterie, bottiglierie e fiaschetterie: chiusura ore 24

Per gli altri Comuni del Mandamento: alberghi, ristoranti, trattorie, bars, caffè; chiusura ore 1 — Osterie, bottiglierie e fiaschetterie chiusura ore 24

Gli esercenti potranno fruire delle concessioni di cui sopra senza che sia necessario presentare domanda alcuna.

Rancio della Gil ai bimbi poveri

Il Comando della GIL ha disposto per oggi, giorno della vigilia di Natale, un pranzo al quale parteciperanno tutti i bimbi poveri del nostro Comune iscritti alla GIL. Questa nobile iniziativa, che incontra l'incondizionato plauso e l'appoggio della cittadinanza, vedrà radunati nei giorni predetti oltre 170 bimbi.

Ai premilitari

Il Comando dei Corsi premilitari e corsi di specializzazione per cavalieri, goniometristi e puntatori comunica che per oggi 24 corrente rimarranno sospese le lezione le quali però avranno regolare svolgimento sabato 30 corrente.

Solennità religiose

Eccovi le disposizioni prese da mons. Arciprete per le funzioni Chiesastiche in occasione delle Feste del Natale: oggi 24: vigilia del Natale sarà celebrata nel nostro Duomo una Messa solenne a ore 19 Sarà eseguita musica del Perosi — la «Il Pontificatus».

A mezzanotte avrà luogo nella Chiesa cittadina di S Francesco la Messa della mezzanotte con Comunione generale dell'Associazione Uomini Cattolici di recente formazione, fra suoni e canti.

Il giorno di Natale si avrà in Duomo la Messa prelatizia della Comunione generale; mentre a San Francesco seguirà alla stessa ora (ore 6 30) la Messa letta delle mamme e bambini fino ai 14 anni Parlerà mons Merlino. Alle ore 10.30 Messa solenne pontificata dall'Arciprete Discorso del Francescano P. Alberto da Castagnavizza. Sarà eseguita scelta musica con accompagnamento d'archi Nel pomeriggio Vesperi pontificali con musica di autori classici

Il giorno di S Stefano, mons Merlino, alle ore 10, celebrerà e parlerà nella Chiesa suburbana di Sottoselve

Rinnovo licenze

Si avvertono tutti gli interessati che entro il 31 dicembre c a dovranno essere rinnovate tutte le licenze industriali. commerciali, ecc Per dette operazioni che dovranno essere espletate presso il Municipio l'apposito ufficio rimarrà a disposizione degli interessati nelle ore antimeridiane di ogni giorno feriale.

Cade dalla bicicletta

L'agricoltore Giovanni Zonzin di Antonio, rincasando in bicicletta, a causa del terreno reso sdrucciolevole dalla pioggia cadeva in malo modo, riportando una distorsione alla mano sinistra e ferite escoriate alle gambe ed alla faccia per cui è stato giudicato guaribile in giorni dieci.

S. GIORGIO DI NOG.

Il Fascio Femminile per la Befana fascista

Per la giornata della Befana fascista le iscritte a questo Fascio Femminile stanno lavorando alacremente per la confezione di 80 calzoncini da distribuire a fanciulli bisognosi.

***

Sono pervenute a tutt'oggi a. Fascio Femminile le seguenti offerte a favore della giornata della Befana fascista: Alba Gregoratti L. 20. Domenico Taverna fu Giacomo 27. Carlina Pessina 10. Eurodia Facini 10 Ernesto Maran 20. Angelo Vendri 10 Elde Farina 5. Antonietta Alberti 5, Teresa Cristofoli 5, Gemma Ietri 3. Giovanna Cristofoli 5. Domenico Taverna 3, Banca Cattolica 100 frazione di Carlino 19; frazione di Zuccola 30.70

La signora Businelli ha raccolto offerte per complessive L. 42. la sig Ravizza 352 80. la signora Rosa Cristofoli 187 80, la signorina Bramuzzo 15 20 la signorina Scafuri 28.40, la signorina Lirussi 49 30. la signorina Cinelli 69.90, la signorina Farina 138.90 la signorina Runcin 157. la signorina Clucil 16 05, la signorina Michelutti 18 65.

Altre numerose offerte sono state fatte con generi di prima necessità e di indumenti di vestiario

Il corso premilitare

Il Direttore del Corso Premilitare avverte che in occasione delle Feste Natalizie l'istruzione premilitare è stata rinviata al successivo sabato 31 c. m.

Distribuzione di premi di natalità

Oggi alle ore 10 ant nel salone del Municipio, con l'intervento delle autorità locali, sarà effettuata la distribuzione di 14 premi di natalità, di 13 corredini pro culle e di una culla.

In memoria di Giuseppina Zanon

In memoria della compianta Giuseppina Zanon, nel trigesimo della di lei dipartita, i genitori Antonietta e comm. dott. Luigi Zanon, Segretario Generale della Provincia hanno erogato lire 50 a favore dell'Asilo Infantile di Carlino.

Auto in un fosso Un ferito

Nei pressi di Castello una macchina pilotata da Beniamino Di Giusto di 24 anni da Cervignano assieme del quale si trovavano tre compagni per cause imprecisate è andata a finire nel fosso.

Il Di Giusto ha riportato varie ferite al cuoio capelluto, contusioni alla faccia anteriore del torace ed è rimasto in preda ad un «choc» nervoso

E' stato dichiarato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni

Cade dalla scala

L'operaio Albano Pez fu Silvio di 27 anni da Porpetto, occupato presso la Società Snia Viscosa, reparto bruciatura zolfo, mentre era intento alla pulizia di un cavo della luce elettrica scivolava dalla scala precipitando al suolo.

E' stato ricoverato d'urgenza all'Ospedale di Palmanova.

TARCENTO

Cinema Teatro Comunale

Oggi 24 e domani 25 corrente: «L'incendio di Chicago» Interpreti principali: Alice Faye; Turone Power; Don Ameche Un miracolo di arte e di tecnica nella più impressionante realizzazione della cinematografia.

Lunedì 26 dicembre, l'ultimo film Metro: «Dopo l'Uomo Ombra» il giallo più divertente, lo spettacolo più brioso dell'annata con William Powell; Myrna Loy — Giornale sonoro Luce

Beneficenza

Per onorare la memoria di Francesco Marcuzzi, i suoi amici del «Focolare di Titos» hanno offerto lire 40 all'Ente Comunale di Assistenza.

Dalla Carnia

VILLA SANTINA

Giornata della Madre e del Fanciullo

Oggi nel pomeriggio con l'intervento di tutte le autorità locali e della popolazione avrà svolgimento la manifestazione della VI Giornata della Madre e del Fanciullo A cura del Fascio Femminile, sempre primi nelle benefiche iniziative, saranno distribuiti vari oggetti di corredo per neonati. il Comitato di Patronato dell'O.M.I. distribuirà vari premi in denaro ed attestazioni di buon allevamento della prole.

Premio del Duce

A coniugi Lino Concina a Dario Caterina che sono stati allietati dalla nascita di due vispi gemelli è ora pervenuto loro da parte del Duce la somma di L 8[illegible] quale premio per parto gemellare.

Funebri Pellizzari

Giovedì 22 corr sono state tributate le onoranze funebri del figlio della lupa Pellizzari Giuseppe rapito all'affetto dei suoi cari repentinamente. Ai funerali ha partecipato tutta la popolazione. Il Fascio era rappresentato dal Vice Segretario Politico.

Alla famiglia Pellizzari ed in particolar modo al camerata Giacomo fiduciario degli agricoltori rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

PALUZZA

Benefico gesto di un legionario

Il legionario Eusebio Franco Dossi combattente per la causa della civiltà in terra di Spagna, ha inviato al Segretario Politico del Fascio un vaglia di L 100 perchè vengano devolute ad opere assistenziali Si segnala l'atto squisitamente gentile del camerata Dosso.

ENEMONZO

Offerte benefiche

Pietro Pivotti fu Vincenzo, per onorare la memoria della propria madre Orsola Bearzi ved. Pivotti, ha offerto 150 lire a favore dell'E C A.

Per onorare la memoria di Orsola Bearzi ved. Pivotti, hanno offerto dott Giovanni Alpi L. 10 Giovanni Candotti 5. Anna Lenna 2. Ugo Pivotti 5, Leonardo Burba 5. Giovanni Pivotti 2. Alcide Pivotti 2. Giovanni Duratti 2. Giovanni Noi 2. Antonio Del Degan 1. cav Fruecco 2 Gio Batta Menegon 2 Zaccaria Polo 2 Alippio Lupieri 5. Pietro Zilli 1. Luigi Movia 5. Silvio Pavoscht 10. Maddalena Mecchia 2 Maria Lenisa 2, Dante Polo 10, Giustino Pivotti 1. Emilio Vecile 1. famiglia Giuseppe Diana 5 Romano Pascoli 2. Luigi Girardi 2, Albino Linassi 5. Leonardo Rainis 3 80. Valentino Pascoli 1 Giacomo Lo[illegible] 3. Silvio Taddio 5. Arturo Pachin 5 dott Umberto Antonelli 10 Gio Batta Candotti 5. famiglia de Colle 5 Gioacchino Larice 5. Ferruccio Cedolini 10, Daniele Pecol 5. Giacomo Sabadelli 5. Alberto Quagliaro 5. Remigio Gonano 5. Anna De Marco 10. Emilio Lupieri 5. Giovanni Bergosoli 2 Totale L. 182,30 di cui 50 da destinarsi alla Befana fascista ed il rimanente alla Gil.

TREPPO CARNICO

La morte in A. O. di un camerata

E' giunta la triste notizia della morte. dovuta ad un fatale incidente, del camerata Ettore Morocutti fu Giacomo della frazione di Tausia, avvenuta ad Ambò, il 25 novembre decorso. Il Morocutti era partito dal suo paese la vigilia di Natale del 1935 e, arruolato nella Divisione Pusteria, partecipava alla Campagna etiopica Smobilitato aveva deciso di rimanere in Africa a lavorare. Egli è, pertanto, il primo cittadino di Treppo Carnico, caduto in terra d'Africa Il 26 novembre gli Alpini in congedo di Ambò, un plotone di camicie nere e i paesani, che colà si trovano, degnamente resero a lui le estreme onoranze.

Per iniziativa del Fascio di Combattimento e del locale Gruppo Alpini, il giorno 22 dicembre corrente, si è svolta nella chiesa del suo paese in Tausia una funzione funerea alla quale hanno presenziato il Segretario del Fascio il Capo gruppo degli Alpini in congedo. fascisti e iscritti all'A N A e la popolazione. A funzone ultimata è stato fatto l'appello dello scomparso.

Camerata Ettore Morocutti: Presente!

AMPEZZO

Recita della Gil

Nel teatro del Dopolovaro domenica 25 corrente, alle ore 20. la Filodrammatica della GIL rappresenterà tre commedie in un atto: «I tre simboli» commedia - «La fio[illegible]ta» - «Fanciulli allegri». Scherzi comici e improvvisate con canti completeranno lo spettacolo. Sfarzosa messa in scena. La sala sarà riscaldata ed i prezzi sono popolari.

Casarsa

Protrazione orario di chiusura esercizi

In occasione delle prossime festività è stata concessa agli esercizi pubblici del Comune nei giorni 24 25, 26 e 31 dicembre 1938 - 1 e 6 gennaio 1939 XVII, la protazione dell'orario di chiusura sino alle ore 1 per gli alberghi, ristoranti, trattorie, bars e caffè e sino alle ore 24 per le osterie, bottiglierie e fiaschetterie.

Gesto benefico

Il locale Comando del 154° Deposito della II Z.A.T ha consegnato a questo Podestà 100 buoni di razioni viveri, quale contributo del personale del suddetto Deposito razioni che saranno distribuite a famiglie bisognose di questo Comune il 24 dicembre in occasione della Festa della Madre e del Fanciullo.

Distribuzione gratuita di piantine

Il Podestà informa che il Comando di Coorte della Milizia Nazionale Forestale di Udine tiene a disposizione nei propri vivai per coloro che ne facessero richiesta. da distribuirsi gratuitamente un rilevante numero di piantine di acero montano, ciliegio, noce ed ornello. Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio comunale.

Per i premilitari

I premilitari sono avvertiti che oggi 24 corr resteranno sospese le istruzioni dei corsi premilitari di tutte le classi, le quali saranno riprese sabato 31 corr.

Eccezionali spettacoli cinematografici

Oggi 24 (dalle ore 20) e domani 25 (dalle ore 14) orario continuato avremo al Cine del Dopolavoro Ferroviario la proiezione del grandioso film: «Elisabetta d'Inghilterra» con Flora Robron. Seguirà il secondo film in rilievo.

Lunedì 26 (dalle ore 14) orario continuato sarà proiettato il divertentissimo film: «Viva l'allegria» con i migliori artisti dello schermo.

DOGNA

Per gli assistiti

L'altro giorno nella sede municipale e sotto la presidenza del Commissario Prefettizio, è stato convocato il Comitato amministratore dell'Ente comunale di assistenza, che ha deliberato di somministrare ai più bisognosi del Comune. in occasione delle feste natalizie e di fine d'anno, una speciale assistenza in generi alimentari. Sono state ammesse a fruire dell'assistenza ben 29 famiglie in stato di assoluta povertà.

Anche per esse le prossime feste saranno più gioiose.

Abbondante nevicata

Martedì e mercoledì scorsi anche in questi luoghi è caduta abbondantemente la neve, che ha ricoperto il piano e la montagna di una soffice coltre bianca dello spessore di circa 50 centimetri

Da alcuni anni non si notava una così abbondante nevicata.

Percuote il cugino

Per vecchi rancori, i cugini Rodolfo Cappellari di Giuseppe di 43 anni e Federico Pittino di Gugliemo di 25 anni di qui, l'altro giorno venivano a diverbio, malmenandosi. Nella collutazione il Cappellari riportava una contusione all'occhio destro giudicata guaribile in 10 giorni.

Il fatto è stato denunciato alla autorità giudiziaria.

Latisana

La giornata della Madre e del Fanciullo

Il Comitato comunale di Patronato Maternità e Infanzia, per la riuscita della Giornata della Madre e del Fanciullo che in tutta Italia sarà celebrata oggi si è prodigato in questi giorni con fervore perchè questa bella ed umanitaria festa abbia a riuscire ottimamente Numerose sono state le offerte in denaro per opera di enti e privati e diverse quelle di vestiari

Oltre ai diplomi per l'allevamento igienico del bambino durante la cerimonia saranno distribuiti dei corredini alle famiglie bisognose e più numerose.

Gli esercizi pubblici e le feste

Nei giorni 24, 25 26 31 dicembre 1938 e 1 e 6 gennaio 1939. tutti gli alberghi, caffè, ristoranti trattorie rimarranno aperti sino alle ore 1. Le osterie sino alle ore 24.

Cade dal fienile

Salito sopra il fienile per trasportare del fieno, il colono Giovanni Grison di 35 anni metteva inavvertitamente un piede in fallo, cadendo da una altezza di circa tre metri Nell'infortunio riportava la lussazione alla spalla destra e una ferita alla mano destra. Guarirà in una ventina di giorni.

Infortunio

Il manovale Giovanni Casasola fu Epifanio di 37 anni, residente nel Comune di S Michele al Tagliamento mentre si accingeva a salire per una scala tenendo nella mano destra un secchio d'acqua metteva un piede in fallo, ciò che provocava la sua caduta Oltre ad aver ricevuto una buona doccia sulla testa, causa il secchio che teneva in mano, il Casasola riportava la lussazione della spalla destra e una leggera ferita alla mano destra. Guarirà in 20 giorni.

Ai corrispondenti

Tutte le pubblicazioni riguardanti: Onorificenze — Lauree — Diplomi — Nozze — Culle — Convocazioni e relazioni di assemblee di Banche, Società Commerciali, Cooperative — Spettacoli cinematografici — Balli — Trattenimenti — Aste — Concorsi — Appalti — Trasferimenti, ecc. SONO SOGGETTE A PAGAMENTO e di competenza dell'Ufficio di Pubblicità via S. Francesco 1 g. Tel. 9.59

ULTIME

Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Telefoni 8-80 - 1-15

Elena d'Aosta presiede la giunta centrale dell'"Italia redenta,,

ROMA, 23.

Sotto la presidenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta madre si è adunata in Roma nella sua sede in palazzo Viminale la giunta centrale dell'opera di assistenza all'Italia redenta. Prima di iniziare i suoi lavori la giunta ha deliberato di inviare un devoto saluto augurale al Viceré d'Etiopia, membro della giunta stessa. Dopo un'ampia relazione fatta dal sen. Castelli sulla attività svolta dall'Opera nell'anno in corso, la giunta ha approvato il consuntivo delle entrate e delle spese del 1937 e il preventivo per il 1939 e ha adottato varie deliberazioni nell'interesse delle 1554 istituzioni gestite dall'Opera nell'Alto Adige, nel Trentino, nella Venezia Giulia e Zara, accogliendo fra l'altro la proposta di aprire una scuola materna nell'isola di Lagosta.

La partenza di Teruzzi per l'Africa Orientale

NAPOLI, 23.

E' partita per l'A. O. I. la motonave *«Victoria»* sulla quale ha preso imbarco S. E. il sottosegretario all'A. I. generale Teruzzi, accompagnato da S. E. Derubeis, direttore alla colonizzazione e del lavoro e del generale Moizo, comandante generale dell'arma carabinieri. S. E. Teruzzi che è giunto da Roma col treno delle ore 15.20 è stato ricevuto ed accompagnato alla stazione marittima dal prefetto S. E. Marziali e dalle altre autorità e gerarchie. La partenza ha dato luogo a vibranti manifestazioni di devozione all'indirizzo del Duce da parte dei viaggiatori e della folla che si era adunata sulla pensilina dello imbarco.

Il sottosegretario di Stato all'A. I. si reca in A. O. I. onde completare nei territori che non aveva ancora visitati il suo precedente viaggio del maggio scorso.

Egli sbarcherà a Mogadiscio, visiterà la Somalia e proseguendo per la via d'occidente sosterà nei territori del governo dei Galla e Sidamo e giungerà quindi nella capitale dell'Impero. Da Addis Abeba, centro del nuovo governo dello Scioa, il sottosegretario si recherà successivamente nell'Amara, nell'Harar ed in Eritrea, trattenendosi in A. O. I. circa due mesi durante i quali avrà agio di rendersi personalmente conto dei problemi in corso per lo sviluppo della nostra colonizzazione in A. O. I.

Anna d'Aosta ad Harar

HARAR, 23

Accolta da una festosissima manifestazione di popolo è giunta S. A. R. la Duchessa d'Aosta che, accompagnata dal Governatore e dalle personalità del suo seguito, si è subito recata a visitare l'ospedale civile militare per nazionali ed indigeni, interessandosi alle condizioni dei degenti, avendo per tutti parole di conforto e di augurio.

Decreti interessanti
l'importazione del granoturco e l'industria molitoria

ROMA, 23

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto del Capo del Governo col quale il dazio di lire 25 per q.le temporaneamente stabilito col decreto 31 marzo 1938 per il granoturco altro, originario, e provenienti da paesi ammessi a godere del trattamento della Nazione più favorita è ridotto a lire 15 per q.le. Il frumento all'alimentazione del pollame, è ammesso fino al 30 giugno 1939 e per un contingente massimo di q.li 50 mila alla importazione nel Regno in esenzione da diritti di confine. Il decreto entra in vigore da oggi. La «Gazzetta» pubblica anche il R.D.L. che disciplina l'industria della macinazione dei cereali.

Il sindacalismo rosso perde seguaci in Francia

LIONE, 23.

Continua la disgregazione in seno alla Confederazione generale del lavoro. In seguito alla esclusione del segretario della federazione autonoma dei meccanici e autisti una ingente quantità di operai hanno date le loro dimissioni, fondando una nuova organizzazione.

Allo statuto di questa essi stabiliscono il referendum obbligatorio nel caso di uno sciopero.

I ferrovieri del Sud est, usciti dalla Confederazione, hanno poi creato un nuovo periodico che pubblica lo statuto della loro associazione.

La tassa annuale di circolazione per autocarri

ROMA, 23.

Il Ministero delle Finanze comunica, che con R.D.L. 24 novembre 1928 in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», la tassa unica annuale di circolazione per gli autocarri, motocarri, motofurgoncini e rimorchi è stata stabilita con decorrenza dal 1 gennaio 1939 nella misura qui sotto indicata e che sostituisce la tabella allegato A al precedente R.D.L. 29 luglio 1938 n. 1121:

Per autocarri, motocarri e motofurgoncini della portata utile fino a 5 quintali la tassa annua è fissata in lire 150 e per i rimorchi lire 160; per portata fino a 6 quintali, per autocarri, motocarri e motofurgoncini lire 200 e per i rimorchi lire 220; fino a 7 quintali, rispettivamente lire 250 e lire 275; fino a 8 quintali, rispettivamente lire 300 e lire 330; fino a 10 q.li rispettivamente lire 500 e lire 550; da oltre 10 e fino a 15 quintali rispettivamente lire 1000 e lire 1100; da oltre 15 e fino a 20 q.li, rispettivamente lire 1500 e lire 1650; da oltre 20 e fino a 25 q.li, rispettivamente lire 2000 e lire 2200; da oltre 25 e fino a 30 q.li, rispettivamente lire 2500 e lire 2750; da oltre 30 e fino a 35 q.li, rispettivamente lire 2750 e lire 3025; da oltre 35 fino a 40 q.li, rispettivamente lire 3000 e lire 3300; da oltre 40 e fino a 45 q.li, rispettivamente lire 4000 e lire 4400; da oltre 45 e fino a 50 q.li, rispettivamente lire 4500 e lire 4950; da oltre 50 e fino a 60 q.li, rispettivamente lire 5000 e lire 5500; da oltre 60 e fino a 70 q.li, rispettivamente lire 6000 e lire 6600; da oltre 70 e fino a 80 q.li, rispettivamente lire 7500 e lire 8250; da oltre 90 q.li la tassa annua per gli autocarri è fissata per lire 9000 e per i rimorchi, in lire 8800 fino a 100 q.li, in lire 9500; da oltre 100 e fino a 110 q.li e in lire 9900 oltre i 110 quintali.

Lo stesso R.D.L. 24 novembre 1928 stabilisce poi: A) per gli automobili provvisti di licenze di circolazione ad uso speciale non atti comunque al trasporto di cose per conto proprio o di terzi, quali trattrici stradali, autoinnaffiatrici, autocarri scala, autospazzatrici, autopompe e simili, la tassa unica annuale di circolazione è dovuta in ragione di lire 15 per ogni cavallo di potenza fiscale del motore. Per gli autoscafi adibiti a trasporto di cose la tassa unica di circolazione è dovuta in ragione di lire 5 per ogni cavallo di potenza fiscale del motore. Per gli automezzi già in circolazione, tale potenza fiscale sarà riveduta dai circoli ferroviari di ispezioni all'atto dell'aggiornamento delle licenze di circolazione da eseguirsi a norma dell'art. 4 del R.D.L. 29 luglio 1938 XVI n. 1121.

B) Per i rimorchi destinati esclusivamente a servire gli autoservizi di cui alla precedente lettera A), semprechè non siano atti comunque al trasporto di cose per conto proprio o di terzi come pure i rimorchi a uso abitazione, per quelli da campeggio e simili la tassa unica annuale di circolazione è stabilita nella misura, fissa, di lire 200.

C) Per gli autocarri, per gli autoveicoli elettrici ad accumulatori per trasporto di cose, la tassa unica di circolazione di cui alla tabella soprariportata è ridotta alla metà.

Il nuovo decreto stabilisce poi che la esenzione per un triennio dalla tassa unica di circolazione degli autoveicoli a rimorchio, di quelli costruiti in conformità di quanto è previsto dall'art. 1 R.D.L. n. 1809 immatricolati dal 1. agosto 1938 in poi. L'esenzione decorre dal mese di prima immatricolazione per gli autoveicoli e rimorchi che saranno immatricolati dal primo gennaio 1939 in poi. Per quelli immatricolati dal primo agosto al 1. dicembre 1938 il triennio di esenzione decorre dal 1. gennaio 1939-XVII. La tassa unica di circolazione stabilita dalla tabella sopraripportata ha assorbito tanto la vecchia tassa di circolazione sugli autocarri e sui rimorchi quanto la sopratassa sui rimorchi e il contributo di utenza stradale sia per gli autoveicoli che per i rimorchi. Il pagamento della tassa si effettua presso gli uffici esattoriali del Raci giusta le norme in vigore e decorrere dal 26 dicembre corrente.

Atrocità commesse dagli inglesi nella Palestina

LONDRA, 23.

Il presidente del comitato della Palestina Mohamed Ali el Taher, rivolgendosi dal Cairo alla pubblica opinione di tutta l'umanità e a tutte le società femminili in tutto il mondo perchè si agitino e chiedano la liberazione delle donne, dei bambini della Palestina dalle atrocità commesse dall'esercito britannico, controbatte le smentite del Governo britannico alle denunciate atrocità e a sostegno delle sue affermazioni, cita i seguenti recentissimi casi:

Il 6 dicembre, nel villaggio Atil, soldati britannici aggredirono donne e bambini, ne uccisero alcune, rubarono gioielli e denaro ed incendiarono trenta case. I soldati arrestarono, a caso, 5 persone e le uccisero, dopo averle tremendamente mutilate, strappando loro gli occhi e schiacciando loro la testa. Il 12 dicembre arrestarono il sindaco di Gazza, costringendolo a lasciare il letto, dove giaceva ammalato e lo portarono in prigione. Il 15 dicembre, prima dell'alba, le truppe inglesi irruppero nelle case di Hebron, fustigando senza pietà donne e bambini che strapparono al sonno. Poi si spinsero nei sobborghi incendiando e saccheggiando negozi e case, causando notevoli danni. Costrinsero la popolazione a rimanere per ben 14 ore sotto la pioggia, buttarono in prigione ottocento persone tra cui molte donne che spaventate abortirono.

Il 19 dicembre gli inglesi radunarono gli abitanti di Yatta, presso Hebron e a colpi di staffile li costrinsero a gridare abbasso il gran Mufti» e a ringraziare gl'inglesi per aver liberato la Palestina dal giogo del gran Mufti. Parecchi resistettero ed allora, poco dopo, il villaggio fu bombardato da vari aeroplani.

60 persone furono uccise ed un centinaio ferite. Dopo di che l'episodio fu pubblicamente annunciato in un comunicato il quale diceva che si trattava di insorti. La verità è, termina l'appello di Mohamed Ali, che la Palestina è diventata un inferno. Noi scongiuriamo l'opinione pubblica dell'umanità, le società femminili del mondo intero a liberare le donne e gli uomini della Palestina dall'atrocità dell'esercito britannico.

La tredicesima mensilità ai ferrotramviari

ROMA, 23

Tra la Federazione nazionale fascista degli esercenti imprese ferro-tranviarie, tranviarie e di navigazione interna, la Federazione nazionale fascista delle aziende municipalizzate di trasporto e la Federazione nazionale fascista dei dirigenti di aziende industriali è stato stipulato un accordo per la corresponsione della tredicesima mensilità ai dirigenti ferro - tranviari. L'accordo riguarda tanto i dirigenti, il cui rapporto d'impiego è regolato dal contratto nazionale collettivo di lavoro del 28 agosto 1934 quanto i dirigenti che godono del trattamento di stabilità a norma del R.D.L. 8 gennaio 1931 numero 148 ed ha decorrenza dall'anno in corso.

Analogo accordo è stato stipulato tra la Federazione nazionale fascista dei dirigenti di aziende industriali e la Federazione nazionale fascista degli armatori per la concessione di una gratifica natalizia, pari a 30 giorni di retribuzione, compresa la panatica, ai comandanti delle navi della marina di linea e di quella libera da carico.

Londra semi isolata a causa del maltempo

LONDRA, 23

Le continue nevicate dei giorni scorsi hanno talmente rallentato le comunicazioni, che in molte parti di Londra incominciano a mancare latte e carbone. Sono inoltre quasi completamente esaurite le provviste di patate e di verdure. Lungo le coste inglesi il mare tempestoso continua a ostacolare la navigazione e la distribuzione della posta proveniente dal continente.

La legge antigiudaica al Parlamento ungherese

BUDAPEST, 23.

La Camera dei deputati i cui lavori erano già stati aggiornati al 12 gennaio, ha tenuto oggi un'ultima seduta formale durata poco tempo, in cui il Ministro della Giustizia Tasmady Magy ha presentato il nuovo progetto di legge sugli ebrei, affinchè la discussione parlamentare su tale disegno di legge possa incominciare subito dopo le ferie. Viene precisato che la nuova legge ebraica deve essere attuata fino al 1. gennaio 1940 nel campo della stampa e sino al 1. gennaio 1943, cioè entro il 31 dicembre 1942 in tutti gli altri campi.

Tutta la stampa governativa mette in rilievo che questa nuova legge voluta da quell'uomo energico e consapevole che è Jmredy, significa svolta importante e decisiva nella vita nazionale e sociale ungherese.

La morte del sen. Broglia

TORINO, 23.

E' morto a Torino il cav. di gran croce prof. Giuseppe Broglia senatore del Regno. Il senatore Broglia, nato il 1 maggio 1869, era stato per 40 anni insegnante presso la scuola superiore di economia e commercio ed aveva ricoperto innumerevoli cariche pubbliche. Era volontario di guerra, fascista della vecchia guardia, decorato della Marcia su Roma. La sua scomparsa ha destato in città il più vasto cordoglio in tutte le categorie poichè era notissimo anche per la molteplicità delle sue attività. Attualmente il senatore Broglia era presidente della Cassa di Risparmio di Torino, della Federazione delle Casse di Risparmio del Piemonte ed era stato fino a poco tempo fa presidente dell'istituto delle Casse di Risparmio Italiane. Era stato nominato senatore nel 1933.

La morte di Vaucher giornalista svizzero
Le condoglianze di Alfieri

ROMA, 23.

Stamane dopo una breve malattia ha cessato di vivere in Roma il signor Teodoro Vaucher, presidente della associazione della stampa estera. Era di nazionalità svizzera ed era corrispondente del *Journal de Geneve* e dei quotidiani francesi *Le Petit Parisien* e *l'Information* e del giornale del Cairo *Ad Ahram*. Presidente dell'associazione della stampa estera era una delle figure più note negli ambienti giornalistici della capitale. Egli risiedeva nel nostro Paese fin dal 1912. Fu corrispondente dal fronte italiano durante la guerra europea e fu a Fiume al tempo della occupazione di d'Annunzio.

La notizia della sua scomparsa sarà appresa da tutti i suoi numerosissimi amici e conoscenti con sincero e profondo dolore. Il ministro Alfieri si è recato tra i primi a firmare il registro alla casa dell'estinto ove ha espresso le sue vive condoglianze al fratello giunto l'altro ieri da Parigi.

Smentita allo spionaggio pro Spagna rossa

BURGOS, 23.

Un comunicato del servizio nazionale della stampa smentisce le notizie tendenziose ed esagerate relative alla scoperta di un contrabbando di piani militari diramate da alcune agenzie e da giornali stranieri e afferma infine che la tranquillità e l'ordine sono assoluti e che il numero di detenuti non è affatto superiore all'ordinario.

Fame in Catalogna

PARIGI, 23.

Alcuni viaggiatori giunti alla frontiera catalana riferiscono che in seguito alla scoperta di un complotto tendente a sfruttare il malcontento delle popolazioni per la crescente penuria di viveri in Catalogna, il Governo rosso ha preso draconiane misure contro i disfattisti ed i sabotatori. Esso ha lanciato un appello a tutti gli spagnoli della Spagna rossa, compreso i ragazzi, affinchè facciano opera di spionaggio denunciando gli elementi sospetti alla polizia.

Bambina uccisa dai corvi

VARSAVIA, 23.

Si ha da Lyck (Polonia orientale), che uno stormo di corvi affamati ha aggredito una bambina di cinque anni arrecandole ferite così gravi che poco dopo la piccina è morta.

Diciotto ex comunisti graziati in Franconia

MONACO DI BAVIERA, 23.

Diciotto operai noti ex agitatori comunisti, che erano rinchiusi in un campo di concentramento sono stati rimessi in libertà dal Gauleiter della Franconia, Giulio Streicher, alla festa della riconciliazione che per questo motivo è stata organizzata dal partito di Norimberga ed a cui hanno partecipato anche molte autorità. Streicher ha stretta la mano ai diciotto ex comunisti, rivolgendo loro cordiali parole e dando disposizioni a che sia loro immediatamente procurato lavoro nella industria.

Roosevelt decorato al "merito giudaico,,

BERLINO, 23.

Dando notizie da New York che a Roosevelt è stata conferita una medaglia in riconoscimento delle speciali benemerenze in favore degli ebrei, la «Boersen Zeitung» dichiara che ciò caratterizza eloquentemente le direttive della politica americana e viene a confermare quanto è stato scritto in questi giorni dalla stampa tedesca circa i rapporti tra il Governo di Washington e il giudaismo internazionale che esalta come martire l'assassino del consigliere della legazione tedesca Von Rath. «Ci si meraviglia — conclude l'ufficioso foglio berlinese — che la medaglia sia stata assegnata al solo Roosevelt; conosciamo parecchi altri membri del Governo degli Stati Uniti che ne sono altrettanto degni».

Banditismo parigino
Oltre un milione di franchi rubati in una aggressione

PARIGI, 23.

Un'audace aggressione a mano armata è avvenuta oggi nel sobborgo di Aubervilliers, prova che il banditismo parigino del quale tanto si è parlato nel passato non è ancora affatto domato. Due cassieri della fabbrica Rateaux a Couneuve stavano trasportando in un'auto pubblica come ogni venerdì l'importo delle paghe settimanali, circa 1.095.000 franchi dalla succursale del Credito lionese di Aubervilliers alla fabbrica quando, in una località isolata vennero aggrediti da due banditi armati, che intimarono alla vettura di fermarsi e dopo aver ferito uno dei cassieri che tentò di difendersi, rubarono le due borse contenenti il danaro e presero la fuga in automobile. L'autista della vettura pubblica non perse il suo sangue freddo e tentò di inseguirli, ma alle porte di Parigi smarrì le loro tracce. Egli ha avuto però il tempo di prendere nota del numero di matricola dell'auto dei banditi. La polizia sta indagando. L'impressione è vivissima perchè questa aggressione ricorda i delittuosi intenti della famigerata banda anarchica di Bonnot del 1901.

Piloti brasiliani in missione in Italia

ROMA, 23

La Direzione dell'Aeronautica e dell'Esercito brasiliano ha scelto gli aviatori col. Mendes de Moraes magg. Francisco Mello e cap. Geraldo Guia de Aquino, considerati i migliori piloti aerei brasiliani, per la visita ai centri di aviazione in Italia.

Freddo in Albania

TIRANA, 23.

Una violenta ondata di freddo si è abbattuta su tutta l'Albania. Si segnalano nevicate di particolare intensità nelle regioni di Scutari e Corizza. Numerose comunicazioni sono rimaste interrotte.

Neve sulla Gardesana

RIVA DEL GARDA, 23

In seguito ad una eccezionale nevicata, la zona dell'alto Garda è ricoperta di oltre mezzo metro di neve, altezza non registrata da decenni. La viabilità è mantenuta sulle strade Gardesana e sulle altre statali. I laghi alpini di Loppio e Tenno sono ghiacciati.

Scivola sulla neve e muore sotto un camion

ALESSANDRIA, 23.

Il contadino Pesce Camillo, di 64 anni, sceso in Alessandria dalla vicina frazione di Valle San Bartolomeo, in Spalto Rovereto è scivolato sulla neve ghiaccia ed è finito sotto un grosso camion che a sua volta era slittato sul terreno viscido. Il povero colono è morto poco dopo all'ospedale.

Il livello del Tevere in aumento

ROMA, 23.

In seguito alle piogge di questi giorni il livello delle acque del Tevere è in aumento. Nelle parti basse della città si sono verificati alcuni allagamenti.

Notizie brevi

In occasione della Befana fascista, il Fascio di Monaco col concorso volontario dei contributi dei connazionali, ha distribuito mille pacchi viveri e vestiario e numerosi doni in denaro alle famiglie dei connazionali meno abbienti e ai molti rurali italiani che lavorano in questa zona.

Per iniziativa sovrana verranno effettuate distribuzioni gratuite di carbone ai poveri per il Belgio. La lista della sottoscrizione pubblica aperta a questo scopo è stata iniziata da Re Leopoldo con un'offerta di 50.000 franchi.

Il Presidente della Repubblica ceca ha nominato il Presidente del Consiglio slovacco Tiso, membro del Consiglio supremo per la difesa dello Stato.

Il Reis Ul Ulema di Serajevo ha emanato una decisione secondo la quale i cittadini jugoslavi di religione musulmana non possono contrarre matrimonio coi cittadini di altra religione. Tale decisione è intesa ad impedire che ebrei stranieri sposandosi con musulmani jugoslavi diventino cittadini di questo Stato.

E' giunto a Bucarest il nuovo ministro d'Italia, Pellegrino Chigi, ricevuto alla stazione da un rappresentante del Ministero degli Esteri, dai membri della Legazione e dalla collettività italiana.

Il tribunale militare romeno ha condannato il prof. Enrico Otetelezeano direttore dell'istituto metereologico centrale, a 12 mesi di reclusione, 3 anni di interdizione e 3000 lei di ammenda per aver svolto una attività politica vietata.

Il vapore francese «Tallfer» di 700 tonn. del porto di Cherbourg, avendo smarrito la direzione nella tempesta di neve, ha urtato in uno scoglio al largo di capo Reville ed è affondato. Alcuni rimorchiatori di Cherbourg hanno potuto salvare l'equipaggio.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «Il Popolo del Friuli» — Puntata N. 305

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Aveva un'aria da gran signore, che colpì in sulle prime Clara, la scioltezza e i modi distinti di chi, fin da fanciullo, ha frequentato la buona società.

La giovinetta scoprì senza sforzo i punti di rassomiglianza che v'erano fra il padre ed il figlio ma dovette subito ammettere che quest'ultimo era ben lungi dal possedere la suprema distinzione del padre e il costui aspetto imponente, quasi maestoso.

Senonchè essa, dopo un secondo e rapido esame, ebbe a rimarcare che quel signore avea nello sguardo, strano, alcunchè di falso, ch'egli mal sapeva dissimulare, e nella fisionomia qualche cosa di superbo e di duro, che non inspirava simpatia. S'avvide pure che sul volto egli portava impressi i segni di una vita agitata e tormentata da passioni violente.

Nel frattempo, dopo l'invito fattogliene da Clara, il conte s'era seduto.

— Signorina, diss'egli fissando sulla fanciulla gli occhi dalle pupille ardenti, siete stata prevenuta che avrei avuto l'onore di farvi una visita?

— Sì, signore, vi aspettavo.

— Una frase, codesta, assai lusinghiera per me; ma di cui non devo stupirmi, perchè so già quanto la signorina Dubessy sia amabile e graziosa. Sono scorsi appena tre giorni dal mio arrivo ai Pini, e a voi faccio la mia prima visita.

— Ve ne sono obbligata, signor conte. Rimarrete a lungo a Grisolles?

— Non so... la durata del mio soggiorno dipende da parecchie cose...

— Ho udito dire che siete un viaggiatore instancabile.

— E' vero. Rassomiglio un po' all'Ebreo Errante, nel senso che non posso star fermo lungo tempo nel medesimo luogo. Ho percorso tutto il mondo, e non una volta, ma dieci. Ho traversato l'Africa da un capo all'altro, immensi deserti e contrade tuttora ignote agli europei, popolate interamente da selvaggi...

— Provando piacere ad affrontare i più terribili pericoli?

— Se non vi fossero pericoli, signorina, sorprese, eventi impreveduti, non si avrebbe, come me, la passione dei viaggi

«Negli ultimi anni viaggiai insieme colla contessa e mio figlio; ma si sono stancati ben presto, e tornati in Francia, mia moglie ha comperato il podere dei Pini. Io, nel frattempo, spingevo le mie esplorazioni fino agli estremi confini dell'America settentrionale.

— Quanti documenti preziosi e interessanti dovete mai possedere, e quante cose curiose siete in grado di narrare!

— Sì certo, ma i documenti son già deposti nei musei nazionali e nei nostri ministeri, perchè mi si erano affidate missioni governative.

— La signora di Linois me l'ha detto; ora me ne rammento.

— E' il puro caso che ha condotto la contessa e Alfredo in questo paese, ed hanno motivo d'esserne lieti, avendo avuto il prezioso vantaggio di conoscervi e d'essere ammessi nel vostro magnifico castello, e, meglio ancora, nella vostra intimità.

Clara s'inchinò silenziosamente.

— Nelle loro lettere la contessa e Alfredo mi parlarono a lungo di voi, ed io godo finalmente la soddisfazione di vedere che meritate gli elogi che essi me ne fecero.

— Signore...

— Oh! non arrossite; affermo dal canto mio che avete la grazia e la bellezza d'una regina! E non è tutto; basta guardarvi negli occhi, per essere convinti che il vostro cuore racchiude le qualità più elette.

«Siete adorabile, signorina; ed ora comprendo perchè abbiate ispirato a mio figlio un amore che s'è impadronito dell'anima sua, e che — me lo ripeteva ancora stamane — non si estinguerà se non colla sua vita. Ma Alfredo vuol vivere per amarvi, per adorarvi come ne siete degna, e dedicarsi unicamente alla vostra felicità. Ed è appunto perchè sono convinto che egli è in grado di rendervi felice, che non ho esitato ad assumere presso di voi un ufficio che m'è imposto dalla tenerezza paterna

Detto ciò il conte si alzò in piedi, e con voce grave, solenne, di cui pareva egli si sforzasse a contener l'emozione, pronunziò lentamente queste parole:

— Signorina Clara Dubessy, ho l'onore di chiedere la vostra mano di sposa per il visconte Alfredo di Linois, mio figlio.

E apparentemente calmo, dardeggiando sulla giovinetta uno sguardo acuto, penetrante, ne aspettò la risposta.

Clara che, in sulle prime, s'era sentita alquanto turbata, non tardò a riacquistare la consueta sua presenza di spirito.

— Signor conte, essa rispose con gravità pari a quella del suo interlocutore, la domanda che m'avete fatta mi commuove tutta... ma mi giunge inattesa. Pensavo che in una prima visita...

— Signorina, interruppe il conte con vivacità, non ho che un figlio, erede del mio nome, del mio titolo e della mia modesta fortuna, ahimè! troppo modesta, ove si voglia paragonarla alla vostra...

— Ma...

— Oh! so che fate poco caso della ricchezza, e conosco le vostre idee circa i matrimoni così detti di convenienza; ma insomma, a petto a voi, mio figlio è quasi povero, ed egli vorrebbe possedere un regno, solo per farvene dono.

«Avrei potuto infatti, protrarre di qualche giorno la domanda che ho avuto l'onore di rivolgervi, ma nutro per mio figlio un affetto vivissimo; egli vi ama e ne soffre crudelmente... Ora, restituire la pace al suo cuore, dargli la felicità cui egli aspira, non è forse il mio dovere di padre?

«E poi, signorina, ve lo confesso, detesto tutto ciò che non è chiaro e preciso, e in qualsiasi circostanza mi piace e m'è sempre piaciuto affrontare con franchezza le questioni più serie.

Clara, sotto lo sguardo brillante del conte si sentiva imbarazzata, intimidita e temeva di parlargli chiaramente, come avrebbe pur voluto.

— Signor conte, essa rispose; apprezzo molto le qualità e i meriti di vostro figlio; sono estremamente sensibile, credete, alla richiesta fattami, che è un onore reso alla signorina Dubessy, la quale, neanche da lontano, appartiene alla nobiltà, e che considera così poco i vantaggi della ricchezza, che calcola la sua meno che nulla.

«Tuttavia, se vi si è bene informato, dovete sapere che, per ora almeno, non sono niente affatto disposta a maritarmi.

All'udir ciò il conte aggrottò le sopracciglia e una luce cupa gli si accese negli occhi.

— Il signor visconte mi è tutt'altro che antipatico, continuò la giovinetta; ma non posso accogliere la vostra domanda. Il matrimonio è cosa assai seria, la più grave della vita, e, perciò, esige una lunga e matura riflessione.

«Sono tanto giovine ancora... non troverete ingiusto che io invochi una dilazione...

— Se ho ben compreso, signorina, replicò il conte con voce cupa, le vostre parole significano un rifiuto.

Clara lo guardò, e, atterrita dal suo pallore e dall'espressione della sua fisionomia, non osò rispondere: «Sì, un rifiuto reciso».

— Non considerate la cosa in tal modo, signor conte, ella disse con voce malferma; v'assicuro che mi trovo in un fiero imbarazzo, tanto più che non sono ancora ben fissa sulla scelta del mio stato, se mi convenga cioè di maritarmi o di rimanere zitella.

Un lampo di collera, subito spento, brillò negli occhi del conte, il quale non s'illudeva punto: la risposta della giovinetta era in sostanza un categorico rifiuto.

Tuttavia, imponendo silenzio al proprio risentimento e riuscendo a padroneggiarsi completamente, tentò ancora di perorare, con voce melliflua, la causa del visconte — l'altro ottenendo con ciò che di spiacere a Clara, impazientandola e irritarla. Perciò essa, interrompendolo nel bel mezzo del patetico discorso:

— Signor conte, essa disse con tono fermo e reciso, ho avuto l'onore di rispondervi, e null'altro ho da aggiungere a ciò che dissi. Lasciamo, dunque, ve ne prego, codesto argomento, non prolunghiamo una discussione che diverrebbe penosa per entrambi.

(Continua)